OTTICA INN
...affari
OCCHIALI DA SOLE FIRMATI DA 25€

LUNEDÌ 17 MARZO 2025

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE DEL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 11 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



A Cortina una valanga travolge tre scialpinisti: morta una donna

/ A PAG. 12



La prima foto del Papa in ospedale «Affronto una prova ma c'è Dio»

/ A PAG. 12



LE CRISI INTERNAZIONALI

L'INVIATO DEL PRESIDENTE USA

«Passi avanti verso la pace» Presto al telefono Trump e Putin

«Distanze ridotte» tra Russia e Ucraina, una telefonata nei prossimi giorni tra Trump e Putin e un accordo forse «nel giro di qualche settimana». Passi verso la tregua e la pace secondo Steve Witkoff, inviato del presidente Usa. Witkoff ha dribblato quando gli è stato chiesto se Trump e Putin decideranno nella telefonata per la tregua di 30 giorni già accettata da Kiev. «Il presidente Trump è il decisore ultimo, come lo è il presidente Putin per la Russia», ha risposto. **SALVALAGGIO** / A PAG. 4

I CONTENUTI DEL DOCUMENTO CHE APRE IL CONFRONTO SULLE NOVITÀ NEI PROGRAMMI. «EDUCHIAMO I GIOVANI ALLA CAPACITÀ CRITICA»

«Perché cambio la scuola»

Dalla storia all'Ai: il ministro Valditara spiega le linee guida per la riforma di primarie e medie

Dai racconti del Risorgimento all'Intelligenza artificiale, dalla Bibbia a Mani Pulite. Più storia dell'Occidente e meno preistoria. Tanto inglese, riecco il latino alle medie. Un complesso tentativo di tenere assieme passato e futuro nella scuola che verrà trova spazio nel documento ministeriale di 154 pagine che apre il confronto sulla riforma dei programmi scolastici per infanzia, elementari e medie voluta dal ministro Giuseppe Valditara. Che indica: «Educhiamo i giovani alla capacità critica».
BALLICO E NARDUZZI / ALLE PAGG. 2 E 3



Giuseppe Valditara

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

I NOSTRI ATENEI COME TORRI NEL MEDIOEVO

Fuori corso. La classifica del QS World University Rankings conferma l'infelice collocazione del nostro sistema accademico. / A PAG. 13

CRONACA

Dai recinti alle potature La tutela dei 48 alberi più antichi della città

CODAGNONE / A PAG. 14



L'albero di piazzale Rosmini LASORTE

Svegliata da un rumore Si ritrova il ladro in camera da letto

SARTI / A PAG. 19

Tennis club Triestino Corsa a due per la presidenza

TONERO / A PAG. 15



L'ingresso del Club FOTO LASORTE

LA RIFLESSIONE

PEPPINO ORTOLEVA

LA BUONA VOLONTÀ DISPERSA IN MEDIO ORIENTE

Ci sono alcuni conflitti del nostro tempo che vanno letti secondo prospettive che consentano di riconoscere diversi lati della verità. Attenti sempre a distinguere con chiarezza gli aguzzini dalle loro vittime, si devono individuare - e possibilmente punire - i soprusi e i crimini commessi ogni giorno sotto i nostri occhi. Ci si deve anche rendere conto, però, che siamo di fronte a tragedie che riguardano tutti i popoli coinvolti, imprigionati da decenni in situazioni che non sembrano avere vie di uscita, anzi si avvolgono in spirali sempre più soffocanti, mentre si continuano ad accumulare odi e violenze. È così per la questione israelo-palestinese: rinchiude i palestinesi da quasi 80 anni in condizione di non-cittadinanza, strumentalizzati da più parti e trattati dallo Stato della stella di David sempre come sudditi, ma ora anche vittime di un accanimento criminale. / A PAG. 13

LA SQUADRA RACCOGLIE TRE PUNTI PREZIOSI SCONFIGGENDO LA PRO PATRIA



La Triestina fatica ma riesce a strappare la vittoria

La gioia dei giocatori al termine della partita al Rocco (foto Andrea Lasorte). **ESPOSITO E RODIO** / ALLE PAGG. 26 E 27

ILNORDEST.ECONOMIA

Difesa, un business da dieci miliardi



BARBIERI / NELL'INSERTO CENTRALE



NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

L'EVENTO NEM

Rotte di crescita da Città impresa

«Le crisi dei debiti pubblici in Africa sono una sfida. I tagli ai fondi Usaid stanno creando un vuoto che l'Europa può colmare». Lo ha detto Paolo Gentiloni, ex commissario Ue e ora co-presidente della task force Onu sulla crisi del debito, intervenendo a Treviso al Festival Città Impresa, per 4 giorni fulcro del dibattito economico e geopolitico a livello nazionale. / PAGG. 10 E 11

https://overpost.biz https://overday.org

Coscienza dei problemi ambientali con le materie Stem

Sarà attraverso le materie Stem, quelle scientifiche e tecnologiche, che gli studenti acquisiranno una prima conoscenza dei problemi ambientali, «riflettendo su soluzioni sostenibili alternative, comprendendo l'importanza di preservare le risorse naturali, sviluppando una coscienza dei rischi legati alle dinamiche climatiche». Fondamentali gli esperimenti: «Facilitano la comprensione».



La scrittura da curare «con particolare attenzione»

Gli alunni del primo ciclo di istruzione si dovranno abituare a scrivere bene. «La scrittura è fondamentale e va curata con particolare attenzione, a partire dall'apprendimento del corsivo e della calligrafia, perché agevola lo sviluppo della coordinazione oculo manuale, allontana i bambini dagli schermi e permette di tutelare gli spazi vitali dell'esperienza concreta».



Istruzione

IL DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE MINISTERIALE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

I PUNTI CHIAVE

IL RUOLO DELLA SCUOLA
«Va spiegato a bambini e preadolescenti, anzitutto da parte dei genitori, che la nostra Repubblica ha posto la scuola al centro del suo progetto di Paese e che la scuola è un bene sociale comune di inestimabile rilevanza, da tutelare e valorizzare»

LA LETTURA
L'indicazione è di privilegiare i testi completi Nell'ultimo anno delle medie «opportuno leggere insieme agli studenti, in classe, ad alta voce, e far leggere loro a casa testi di buona qualità» Da leggere fino in fondo «almeno tre libri all'anno alle medie»

LA SCRITTURA
Da curare «con particolare attenzione, a partire dall'apprendimento del corsivo e della calligrafia»

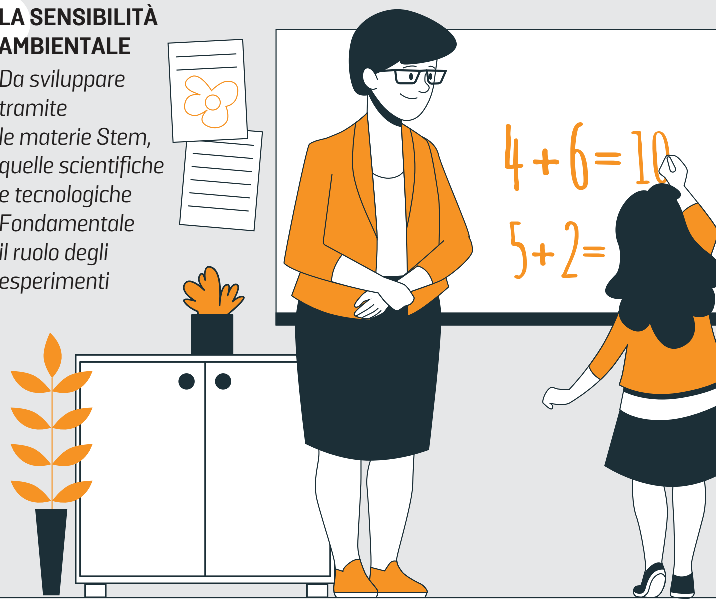
IL LATINO
«La conoscenza della lingua e della cultura latina va auspicabilmente avviata nel corso degli ultimi due anni della secondaria di primo grado per collegare il mondo che si è espresso in latino con l'esperienza degli studenti e con la realtà contemporanea»

LA SENSIBILITÀ AMBIENTALE
Da sviluppare tramite le materie Stem, quelle scientifiche e tecnologiche Fondamentale il ruolo degli esperimenti

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
L'Ai «potrà essere utilizzata a integrazione degli approcci tradizionali, per sviluppare competenze critiche di uso della tecnologia in relazione alla lingua e alla letteratura»

L'INGLESE
Insegnamento mirato a far raggiungere agli studenti un livello di competenza linguistica almeno A1 o A2 (nella scuola primaria) e A2 o B1 (nella scuola secondaria di primo grado)





Scuola futura
Le linee guida

Dalla storia all'Ai: la bozza ministeriale per primarie e medie dal '26-'27

Marco Ballico

Dai racconti del Risorgimento all'intelligenza artificiale, da usare con prudenza, dallo studio della Bibbia a Mani Pulite. Più storia dell'Occidente e meno preistoria. Tanto inglese, ma rispunta il latino alle medie. Un complesso tentativo di tenere assieme nella scuola che verrà passato e futuro, Odissea e Harry Potter, saghe fantasy e Pinocchio, trova spazio in un documento ministeriale di 154 pagine che apre il confronto sulla riforma dei programmi scolastici voluta dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara.

LA COMMISSIONE

Al momento siamo alla proposta messa a punto dalla commissione incaricata della «redazione delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione». La stessa commissione avvierà incontri con le associazioni professionali e disciplinari, genitori, studenti e sindacati. L'obiettivo è di far valere le nuove Indicazioni dal 2026/27, una quindicina d'anni dopo quelle adottate nel novembre 2012.

IL PATTO

Agli alunni di primarie e medie e alle loro famiglie si propone un'alleanza: «Va spiegato a bambini e preadolescenti, anzitutto da parte dei genitori, che la nostra Repubblica ha posto la scuola al centro del suo progetto di Paese e che la scuola è un bene sociale comune di inestimabile rilevanza, da tutelare e valorizzare, a cominciare dalle parole usate per parlarne». E dunque, «dileggiare una scuola, sporcarne le pareti, distruggerne gli arredi, offendere un insegnante, non sono solo azioni eticamente riprovevoli, ma i segni preoccupanti di un cedimento valoriale del rispetto e della fiducia dovuti all'istituzione culturale più importante del Paese».

IL LATINO

Già a metà gennaio il ministro Valditara aveva anticipato il suo pallino del recupero del latino alle medie (un'ora alla settimana, non obbligatoria). E adesso lo si trova scritto nero su bianco: «La conoscenza della lingua e della cultura latina va auspicabilmente avviata nel corso degli ultimi due anni della secondaria di primo grado per collegare il mondo che si è espresso in latino con l'esperienza degli studenti e con la realtà contemporanea, instaurando una virtuosa dinamica di acquisizione del passato, comprensione del presente e confronto con le sue istanze, preparazione per il futuro».

LA STORIA

Un'infarinatura, poco più. Ma mirata a trasmettere ai più giovani il concetto dell'eredità e della continuità tra le culture europee. Lo stesso che riguarda l'insegnamento della storia (da separare dalla geografia e da trasmettere attraverso la narrazione più che l'interpretazione delle fonti). «Solo l'Occidente conosce la storia», è l'incipit del capitolo specifico. E se «la dimensione esistenziale del "qui" e "ora" a cui i discenti appartengono non si esaurisce nella contemporaneità», per comprendere le radici della cultura occidentale serviranno, sin dal primo anno delle primarie, «grandi narrazioni come Bibbia, Iliade, Odissea, Eneide, per quanto in forma molto semplificata». Non dovranno mancare, già in seconda elementare, «l'inno nazionale, poesie e canti del Risorgimento, gli incarcerati nello Spielberg, le cinque giornate di Milano, i martiri di Belfiore, La piccola vedetta lombarda, Anita Garibaldi, i Mille».

E in terza media fin dove si

I COMMENTI

I sindacati: tutto calato dall'alto Per i presidi ci sono luci e ombre

LE REAZIONI

La preoccupazione del sindacato. I voti alti, ma anche quelli bassi, del presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi. Il documento della commissione voluta dal ministro Valditara per scuole dell'infanzia, primarie e medie, stroncato da Fondazione Agnelli e istituto Parri, la rete per la storia della Resistenza, fa discutere anche in Friuli Venezia Giulia.

L'auspicio delle categorie, in particolare, è che sia solo l'inizio del percorso. Perché, per come sono state scritte, le Indicazioni per la scuola del futuro non convincono. «Non c'è stata alcuna condivisione, del lavoro di una commissione priva di persone che vivono quotidianamente l'insegnamento abbiamo appreso attraverso i media», attacca Massimo Gargiulo, segretario regionale della Cgil Flc. Pure la segretaria della Cisl Antonella Piccolo si dice «perplessa nel metodo e nel merito: dal giugno scorso il mondo della scuola attende di essere ascoltato e, quanto alle proposte, come sostiene la Cisl nazionale, difficilmente il problema dell'analfabetismo di ritorno potrà essere risolto dall'introduzione, peraltro facoltativa, dello studio del latino. Siamo ora in attesa di un confronto che possa fare pure emergere la necessità di un impianto valoriale basato sui principi della nostra Costituzione e su quelli di una visione della vita e dello sviluppo umano in termini di globalità». A lamentarsi dell'esclusione della scuola dalle decisioni è anche Ugo Previti della Uil: «Ci sono tante cose che non vanno: dalle scarsissime informazioni su come si riuscirà a insegnare il latino, in che orari e con quali docenti, alla scelta di insistere sulla Bibbia quando invece si deve il rispetto a tutte le culture religiose. Il documento che ci è stato calato dall'alto andrà aggiustato e integrato».

Articolato il commento di Luca Gervasutti, preside del classico Stellini di Udine e presidente regionale dell'Anp. «Positiva la reintroduzione del latino – spiega –, perché favorisce lo sviluppo del pensiero logico e analitico e consente agli studenti di approfondire le proprie radici linguistiche e culturali». Promossa poi «la sostituzione della "geostoria" , che lascia spazio a una trattazione più autonoma delle due discipline. Pur riconoscendo il valore delle interconnessioni tra storia e geografia, mantenere le due materie distinte può permettere un approfondimento più solido e sistematico. Più controversa, invece – prosegue Gervasutti –, la reintroduzione dello studio mnemonico delle poesie come pratica generalizzata. La memorizzazione può affinare la



LUCA GERVASUTTI
PRESIDENTE REGIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI

«Le poesie a memoria? Si rischia di sottrarre spazio alla lettura critica ed emozionale»

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Gli obiettivi su inglese e alfabetizzazione linguistica

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola del primo ciclo ha l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione linguistica e lo sviluppo delle competenze comunicative orali e scritte. Questo percorso mira a far raggiungere agli studenti un livello di competenza linguistica almeno A1 o A2 (nella scuola primaria) e A2 o B1 (nella secondaria di primo grado) secondo il Quadro comune europeo.



I suggerimenti per un impiego utile dei chat bot

Come usare i chat bot? Il ministero dà dei suggerimenti. Far scrivere un testo in prosa o in verso, «alla maniera di» un determinato autore del quale si stanno leggendo le opere; trasformare un testo scritto in maniera sciatta, puerile o scorretta in un testo ben scritto; argomentare una tesi (per esempio: "X è il più grande scrittore italiano") e, dopo, la tesi contraria ("L'opera di X non è significativa").



A B C D E F G

LA STORIA

Non è indispensabile alle elementari un eccesso di approfondimento sulla preistoria «È necessario che fin dall'inizio venga acquisita una conoscenza di eventi, personaggi, quadri cronologici e processi storici delle epoche più antiche. Ciò vale soprattutto per l'epoca in cui si sviluppò la civiltà greco-italico-romana» Dal primo anno delle primarie sono suggerite «grandi narrazioni come Bibbia, Iliade, Odissea, Eneide, per quanto in forma molto semplificata» Dalla seconda elementare «l'inno nazionale, poesie e canti del Risorgimento, gli incarcerati nello Spielberg, le cinque giornate di Milano, i martiri di Belfiore, La piccola vedetta lombarda, Anita Garibaldi, i Mille» In terza media si arriverà non oltre fine Novecento con «l'esperienza politica dell'Italia repubblicana dalla Costituzione alle inchieste di Mani pulite»





WITHUB

LE PRINCIPALI NOVITÀ
NEL GRAFICO QUI SOPRA CHE RIEPILOGA LA SITUAZIONE

Un documento di 154 pagine redatto da un'apposita commissione

Sono previsti incontri con categorie, sigle sindacali, studenti e genitori sui contenuti

arriverà? Non oltre fine Novecento con «l'esperienza politica dell'Italia repubblicana dalla Costituzione alle inchieste di Mani pulite».

TESTI DA LEGGERE

Quanto alla lettura, l'indicazione è di privilegiare i testi completi (anche se al ministro, parole sue, piacciono i riassunti, oltre alle poesie imparate a memoria).

Sempre nell'ultimo anno delle medie «opportuno leggere insieme agli studenti, in classe, ad alta voce, e far leggere loro a casa testi di buona qualità, sia che si tratti di testi argomentativi sia che si tratti di testi creativi». Una «buona opzione» i classici moderni: «Pinocchio, L'isola del tesoro di Stevenson, i romanzi di Jules Verne, un po' di buona fantascienza e di buon horror (Stephen King, per esempio, o Asimov), il fantasy di Harry Potter o le saghe di Percy Jackson».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Ma siamo nell'era di ChatGpt e dunque anche l'intelligenza artificiale «potrà essere utilizzata a integrazione degli approcci tradizionali, per sviluppare competenze critiche di uso della tecnologia in relazione alla lingua e alla letteratura (correzione degli errori, analisi, creazione di contenuti). La commissione raccomanda di accompagnare e non sostituire l'azione umana, perciò di «guidare gli studenti nella lettura e quindi nella riscrittura di testi prodotti dall'Ia: riconoscerne i pregi e i difetti, saperli rielaborare, cogliere la loro mancanza di originalità, imparare a integrarli con spunti personali».—

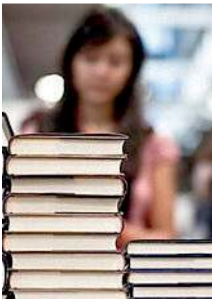
© RIPRODUZIONE RISERVATA

capacità di concentrazione e arricchire il bagaglio culturale degli studenti, ma un'impostazione rigida e meccanica rischia di appiattire il significato profondo dei testi, sottraendo spazio a una lettura critica ed emozionale». E ancora, «desta qualche perplessità la scelta di concentrare lo studio della storia prevalentemente sui popoli italici. Una visione della storia troppo incentrata su un unico contesto potrebbe limitare la comprensione dei fenomeni storici nella loro complessità, mentre un approccio più ampio e comparativo favorirebbe una maggiore consapevolezza delle dinamiche culturali, economiche e politiche che hanno plasmato il mondo». A manifestare perplessità è anche Eleonora Carletti, dirigente del Comprensivo Gorizia 1: «Corretto tenere conto dell'evoluzione dei ragazzi, ma credo che le Indicazioni precedenti, quelle del 2012, aggiornate nel 2018, fossero ancora valide». Nel merito dei contenuti del documento del ministero «osservo, tra l'altro, la sollecitazione ad ampliare arte e musica; materie che, per quel che ci riguarda, hanno già spazio adeguato. Il vero problema è quello del personale: numerosi docenti hanno buona volontà, ma poca esperienza e preparazione». Il ritorno del latino? «Serviranno insegnanti, la trovo una idea che ha una sua modernità: farà conoscere meglio le nostre origini e faciliterà l'apprendimento del tedesco».— M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUI TESTI

Lettura integrale



Sul fronte della lettura, si punta a favorire l'abitudine ad andare fino in fondo ai testi, «almeno tre all'anno alle medie». «La lettura integrale – si legge nelle Indicazioni ministeriali – deve sviluppare negli studenti la curiosità di vedere come va a finire la storia, una curiosità che evapora nella lettura antologica».

L'INDICAZIONE

Le epoche



Il ministero non ritiene indispensabile alle elementari un eccesso di approfondimento sulla preistoria. «È invece necessario che venga acquisita una conoscenza di eventi, personaggi, quadri cronologici e processi storici delle epoche più antiche. Soprattutto per l'epoca in cui si sviluppò la civiltà greco-italico-romana».

GARGIULO (FLC-CGIL)

«Ideologia»



Per Massimo Gargiulo, segretario regionale Flc-Cgil, «affermando che solo l'Occidente conosce la storia, definiscono a priori un paradigma di società e preparano un sistema di istruzione che porti a quello. Ma, per quanto si voglia passare dal "noi e loro" delle Indicazioni del 2012 a un "noi contro loro", non sarà possibile fare a meno del rapporto con l'altro».

Il ministro sottolinea: «La riforma trova consensi anche a sinistra»
«Importante sapere da dove veniamo per capire dove andare»

Valditara: «Il latino insegna a studiare Educhiamo i giovani alla capacità critica»

Simone Narduzzi

Se son "rosae", fioriranno. Cambia declinazione la nuova scuola del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Guarda al passato, ammicca al futuro: dal latino (facoltativo) all'intelligenza artificiale, passando per i grandi classici, i miti, le storie. Ettore contro Achille, il viaggio di Ulisse, ma anche Harry Potter e Percy Jackson, sino all'horror targato Stephen King. La lingua italiana flusso canalizzatore per una riscoperta delle radici, l'apertura al mondo grazie a una conoscenza sul campo, anche nell'ambito delle discipline scientifiche.

Ministro Valditara, le Nuove indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo stanno ponendo le basi per un cambiamento che prenderà forma con l'anno scolastico 2026/27. Partendo dal latino, per le medie, e prendendo a prestito le sue parole, si prospetta un "ritorno al futuro".

«Credo sia importante sapere da dove arriviamo per capire dove vogliamo andare. Avere qualche dimestichezza con la lingua latina ci aiuta a comprendere meglio la nostra lingua nonché le basi culturali della nostra civiltà. Il latino poi è una grande palestra di logica, abitua al ragionamento, e noi abbiamo bisogno di giovani che siano abituati a una riflessione coerente. Il latino rappresenta la base della lingua italiana, quindi abitua a capire meglio l'origine delle parole, delle regole grammaticali. Perché, come diceva Antonio Gramsci, il latino insegna a studiare».

Ecco, l'italiano, inteso però come produzione scritta, ma anche come letteratura, dove si colloca nella nuova riforma?

«Penso all'importanza delle poesie imparate a memoria. Nell'epoca del cellulare, del digitale, la memorizzazione è importante: senza, il cervello rischia di atrofizzarsi. Le poesie, inoltre, sono un'occasione straordinaria per apprendere la sensibilità di chi ha avuto un pensiero alto e per imparare certe espressioni che consentono di arricchire



GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Sull'ambito delle nuove tecnologie: «Gli assistenti virtuali possono essere usati per personalizzare il metodo didattico»

il linguaggio. Ma non dimentichiamo i riassunti, per non far perdere tempo a chi ci ascolta, per avere il dono della chiarezza: sarà capitato anche a lei di dover leggere o ascoltare narrazioni lunghissime e poi dover ricostruire il senso di quello che si voleva esprimere. Ma nelle indicazioni ci sono, per esempio, anche degli elementi di informatica, che introduciamo dalla scuola elementare».

Sul fronte delle nuove tecnologie, allora, quali le novità all'orizzonte?

«Stiamo lavorando molto su questo fronte. Siamo uno dei primi Paesi ad aver avviato una sperimentazione in quattro regioni sull'uso di questi assistenti virtuali nella personalizzazione della didattica. Non solo conoscenza del fenomeno, quindi, ma un corretto utilizzo affinché si sviluppi una didattica sempre più a misura del singolo studente. Su questo tema, le iniziative sono tante: vogliamo infatti che, sin dalla scuola primaria, i bambini siano in grado di capire lo straordinario impatto che può avere tutto questo sulla loro vita».

Sul piano letterario, da un lato si avrà l'introduzione dei grandi classici fin dalla tenera età, dall'altro la scoperta di opere più recenti e forme d'espressività lasciate sinora in disparte, vedasi le graphic novel.

«I giovani sono aperti a tante esperienze, a tanti stimoli. È giusto allora porre una certa attenzione alle grandi riflessioni che tanta ispirazione hanno saputo infondere. Si pensi all'importanza che Thomas Eliot dava all'Eneide, all'Ulisse di James Joyce. L'importanza del passato sta anche nella raffinatezza intellettuale, spirituale, che può sempre costituire un patrimonio straordinario per i nostri giovani. Mi riferisco, per esempio, a episodi come l'addio fra Ettore e Andromaca, lui con l'elmo, pronto ad andare a combattere, il figlioletto spaventato dalla sua visione: sono immagini di grande attualità simbolica. O ancora, nell'Eneide si affronta il tema del rapporto fra due popoli diversi. Molti sono poi gli stimoli che possono arrivare anche da romanzi più attuali, da quelle opere che affascinano i più giovani».

Quest'anno è partita la sperimentazione del modello "4+2". Quattro anni di istruzione secondaria superiore più due anni negli Its Academy: nel 2025/26, il percorso entrerà nel vivo.

«La riforma del "4+2" è una sintesi tra il valore della libertà, che significa educare i giovani ad avere capacità critica e indipendenza di giudizio, e il valore del lavoro, ovvero garantire a ogni giovane la possibilità di realizzarsi professionalmente. Crescita culturale da un lato, prospettive occupazionali dall'altra».

Quali reazioni sta raccogliendo questa riforma?

«Reazioni molto positive, più di quel che ci si sarebbe potuti attendere. Perché se nel panorama culturale, politico e sociale, al centrodestra il consenso è unanime, anche a sinistra ho trovato molto consenso, anche dal mondo intellettuale. Non dimentichiamo che Concetto Marchesi fu un costituente comunista ma fu anche un grande latinista e un grande cultore dell'impegno, del merito e dello studio dei classici».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

Lo scenario internazionale

Passi in avanti per la pace a Kiev Verso la telefonata tra Trump e Putin

I due leader dovrebbero sentirsi nel corso dei prossimi giorni
Medvedev: «Inviare peacekeeper Nato equivale a una guerra»



Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Distanze ridotte» tra Russia e Ucraina, una telefonata nei prossimi giorni tra Donald Trump e Vladimir Putin e un accordo forse «nel giro di qualche settimana». Passi avanti verso la tregua e la pace secondo Steve Witkoff, l'inviato del presidente americano in prima fila nei dossier ucraino e mediorientale, che sabato ha riferito al tycoon a Mar-a-Lago l'esito del lungo incontro con lo zar a Mosca. Un faccia a faccia «positivo», ha dichiarato poi alla Cnn, dicendosi fiducioso in qualche progresso reale a breve. «Penso che i due presidenti avranno una discussione davvero buona e positiva questa settimana», ha anticipato, aggiungendo che Trump «si aspetta davvero che ci sia una sorta di accordo nelle prossime settimane, e credo che sarà così».

L'inviato Usa dribbla sulla questione del cessate il fuoco di trenta giorni

I COLLOQUI

Si tratterebbe della seconda telefonata nota quest'anno tra i due leader, dopo quella «lunga e altamente produttiva» seguita al rilascio del docente americano Marc Fogel, negoziato sempre da Witkoff. Quest'ultimo ha però dribblato quando gli è stato chiesto se Trump e Putin decideranno nella telefonata se attuare la tregua di 30 giorni già accettata da Kiev. «Il presidente Trump è il decisore ultimo, come lo è il presidente Putin per la Russia», ha risposto, aggiungendo che il solo fatto che si parleranno «dimostra che c'è uno slancio positivo». Witkoff ha quindi assicurato che «le distanze tra Kiev e Mosca si sono ridotte» e che il team di negoziatori Usa incontrerà questa settimana quello ucraino e anche quello russo. L'inviato di Trump ha però ammesso che la situazione è «molto complicata, più di quella a Gaza», elencando alla Cbs una serie di nodi: lo stop ai combattimenti lungo un confine lungo ben 2000 km, le incursioni di Kiev nella regione russa del Kursk, il fatto del reattore nucleare ucraino di Zaporizhzhia, l'accesso al Mar Nero.

Note incoraggianti dal segretario Rubio che ha sentito il ministro degli Esteri Lavrov



STEVE WITKOFF
INVIATO DELL'AMMINISTRAZIONE TRUMP PER IL MEDIO ORIENTE

«C'è slancio positivo Le distanze tra i due Paesi si sono ridotte Ma la situazione è molto complicata Più di quella a Gaza»

L'OTTIMISMO

Ma si è detto ottimista perché «le parti interessate, compresi gli europei, sono impegnate a fare tutto il necessario per arrivare a una soluzione positiva». Note incoraggianti anche dal segretario di Stato Marco Rubio, che sabato si è sentito col ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov, definendo il colloquio «promettente» (nonostante la richiesta di Mosca di fermare i raid sugli Houthi) e aggiungendo di sperare «di poter annunciare qualcosa abbastanza presto». Il consigliere per la sicurezza nazionale Michael Waltz ha ventilato nuovamente che Kiev dovrà probabilmente rinunciare alla membership Nato e anche cedere territori, un sacrificio in contrasto con l'integrità territoriale ribadita dai ministri degli Esteri del G7 in Canada.

LE CONDIZIONI

«Quello che abbiamo sentito da Putin è che prenderà assolutamente in considerazione il cessate il fuoco, ma ci sono altre cose che vorrebbe vedere e la squadra di Trump per la sicurezza nazionale le valuterà nei prossimi giorni», ha spiegato ad Abc. In effetti lo zar ha aperto alla tregua ma ad una serie di condizioni. Mosca, ha spiegato il consigliere diplomatico del Cremlino Yury Ushakov, ha ribadito a Washington le sue preoccupazioni sul piano per il cessate il fuoco, ovvero che da parte russa lo si considera «un tentativo di concedere un momento di respiro alle forze ucraine, che sono al momento in difficoltà poiché l'esercito russo è in fase offensiva in tutti i settori». Ma ha confermato che si lavora anche per un incontro Putin-Trump a tempo debito. Nel frattempo il presidente americano ha dimezzato il ruolo di Keith Kellogg, ora inviato speciale solo per l'Ucraina e non più anche per la Russia, dopo che Mosca aveva fatto trapelare il suo scarso gradimento per il generale, considerato più simpatizzante verso la causa ucraina. Al momento non si intravede però quali concessioni potrebbe o dovrebbe fare Mosca al tavolo della pace, mentre continua a bombardare senza tregua l'Ucraina. —

LA NUOVA ARMA DI PRODUZIONE NAZIONALE

L'Ucraina testa il Long Neptune Il missile che può colpire Mosca

Il nuovo razzo a lungo raggio è stato provato in combattimento Zelensky: «Usato con successo» Forse impiegato nell'attacco alla raffineria di petrolio di Tuapse

ROMA

Volodymyr Zelensky guarda con scetticismo alla possibilità di una vera tregua con Mosca e, continuando a denunciare gli attacchi del nemico sul suo territorio, non abbassa la guardia sul fronte militare. Il leader ucraino non solo ha deciso un cambio ai vertici delle Forze Armate, annunciando l'avvicendamento dell'ex capo di Stato maggiore Anatoly Barhylevych con il neonominato Andriy Gnatov, ma continua anche a spingere sulla capacità di colpire in profondità il nemico. Come dimostra il debutto di un nuovo missile a lungo raggio capace di raggiungere Mosca. «Il Long Neptune è stato testato e utilizzato con successo in combattimento grazie ai nostri produttori e militari ucraini», ha spiegato sottolineando che «continuiamo a lavorare per garantire la nostra sicurezza». Si tratta di un missile di produzione nazionale con una gittata di 621 miglia, ovvero 1.000 chilometri, e non è escluso che - secondo il canale Telegram Exilenova+ - sia stato già provato sul campo, venerdì notte nell'attacco alla raffineria di petrolio a Tuapse, nella regione russa di Krasnodar. Il Long Neptune è una versione potenziata di quello con cui nell'aprile 2022 venne affondato l'incrociatore russo Moskva della flotta del Mar Nero.

Al momento non sono ancora stati resi noti altri dettagli, in particolare per quanto riguarda i tassi di produzione. Il leader ucraino ha poi fatto sapere di avere rimosso il capo di stato maggiore Barhylevych, affidando la carica al maggiore generale Gnatov. L'avvicendamento è legato alla necessità di «aumentare l'efficienza della gestione verticale delle forze armate». A tre anni dall'escalation della guerra, Kiev si trova ad affrontare crescenti sfide militari. —



Il missile ucraino Long Neptune

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Lo scenario internazionale


L'incontro tra Marco Rubio e Sergei Lavrov a Riad

Scoppia la polemica

Totti ad un evento sportivo in Russia «Non ci andare»

«L'imperatore sta andando alla terza Roma». Sfondo viola, slogan in russo e l'immagine di Francesco Totti di spalle con la maglia della Roma. Così il «Capitano» appare sui cartelli di cui, pare, Mosca sia piena. Il motivo: la partecipazione l'otto aprile ad un evento organizzato da una testata che si occupa di sport e scommesse. La notizia è diventata virale sui social con tanto di polemiche da parte di tifosi. Ma il viaggio diventa un caso anche politico. A lanciare un appello è Andrea Massaroni, coordinatore romano di + Europa: «Francesco, Roma ti ama per il tuo cuore e la tua generosità: non permettere che siano associati a chi calpesta diritti umani e democrazia».

OPPOSIZIONI DIVISE

Schlein deve riunire il Pd No dei 5 Stelle al riarmo Ue

ROMA

La manifestazione per l'Europa non ha ridotto le distanze fra le opposizioni. Erano (quasi tutte) insieme in Piazza del Popolo a Roma, ma andranno ognuna per conto proprio in Parlamento. Domani al Senato e mercoledì alla Camera verranno discusse le risoluzioni sulle comunicazioni della premier Giorgia Meloni in vista del consiglio europeo, che si occuperà anche di Ucraina e difesa Ue. Ogni forza di minoranza presenterà un proprio documento. Il contenuto di quelli di M5s e Avs sarà: no alle armi. Ed è prevedibile che quello delle forze centriste vada nella direzione opposta. Più complicato il lavoro di limatura della risoluzione firmata Pd, che dovrà provare a tenere insieme punti di vista distanti. Per Elly Schlein si tratta di una prova cruciale: la segretaria sta decidendo quale forma dare al confronto interno sulla politica estera che si è imposto dopo le divisioni del partito al voto di Strasburgo sulla difesa europea. Il clima delle prossime ore le darà un orientamento. Sul tavolo c'è anche l'ipotesi congresso. Il M5s ha invece già pronta la bozza di risoluzione: chiede al governo di dirsi contrario al piano di riarmo europeo e di fare in modo che quei soldi vadano in sanità, sostegni alle imprese, occupazione, istruzione, green. «Il Governo Meloni - ha scritto sui social Giuseppe Conte - si è affannato a chiedere a Bruxelles di spendere fino a 35 miliardi in armi fuori dai vincoli europei. Dobbiamo fermarli». Sulla stessa linea il documento di Avs, che chiederà un'Europa di pace. Insomma, piazza o non piazza, la galassia delle opposizioni è ancora molto al di l dal trovare una linea di convergenza. —

LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Meloni domani in Senato alla vigilia del vertice Ue Si lavora al testo comune



La premier Giorgia Meloni a Bruxelles

In vista del Consiglio europeo vuole serrare la maggioranza Al centro il tema della difesa Tajani: «Noi siamo alleati leali ma abbiamo le nostre idee»

Yasmin Inangiray / ROMA

Tenere assieme la maggioranza in vista del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo. Senza scontentare gli alleati, ma evitando passi indietro rispetto alla posizione già portata a Bruxelles durante il summit informale di qualche giorno fa. Giorgia Meloni prepara il passaggio alle Camere di domani e mercoledì prossimo, limando il suo intervento e, contemporaneamente, la risoluzione di maggioranza con cui saranno approvate le comunicazioni. Continuerà a lavorarci nelle prossime ore, probabilmente sentendo Matteo Salvini e Antonio Tajani. La premier parlerà domani pomeriggio a palazzo Madama e mercoledì alla Camera. E dopo il tradizionale pranzo con il presidente della Repubblica ed altri esponenti di governo volerà a Bruxelles dove, salvo cambiamenti dell'ultima ora, parteciperà anche alla cena organizzata dal gruppo di Ecr . L'intervento di Meloni in Parlamento arriva dopo giorni di grande tensione all'interno della maggioranza su questi temi.

La premier parlerà domani a palazzo Madama e mercoledì alla Camera

I PUNTI CHIAVE

La premier nei suoi interventi alle camere ribadirà i punti chiave della posizione italiana: non mancheranno i passaggi sul sostegno del nostro paese a Kiev, ma anche quelli che danno spazio ai negoziati di Gedda ed al ruolo che hanno avuto gli Stati Uniti e Donald Trump sulla proposta di pace. Ci sarà sicuramente un punto sugli investimenti secondo il programma InvestUe e poi Meloni affronterà il tema del riarmo e della difesa europea. In questo contesto il passaggio sulla contrarietà dell'Italia all'invio di proprie truppe. Una presa di posizione che dovrebbe ricalcare quanto detto nella call nel corso dei vertice dei «volenterosi» organizzato dal premier inglese Keir Starmer.

I VICEPREMIER

Ragionamenti che la premier dovrebbe fare prima con i suoi due vice. La «posizione della Lega è chiara» fa intanto sapere Matteo Salvini che in un post su X torna a chiedere di «aumentare gli investimenti per rafforzare la nostra sicurezza interna, non riarmi europei o difese comuni. «Per l'Italia - scrive il titolare dei Trasporti - il problema è la frontiera a sud con l'immigrazione clandestina ed il terrorismo islamico». Altrettanto netto il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Ci stiamo caratterizzando come una grande forza moderata all' interno dello schieramento del centrodestra. Siamo alleati leali ma abbiamo le nostre idee, posizioni che non vogliamo assolutamente cambiare». Che alla fine il centrodestra troverà una sintesi è la convinzione del capogruppo azzurro Maurizio Gasparri. Forza Italia - spiega - vuole «una politica di difesa e di sicurezza per l'Europa, per avere più autonomia e più libertà. Ma vogliamo anche una solidarietà euro-atlantica ed il dibattito parlamentare farà emergere una posizione chiara e coesa del governo di centrodestra». —



Dispersi di guerra

Alle già troppe vittime accertate della Seconda guerra mondiale si aggiungono le migliaia di soldati sconosciuti e dispersi, tuttora sepolti in luoghi ignoti in territorio straniero o italiano. Per ognuna di queste spoglie senza nome c'è almeno una persona, ma molto più spesso una famiglia che per molto tempo ha aspettato invano il ritorno del proprio caro e a un certo punto, in seguito, ne ha dovuto accettare la perdita senza conoscerne realmente il destino.

€ 8,90 oltre al prezzo del quotidiano



nord est multimedia Dal 20 febbraio in edicola con il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

https://overpost.biz https://overday.org

NELLA CITTADINA DI KOČANI, A 100 CHILOMETRI DA SKOPJE

Strage in Macedonia del Nord Rogo in discoteca, decine i morti

Le fiamme durante un concerto del gruppo Dnk a causa di «effetti pirotecnici» Oltre 150 feriti, in gran parte giovanissimi. Fra le vittime due componenti la band



Il sopralluogo degli inquirenti nella discoteca di Kočani distrutta dall'incendio. FOTO ANSA EPA/GEORGI LICOVSKI

Stefano Giantin / BELGRADO

Almeno 59 morti, in gran parte giovanissimi – dai 14 ai 24 anni – oltre 150 feriti, molti gravi. È il bilancio della terribile tragedia avvenuta nella notte di domenica nella cittadina di Kočani, in Macedonia del Nord, a un centinaio di chilometri da Skopje, a causa di un incendio scoppiato in una discoteca dove si teneva un concerto di una popolare band, affollatissimo di ragazze e ragazzi.

La notizia è stata data ieri mattina dalle autorità macedoni, che hanno parlato di più di mille presenti nel locale al momento del rogo, ha reso noto il ministro degli Interni macedone, Pance Toskovski, dopo essersi recato sul luogo della tragedia, un edificio destinato a discoteca, nella periferia della cittadina di circa 30 mila abitanti. Discoteca, il "Pulse", dove sabato notte era in programma l'atteso concerto della band hip-hop "Dnk", molto seguita in Macedonia del Nord. «Siamo felici di suonare di nuovo al Pulse dopo un anno, lì c'è sempre il pubblico migliore», avevano scritto i componenti del gruppo su Instagram, annunciando il concerto al Pulse. Pulse che, intorno alle tre di notte, da luogo di musica e divertimento si è trasformato in un inferno, quando nel locale è «scoppiato un incendio catastrofico», ha raccontato la tv locale "Televizija Kočani", riferendo di giovani che hanno tentato disperatamente la fuga. E di vigili del fuoco, ambulanze e soccorritori arrivati in forze per salvare i ragazzi rimasti bloccati nella struttura andata in fiamme. Tra i morti, anche due componenti dei Dnk. I feriti sono stati trasportati, anche in elicottero, in nosocomi in tutto il Paese, dove, non appena si è diffusa la tragica notizia, si sono precipitati genitori e parenti delle vittime, disperati, in attesa di notizie e di conoscere la sorte dei propri figli. «Tutte le strutture sanitarie del Paese sono mobilitate» per prestare cure ai feriti, ha garantito da parte sua il ministro della Sanità, Arben Taravari.

I decessi sarebbero avvenuti per ustioni e inalazione di fumo. Le cause dell'incendio? Le autorità indagano, ma video circolati sui social hanno mostrato il soffitto della discoteca – all'esterno con copertura in eternit – prendere fuoco durante la performance musicale, con addetti che cercano di spegnerlo con degli estintori, senza successo. Secondo Televizija Kočani, le fiamme sarebbero state provocate da «effetti pirotecnici» predisposti per il concerto. Lo stesso ministro Toskovski ha successivamente corroborato la pista, parlando di pezzi pirotecnici accesi «per gli effetti-luce» durante il concerto come possibile causa del rogo. Pezzi che, al momento dell'attivazione, potrebbero aver «generato delle scintille» che hanno appiccato il fuoco al soffitto della discoteca, fatto di «materiale altamente infiammabile». Da lì è stato un attimo, con il fuoco «che si è rapidamente propagato, creando un denso fumo», ha aggiunto il ministro, svelando che sono stati emessi quattro mandati di cattura, pare contro gli organizzatori del concerto, mentre non mancano le polemiche sulle condizioni e i sistemi di sicurezza della discoteca, che avrebbe operato senza licenza. «Sono profondamente addolorata per il tragico incendio a Kočani, il mio pensiero va alle vittime, ai loro cari e all'intera Macedonia del Nord», ha fatto sapere la commissaria all'Allargamento, Marta Kos, mentre tutti i leader Ue, dei Balcani e il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani – come pure il Papa – hanno espresso vicinanza a Skopje. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESA DI MIRA LA «TRUMAN»

Contrattacco Houthi Missili contro navi Usa

Il primo strike dell'amministrazione Trump contro gli Houthi è andato a segno, ma rischia di riaprire un altro fronte in Medio Oriente dopo mesi di relativa calma. Ai massicci raid americani di sabato nello Yemen, che secondo la Casa Bianca hanno eliminato molte figure di primo piano del movimento filo-iraniano, le milizie sciite hanno subito risposto lanciando una pioggia di missili sulla portaerei Truman, di stanza nel Mar Rosso a protezione dei mercantili. Sullo sfondo di questa crisi c'è l'Iran: Washington è tornato a minacciare dure conseguenze per il regime se non si farà da parte, mentre i Pasdaran si sono detti pronti a «rispondere ad ogni attacco». I bombardamenti Usa dal cielo e dal mare, contro postazioni radar, difese aree, sistemi missilistici e droni degli Houthi, sono stati seguiti personalmente dal presidente Trump. —

GLI STATI UNITI MINACCIANO, MA È STALLO

Da Israele niente sconti vuole gli 11 ostaggi vivi

In Israele l'aeronautica militare è entrata in stato di massima allerta per i possibili attacchi con missili e droni da parte degli Houthi, dopo i raid lanciati dagli Usa nello Yemen, ma allo stesso tempo il governo Netanyahu resta concentrato sulla situazione a Gaza. Il suo ufficio ha dato mandato al team negoziale di continuare i colloqui per l'accordo con Hamas sulla tregua, con la richiesta di rilascio di 11 ostaggi vivi subito e della metà di quelli non più in vita. I negoziatori israeliani hanno incontrato al Cairo alti funzionari egiziani per discutere della questione. Sullo stallo è intervenuto l'inviato speciale della Casa Bianca per il Medio Oriente Witkoff, che ai media Usa ha minacciato Hamas facendo intendere chiaramente che Trump sta perdendo la pazienza. «Ciò che è successo con gli Houthi mostra la posizione degli Usa rispetto alle organizzazioni terroristiche, raccomando a Hamas di iniziare a prendere queste questioni più seriamente». —

LE PRESIDENZIALI IN ROMANIA

Ingerenze della Russia Altro no all'ultradestra

Dopo Calin Georgescu, Diana Sosoaca. Le presidenziali del 4 e 18 maggio in Romania, per l'ultradestra potrebbero trasformarsi in un miraggio. Al clamoroso stop dell'Alta Corte a Georgescu, dopo l'annullamento del primo turno delle presidenziali vinte dallo stesso outsider, è seguito il niet della commissione elettorale a Sosoaca, avvocato ed eurodeputata celebre per le sue teorie No Vax e per aver sventolato a Strasburgo, il volto di Gesù mentre indossava una museruola per cani e urlava contro Ursula von der Leyen. A questo punto la galassia dell'estremismo filo-russo dovrà puntare tutto su George Simion, il leader dell'Alleanza per l'Unione dei Romeni, che ieri ha annunciato di essere stato parzialmente ammesso alla corsa elettorale. La decisione finale dell'Alta Corte è prevista per domani. Se il responso finale sarà positivo Simion avrà una occasione forse irripetibile. —

LA MISSIONE SPAZIALE

Bloccati in orbita per nove mesi Gli astronauti tornano a terra

ROMA

La Stazione Spaziale Internazionale è di nuovo affollatissima: sono in 11 a bordo, dopo l'arrivo dei quattro astronauti della missione Crew 10 con la navetta Crew Dragon Endurance. La loro presenza permette di organizzare finalmente il rientro a Terra di Sunita Williams e Butch Wilmore, i due astronauti della navetta Starliner arrivati a bordo nel giugno 2024 dopo un viaggio avventuroso e rimasti bloccati per nove mesi. La Nasa prevede che potranno tornare a Terra non prima del 19 marzo. Dopo due rinvii, la navetta Crew Dragon Endurance è stata lanciata con un Falcon 9 nella notte fra il 15 e il 16 marzo. A bordo l'astronauta Anne McClain, al comando, della Nasa come il pilota Nichole Ayers, con loro l'astronauta Takuya Onishi dell'agenzia spaziale giapponese Jaxa e il cosmonauta Kirill Peskov dell'agenzia spaziale russa Roscosmos. Dopo un viaggio di 28 ore la navetta di SpaceX si è agganciata al modulo Harmony della Stazione Spaziale. Con l'arrivo della Crew 10 si può dare il via libera ai preparativi per il ritorno di Williams e Wilmore. Non sono mancati nemmeno polemiche e sospetti sulle condizioni di salute di Williams e Wilmore, esplosi quando la Nasa ha pubblicato sul suo blog e sui social una foto di Sunita Williams con il volto che appariva più scavato e spigoloso del solito. Williams, tuttavia, in questi mesi ha avuto un'intensa attività di collegamenti e conferenze dall'Iss. Voci allarmistiche sulle condizioni di salute dell'astronata hanno cominciato a correre sulla rete, alimentate anche in seguito al breve ricovero di uno dei membri della missione Crew 8. Nessuna di queste voci è mai stata confermata e Williams, una veterana dello spazio non nuova nemmeno a missioni di lunga durata, ha avuto in questi mesi dalla Iss un'intensa attività di collegamenti e conferenze, soprattutto con scuole, nonchè il ruolo di comandante della Stazione spaziale Internazionale. —


Astronauti a bordo della Iss

Concessionario auto
cerca
venditore
anche prima esperienza
da inserire all'interno
della propria
organizzazione.
Zona di lavoro:
Muggia (TS)
Mail di riferimento:
edmotors@hondaauto.it

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

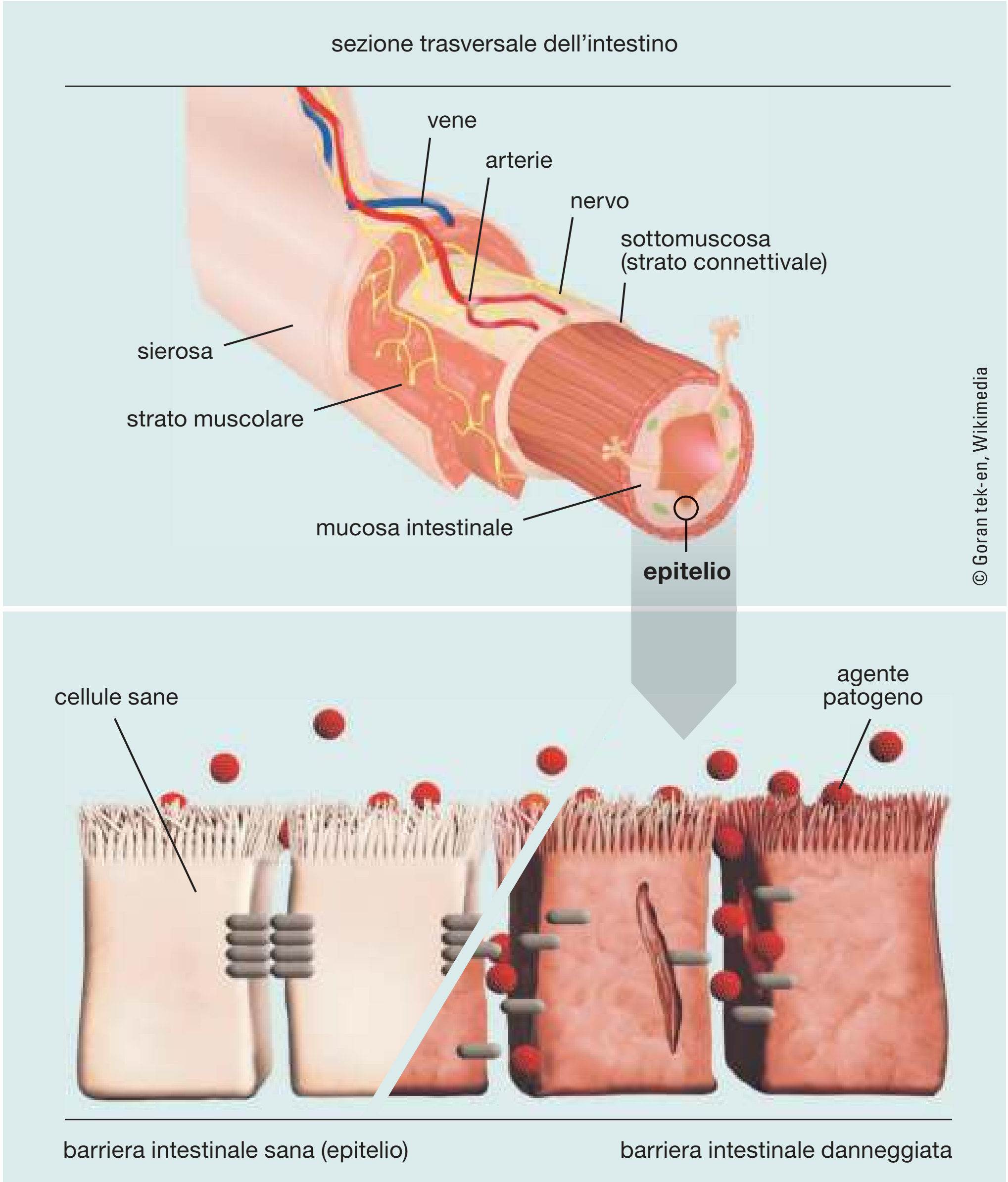
Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano).
Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

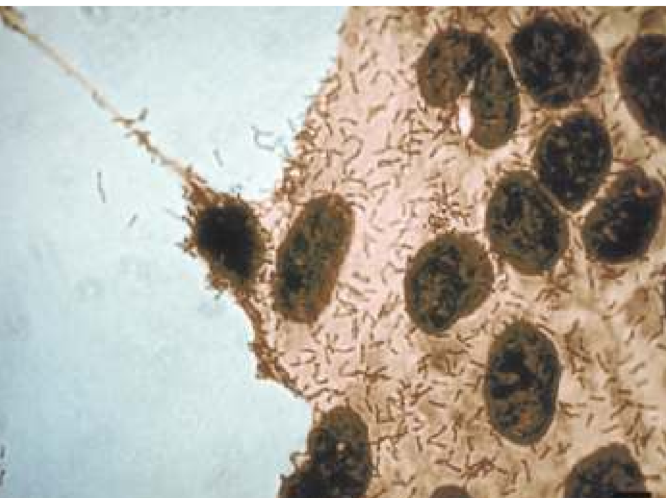
Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita.



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

LO STRESS FAVORISCE I DISTURBI INTESTINALI

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

https://overpost.biz https://overday.org

Tensione a Belgrado

Vučić apre dopo il corteo ma gli attivisti attaccano: «Usato cannone sonico»

Durante il raccoglimento per Novi Sad prima un forte rumore, poi la folla in fuga

Stefano Giantin / BELGRADO

La grande protesta degli studenti a Belgrado? Una alta prova di democrazia in piazza, passata fortunatamente senza incidenti di rilievo. E almeno 275-325 mila persone in strada, secondo stime della solitamente precisa organizzazione Arhiv Javnih Skupova, tutti a chiedere un sistema migliore, stop a corruzione e clientelismo, giustizia per Novi Sad.

Ma un caso controverso, osservato durante la manifestazione, potrebbe far saltare il banco. L'episodio è accaduto nella serata di sabato, durante i 15 minuti di totale silenzio in memoria delle vittime di Novi Sad, nei pressi del grande incrocio tra i viali Kneza Miloša e Kralja Milana, occupato – come tutto il centro di Belgrado – da una folla infinita. Persone composte e silenziose che, mostrano video virali sui social, a un certo punto, proprio in Kralja Milana, vengono improvvisamente colte tutte insieme da una sorta di panico. Il corteo si "spezza": parte della gente corre terrorizzata da una parte, altri fuggono dall'altra, senza motivo apparente, dopo aver udito un rumore come di un aereo o di un grosso camion insieme a un vento caldo: queste le testimonianze di chi era lì.

Prima del panico si è sentito come «un colpo», ha sostenuto l'organizzazione Eko Straza, mentre la scrittrice Biljana Lukić ha avanzato l'ipotesi che contro i dimostranti sia stato usato un «cannone sonico»: una lettura che si sta diffondendo rapidamente in parte dell'opinione pubblica. Dello stesso parere l'analista militare Aleksandar Radić, il quale ha affermato che si tratterebbe di un'arma non letale di produzione Usa, pensata per sgomberare le piazze dai dimostranti, in dotazione a Belgrado.

A mobilitarsi per fare chiarezza sono state subito organizzazioni del calibro del Belgrade Centre for Human Rights, che hanno confermato che «un gran numero di persone si è rivolta a noi» dopo l'incidente, avvenuto alle 19.11. Tutti hanno parlato di un «colpo sonoro di forte intensità», una sorta di «onda» che ha provocato il pericolosissimo fuggi fuggi generale. Al Centro sono arrivate denunce di «svenimenti, collassi di persone cadute le une sulle altre, mal di testa, senso di vomito, disorientamento».

Qualcosa è successo. E rischia di far saltare i nervi a un Paese irrequieto. Lo confermano le dure parole del movimento degli studenti. «Avete colpito con un cannone il nostro amore e la nostra empatia», hanno scritto su X, aggiungendo che «con ognuno dei vostri crimini non fate altro che allargare e rendere più saldo il fronte contro di voi».

Non siamo stati noi, hanno subito smentito le autorità, mentre la Procura indaga per diffusione di notizie false. A negare ogni coinvolgimento è stato il ministero degli Interni: «Gli agenti non hanno estratto neppure un manganello, figuriamoci un'arma illegale». Stessa risposta è arrivata dal ministero della Difesa, secondo cui l'esercito «non ha utilizzato né utilizza» armi «non previste dalla legge». Il presidente Vučić parla di «menzogne».

Intervenendo ieri a una seduta straordinaria del governo, Vučić ha detto che con ogni probabilità entro il 18 aprile dovrà essere formato un nuovo esecutivo per sostituire quello dimissionario. In caso contrario si andrà a elezioni anticipate a inizio giugno.

Il presidente ha dichiarato di aver «capito bene il messaggio, e tutti coloro che sono al potere devono capire il messaggio quando si radunano talmente tante persone. Dobbiamo apportare in noi dei cambiamenti e imparare molto da tutto ciò. Al tempo stesso spero che anche gli altri abbiano capito bene il messaggio della maggioranza della Serbia, e cioè che i cittadini non vogliono una rivoluzione colorata e desiderano cambiare il governo attraverso le elezioni».

Nella riunione, Vučić ha sottolineato che accanto alle decine di feriti e arresti registrati in incidenti nel corso e al termine del raduno, sono stati distrutti o danneggiati 186 trattori posti intorno al parco Pionirski, a protezione dell'accampamento dei suoi sostenitori.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



KM ZERO /
ULTIME UNITÀ DISPONIBILI
OPEL
OPEL MOVANO L3 H2
da € 25.000,00*+iva
OPEL MOVANO L2 H2
da € 23.700,00*+iva
*Passaggio di proprietà escluso. Offerta soggetta a disponibilità stock.
UNICAR OPEL NORD EST
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



Volti e momenti della manifestazione del 15 marzo tenuta a Belgrado

IL PRESIDIO A SAN GIACOMO

La piazza dei serbi a Trieste «Qui in segno di solidarietà»

Circa 250 persone hanno preso parte alla manifestazione tenuta nel pomeriggio a sostegno delle proteste studentesche Arrivi anche da Capodistria

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

L'onda lunga delle proteste a Belgrado si è allargata anche a Trieste che può contare su una significativa (e storica) presenza di serbi. Ieri pomeriggio circa duecentocinquanta persone, provenienti anche da Capodistria, hanno preso parte alla manifestazione – pacifica e senza alcun tipo di tensione – organizzata in Campo San Giacomo. «Stop alla dittatura di Vučić!», era scritto in uno dei cartelli.

Gli organizzatori, studenti e semplici cittadini, hanno letto un lungo testo a sostegno delle rimostranze anti governative. «Più di quattro mesi fa quindici persone sono morte sotto la pensilina recentemente ristrutturata della stazione ferroviaria di Novi Sad», così nelle premesse. «Più di tre mesi fa gli studenti universitari in Serbia hanno chiesto l'apertura della documentazione completa e il lavoro trasparente delle istituzioni che dovrebbero indagare sulla corruzione e su tutte le cause di questa tragedia. Gli studenti – aggiungeva il testo – hanno espresso le loro posizioni attraverso quattro semplici richieste. Centinaia di migliaia di persone in Serbia, ogni giorno di più, sostengono le richieste degli studenti. Tutte le più grandi università sono in sciopero, così come gli studenti. È un nostro dovere, in quanto membri della comunità accademica sostenere la lotta degli studenti, la lotta per ottenere giustizia attraverso il lavoro trasparente delle istituzioni. Non esiste forma più nobile di lotta per la democrazia di questa. Ed è per questo che dovremmo essere tutti orgogliosi degli studenti, perché stanno guidando la più grande protesta studentesca mai avvenuta in un paese europeo dalla Seconda guerra mondiale».



Il presidio dei serbi anti Vučić nel rione di San Giacomo a Trieste. LASORTE

E ancora: «Finora nessuna istituzione in Serbia ha espresso disponibilità a lavorare in modo trasparente. Tutto ciò che gli studenti hanno ottenuto sono state minacce, discriminazione nei media statali, populismo e uno sminuimento da parte del potere esecutivo. La primavera sta arrivando, i cambiamenti si avvicinano – concludeva il testo – e da Trieste arriverà alla Serbia un immenso sostegno e solo amore».

I manifestanti sono poi rimasti in silenzio per quindici minuti in omaggio alle vittime di quel primo novembre dell'anno scorso, quando il crollo di una pensilina nella stazione di Novi Sad aveva ucciso 15 persone, incluso un bambino. La tragedia aveva acceso la miccia al crescendo di proteste anti governative culminate con la manifestazione di sabato a Belgrado. «Siamo qui a Trieste per dimostrare solidarietà ai nostri connazionali e studenti che stanno lottando già da tre mesi e a chi si è unito a loro, compresi gli insegnanti», ha affermato Maja Vranjes, docente universitaria che ieri ha supportato l'organizzazione dell'evento a San Giacomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#ProvaLaDifferenza

NISSAN

PASSA ALLA RIVOLUZIONE DELL'IBRIDO

QASHQAI

100% FULL HYBRID | OLTRE 1.000 Km / PIENO | FINO A 10 ANNI DI GARANZIA NISSANMORE[1]

QASHQAI con e-POWER

N-Connecta e-POWER
A € 199/MESE*
TAN 4,99% TAEG 5,88%

SOLO FINO AL 31 MARZO

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO I-BUY | ANTICIPO € 9.513 | 36 RATE | RATA FINALE € 23.432 O PUOI RESTITUIRLO

*Nissan Qashqai N-Connecta MC24 e-POWER 190CV € 35.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo P.F.U. escl.). Listino € 40.400 (IPT escl.) meno € 4.500 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture immatricolate entro il 31/03/2025. Es. di fin.: anticipo € 9.513, importo totale del credito € 26.737,29 (include finanziamento veicolo € 26.387,29 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 66,84 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.858,35, Valore Futuro Garantito € 23.432 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 30.595,64 in 36 rate da € 198,99 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 5,88%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2025. [1]Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Qashqai e-POWER**: consumi da 5,3 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO_2: da 119 a 116 g/km.

AUTONORD FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI | VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

https://overpost.biz https://overday.org

Eventi Nem



Si è chiusa la prima edizione trevigiana dell'iniziativa: quattro giorni e 50 eventi nelle location storiche con grande successo di pubblico

Al centro del villaggio dell'economia Il successo del Festival Città Impresa

Lorenza Raffaello / TREVISO

Treviso al centro del villaggio dell'economia. Per quattro giorni, dal 13 al 16 marzo, il centro storico del capoluogo della Marca è stato la fucina più autorevole del dibatto economico e geopolitico a livello nazionale.

Il Festival Treviso Città Impresa, promosso dal Gruppo Nem (Nord Est Multimedia), Il NordEst, La Tribuna di Treviso e dal Comune di Treviso, Confindustria Veneto Est e Camera di Commercio Treviso-Belluno Dolomiti, nella sua prima edizione trevigiana si è concluso ieri.

Cinquanta eventi programmati e centinaia di speaker provenienti da tutto il mondo si sono alternati come in una sorta di staffetta, tutti verso lo stesso traguardo, la perfetta riuscita di un format che è piaciuto al pubblico, e la riscoperta di una città che ha mostrato l'autorevolezza di poterlo ospitare e, insieme, l'appeal di trattenere e informare le migliaia di persone arrivate apposta da tutto il Nord Est, e non solo.

L'edizione 2025 del Città Impresa ha sorpreso. Non per la profondità dei temi trattati e l'organizzazione che si è rivelata puntuale, le aspettative erano altissime, ma sono state ampiamente centrate. Quello che ha stupito è stata la massiccia presenza dei giovani che si sono mostrati parte attiva e interessata in tutti i panel.

Per quattro giorni, il Festival ha offerto numerosi spunti su tutti i grandi temi relativi alle trasformazioni in atto, dai dazi ai mutamenti degli scenari geopolitici ma anche su partite come innovazione, nuove tecnologie e sostenibilità, registrando per il 90% degli incontri il tutto esaurito nelle sei sedi dislocate nei palazzi storici nel centro storico di Treviso, diventati cornice delle dinamiche dell'economia internazionale, alle prese con sfide autenticamente storiche. È stato in questi contesti del patrimonio artistico e architettonico della città che si sono susseguiti gli interventi di economisti, imprenditori, esperti e scrittori, tra questi Mario Fabbri, Paolo Mieli, Paolo Gentiloni, Wolfgang Münchau, Tommaso Ebhardt e Paolo Rumiz.



Il sindaco Conte: «È stata una rassegna che per prestigio e respiro internazionale ha arricchito la comunità»

Pozza, Camera di commercio: «Treviso può essere un punto di riferimento per le imprese»

Carron, Confindustria Veneto Est: «Siamo consapevoli di dover evolvere in sinergia con il mondo della conoscenza»

Possamai, Nem: «Abbiamo voluto offrire l'occasione di ascoltare voci autorevoli su aspetti cruciali del presente»

«Abbiamo voluto offrire alla città, al Nord Est e al Paese l'occasione di ascoltare voci autorevoli su aspetti cruciali del nostro presente. E gli obiettivi sono stati confermati nei fatti, con un foltissimo seguito di pubblico al di là delle attese», ha affermato Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem. Valutazioni in sintonia con quelle espresse da Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, che sottolinea come gli imprenditori siano stati soddisfatti del format che ha permesso di poter seguire dibattiti su temi importanti e diversi in spazi e tempi circoscritti: «Crediamo sia importante partire dalla forza e dalla solidità del manifatturiero e insieme dalla consapevolezza delle trasformazioni necessarie per evolvere nel segno dell'innovazione, delle filiere e della stretta sinergia con le istituzioni e il mondo della conoscenza».



Uno degli incontri che si sono tenuti ieri ieri all'Auditorium Santa Caterina, a Treviso. A sinistra in alto don Dante Carraro con Paola Carron FOTO MATTIUZZO

È stata costante la presenza di giovani che hanno partecipato attivamente ai dibattiti

Anche il direttore del Festival, Marco Panara, traccia un bilancio: «Abbiamo ascoltato molte analisi, testimonianze, esperienze. È stata un'occasione di confronto straordinaria per livello e partecipazione nella bellissima cornice di Treviso, che ha accolto l'evento con un pubblico numeroso, attento e curioso».

Presenti nelle quattro giornate anche le istituzioni a cominciare dal sindaco di Treviso, Mario Conte: «È stata una rassegna che per prestigio e respiro internazionale ha arricchito la comunità. La città ha risposto con grande entusiasmo e attenzione partecipando alle varie serate. È stato importante vedere i tanti

LE VOCI DEI PARTECIPANTI

Prof, studenti e universitari Agli incontri per informarsi

Mattia Toffoletto / TREVISO

Treviso Città Impresa è stato il festival delle lezioni alternative per studenti universitari e delle superiori. Nella giornata conclusiva, il nutrito gruppo di ragazzi a riempire le platee fin dagli appuntamenti letterari del mattino a Ca' Scarpa. Diana Chiriches, 20enne veronese di Grezzana, studia Comunicazione all'ateneo di Padova. Sono una trentina del suo corso ad essersi prenotati per gli eventi del festival.

«Un'occasione per riflettere sulle dinamiche globali, per informarmi su come va il mondo», spiega la studentessa del Bo, «mi piacerebbe lavorare un giorno nelle relazioni internazionali e i temi di questo festival mi affascinano. I dazi dell'era Trump? Spero di capirne di più qui».

Sulla stessa lunghezza Mariabertilla Recchia, coetanea di Cittadella: «Il programma del festival è molto interessante, mi piace l'ambito della cultura d'impresa e sono venuta per approfondire le mie conoscenze», il pensiero, «l'amministrazione Trump? Non penso di essere documentata per poter esprimere un'opinione, sono al Città Impresa anche per imparare. A consigliarci il festival è stato un professore, ho messo in agenda tre appuntamenti per l'ultima giornata».

Dal Friuli Venezia Giulia arriva Anna Sofia Maso, ventenne di Lignano, pure lei iscritta a Comunicazione: «Si può capire meglio l'evoluzione del mondo del lavoro, valutare le prospettive, saperne qualcosa di più sul ruolo della donna. Oltre a studiare, aiuto nell'hotel di famiglia: gli scenari internazionali interessano in qualsiasi ambito». Ma il Città Impresa è anche una calamita per i docenti, non solo dell'ambito accademico. Se sabato a Palazzo Giacomelli c'era una delegazione dell'istituto tecnico Fermi, a Ca' Scarpa incrociamo Vincenzo Mancuso, 40 anni, radici siciliane a Castellammare del Golfo, da settembre docente di diritto ed economia all'Artistico di Treviso: «Ho



Anna Sofia Maso



Vincenzo Mancuso

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

GLI SCRITTORI

Il premio Letteratura d'impresa ecco le cinquine finaliste

La giuria del premio Letteratura d'impresa ha scelto i finalisti: per i saggi Roberto Mania, Manfredi Alberti, Giulio Buciuni, Romano Cappellari.Paolo Iacci. Per i romanzi, Chiara Bianchi, Adolfo Guzzini, Marco Ferrante, Frank Pagano e Marco Roccazzella, Daniele Bozzalla. Info su www. festivalcittaimpresa.it

Il dialogo tra don Dante Carraro e Paolo Gentiloni su sfide e potenzialità del continente
«I tagli dei fondi Usaid rischiano di ridurre di un terzo il budget sanitario in alcuni Paesi»

L'Africa tra la scure di Trump e i militari russi della Wagner «L'Europa colmi il vuoto»

ANDREA DOSSI

«Le crisi dei debiti pubblici in Africa sono una sfida. I tagli ai fondi Usaid stanno creando un vuoto che l'Europa può colmare». Così Paolo Gentiloni, ex commissario europeo e oggi co-presidente della task force dell'Onu sulla crisi del debito, è intervenuto ieri mattina al Festival Città Impresa. Sul palco dell'auditorium di Santa Caterina, c'era anche don Dante Carraro, medico cardiologo direttore di Medici con l'Africa Cuamm che è appositamente atterrato a Treviso in arrivo dal Mozambico.

L'Africa è un mosaico di 54 Stati che si può dividere in tre livelli, ha detto Carraro: «Nel primo troviamo il Nord Africa e il Sudafrica, con un reddito pro capite più elevato, sistemi sanitari e scolastici più strutturati - spiega. - Al secondo livello si collocano Paesi come Uganda, Kenya e Tanzania: pur non disponendo delle stesse risorse dei Paesi occidentali, mostrano un sistema sanitario povero ma presente». Infine ci sono Paesi più fragili, come Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Burkina Faso, Niger e Repubblica Democratica del Congo: qui i sistemi sanitari sono gravemente destrutturati». Carraro porta la sua esperienza per spiegare le fragilità presenti: «L'Africa occidentale è stata teatro di 8 colpi di stato negli ultimi tre anni, spesso legati all'uscita di scena della Francia, creando instabilità».

«Negli ultimi 5-6 anni i Paesi in via di sviluppo hanno rallentato il percorso di avvicinamento a quelli più ricchi», ha raccontato Gentiloni. Molteplici le cause: «La pandemia di Covid ha innescato una serie di difficoltà, aggravate dall'instabilità politica e, soprattutto, dall'invasione russa dell'Ucraina, che ha fatto impennare i prezzi di alimentari e fertilizzanti. A ciò si è aggiunto l'aumento dei costi degli interessi sul debito». Interessi che sono quadruplicati o quintuplicati. «Nel 2024, il servizio del debito ha raggiunto i 160 miliardi di dollari. In molti Paesi africani il servizio del debito supera i bilanci destinati alla sanità». «La rinegoziazione è complessa. La comunità internazionale ha già sospeso i pagamenti durante la pandemia, ora serve un meccanismo più strutturale che coinvolga i creditori, inclusa la Cina e i privati».

In questo contesto geopolitico si è inserito in fattore Donald Trump: «Con gli Stati Uniti che stanno tagliando i fondi del programma Usaid (l'Agenzia per lo sviluppo internazionale, *ndr*) - ha detto Gentiloni - si sta creando un vuoto di potere. L'Europa ha l'opportunità di colmarlo. L'Africa è l'unica zona del mondo destinata a crescere demograficamente. Le partite fondamentali in termini di economia, risorse minerarie e migrazione si giocheranno qui».

«Quando una potenza come la Francia si ritira da un Paese come il Centrafrica, si creano vuoti di potere che vengono colmati - conferma Carraro - Per esempio, quando ero lì in auto, a controllare i documenti c'erano dei militari russi della Wagner. Questo Paese è ricco di materie prime, e il rischio è che si crei un effetto boomerang, dando spazio a terzi».

Il taglio dei fondi Usaid voluto dall'amministrazione Trump sta compromettendo il sistema sanitario. «L'Usaid finanzia i ministeri della salute locali, come in Kenya e Sud Sudan. Se i rubinetti si chiudono ci troviamo con budget ridotti di un terzo. Da un giorno all'altro ci siamo trovati con le ambulanze ferme, oppure il blocco delle vaccinazioni contro tetano e morbillo. Un altro problema è che non vengono pagati i salari».

Per evitare un effetto domino che rischia di compromettere il futuro del continente, Carraro porta l'esempio di quello che lui definisce «cooperazione bottom-up»: "In Sud Sudan reclutiamo giovani kenioti o ugandesi laureati che vengono ad insegnare il lavoro di infermiere e di ostetriche. È un'Africa che aiuta l'Africa». «I tagli americani all'Usaid creano un vuoto che l'Europa può e deve riempire - torna sul tema Gentiloni - Le risorse minerarie, fondamentali per l'innovazione tecnologica, sono spesso concentrate in aree a rischio, come il Congo. Dobbiamo scegliere tra una prospettiva di guerre per procura per il controllo di queste risorse, oppure una partnership economica che porti benefici reciproci». E sull'immigrazione «abbiamo bisogno di un sistema europeo che definisca quote di ingressi legali, con destinazioni e opportunità di lavoro chiare - conclude Gentiloni. - Solo così possiamo ridurre il mercato clandestino delle persone e le morti in mare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ILNORDEST.IT

Sul nostro sito tutti i video dei protagonisti

I video con le interviste di molti protagonisti del festival sono visibili sul sito del gruppo Nem www.ilNordEst.it e quello della Tribuna di Treviso. Ieri si sono aggiunte le interviste a don Dante Carraro e a Paolo Gentiloni, oltre a quelli a Riccardo Illy (nella foto qui a sinistra con Gentiloni), presidente del Polo del Gusto e a Silvia Moretto, amministratrice delegata di DB Group, che con Federico Visentin, presidente di Mevis e di Federmeccanica hanno partecipato all'incontro sui dazi.



giovani partecipare, assistere portando riflessioni di caratura mondiale. Ringrazio il Gruppo Nem per questo grande progetto che speriamo di poter replicare anche su altri settori di interesse». Anche la Camera di Commercio di Treviso-Belluno Dolomiti ha accompagnato questa prima edizione: «Il Festival ha concesso un'opportunità alle nostre imprese di far comprendere il loro valore. È stata data voce ad imprenditori di successo che hanno raccontato le loro storia imprenditoriale, la loro visione. Treviso ha tutti gli ingredienti per diventare punto di riferimento per le imprese, grazie alle sue eccellenze in diversi settori, dall'agroalimentare alla meccanica. Mi auguro che la manifestazione venga replicata l'anno prossimo, potenziando anche il coinvolgimento del sistema associativo e istituzionale», ha detto il presidente Mario Pozza. —



Diana Chiriches



Mariabertilla Recchia

approfittato della presentazione di un libro che mi interessava, "Il lavoro in Italia" di Manfredi Alberti. Il festival ha portato cultura in città, abbracciando spunti per analisi e dibattiti con esperti». Studio, analisi, dibattiti. Il mondo degli atenei che si avvicina al lavoro, i luoghi del festival che diventano aule accademiche. —

IL SANTO PADRE AL GEMELLI

Il Papa: «Affronto una prova» E c'è la prima foto dal ricovero

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa senza zucchetto e coi paramenti per la messa, la stola viola della Quaresima; seduto sulla sedia a rotelle, sguardo basso e assorto nella preghiera. È la prima immagine di Francesco diffusa dalla Santa Sede da quando è stato ricoverato, il 14 febbraio. Arriva dopo il breve audio diffuso il 6 marzo. Nello scatto Francesco pare libero dalle cannule dell'ossigeno ma la fotografia lo mostra solo di lato. Davanti il piccolo altare per la messa e il crocifisso nella cappellina al decimo piano del Gemelli. Si può immaginare una situazione di sofferenza, che il Papa stesso ha descritto nell'Angelus di ieri, il quinto in forma scritta: «Sto affrontando un periodo di prova e mi unisco a tanti fratelli e sorelle malati: fragili, in questo momento, come me. Il nostro fisico è debole ma, anche così, niente può impedirci di amare, di pregare, di donare noi stessi, di essere l'uno per l'altro, nella fede, segni luminosi di speranza». Sofferenza ma anche speranza. Dio non abbandona: «Quanta luce risplende in questo senso negli ospedali e nei luoghi di cura! Quanta attenzione amorevole rischiara stanze, corridoi, ambulatori, i posti dove si svolgono i servizi più umili! Perciò vorrei invitarvi a dare con me lode al Signore che mai ci abbandona...»


La prima foto di Papa Francesco dal giorno del ricovero, il 14 febbraio

Stabile ieri la situazione del Papa: ha continuato la terapia farmacologica e la fisioterapia. A portargli una «carezza simbolica» sono stati 300 bambini con i loro disegni e le loro letterine. Nell'Angelus scritto c'era per loro un ringraziamento: «Il Papa vi vuole bene e aspetta sempre di incontrarvi». Infine, sempre nell'Angelus, l'appello per la pace. —

Tragedia sulle Dolomiti

Valanga travolge tre scialpinisti Muore una 39enne di Conegliano

Sepolti sotto la neve a Forcella Giau e recuperati dai soccorritori. La donna è spirata all'ospedale

SAN VITO DI CADORE

Travolti dalla valanga a Forcella Giau, in un giorno di rischio marcato. Una donna di 39 anni, Elisa De Nardi, non ce l'ha fatta: è deceduta in ospedale nella serata di ieri. Gravissimo il secondo scialpinista travolto, un americano; ferito e in ipotermia il fratello della donna, Andrea.

Dei tre scialpinisti di Conegliano e Aviano travolti ieri mattina, solo due sono sopravvissuti dunque. Tutti e tre erano stati estratti da un manto di tre metri di neve marcia e instabile dagli uomini del Soccorso alpino e dai loro cani, e rianimati dai sanitari del Suem 118: i due fratelli di Conegliano, appunto, e uno straniero. Elisa De Nardi, 39 anni, era stata ricoverata in gravissime condizioni, nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso: i medici si erano riservati la prognosi ma in serata è arrivata la triste notizia. Il decesso della donna.


Un'immagine dei soccorsi scattati dopo la valanga sotto Forcella Giau: l'allarme l'ha dato uno sciatore rimasto fuori dall'area del distacco

Ma anche il 38enne statunitense Anchundia, che lavorerebbe alla base Nato di Aviano (Pordenone), si trova in codice 3 ed è stato portato all'ospedale all'Angelo di Mestre. Infine, il 51enne Andrea De Nardi è stato immediatamente tirato fuori dal quarto scialpinista non coinvolto dal distacco ed è stato accompagnato al Pronto soccorso del Giovanni Paolo II di Pieve di Cadore in stato di ipotermia e con un trauma a una caviglia.

Lo sciatore illeso è stato recuperato dal Soccorso alpino della Guardia di finanza e portato nella caserma di Cortina per essere interrogato sull'accaduto. Provocare una valanga è un reato penale (articolo 426 del Codice, da 5 a 12 anni di reclusione), fare scialpinismo in una giornata così sfavorevole, come minimo, imprudenza e noncuranza per chi poi deve venire a salvarti.

Piove in Valbelluna, mentre lassù, a 2300 metri, ci sono 7 gradi sotto zero e nevica. Il bollettino meteo è chiarissimo e quello delle valanghe emesso dall'Arpav ancora meno incoraggiante. I quattro non si fanno convincere a desistere nemmeno dalla scarsa visibilità. Verso le 13 sono a Forcella Giau, quando si verifica il distacco di un muro di neve, che poi si scompone in diverse parti e travolge per primo Andrea De Nardi, che ha la fortuna di essere subito individuato e riportato in superficie dal compagno vicino, mentre la sorella Elisa e Anchundia vengono trascinati più a valle.

Parte una telefonata al 118 e la centrale operativa del Suem fa decollare l'eliambulanza Falco dalla base di Pieve di Cadore. Il velivolo giallo riesce a trovare un varco tra le nuvole e a sbarcare èquipe medica, tecnico di elisoccorso e unità cinofila con il cane, mentre l'elicottero trevigiano Leone prova ad avvicinarsi e quello di Bolzano è costretto a tornare indietro. Parte delle squadre del Soccorso alpino e della Guardia di finanza sale con gli sci e parte elitrasportata, così come una seconda unità cinofila: una quarantina di soccorritori in tutto, per tentare un'operazione non facile e, per di più, molto rischiosa. Il secondo sciatore, Anchundia viene individuato con l'Artva e tramite i sondaggi sotto due metri di neve. Riportato in superficie in arresto cardiaco, il personale medico comincia subito le manovre di rianimazione. Imbarcato poi da Falco è trasportato all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Più difficile l'individuazione di Elisa De Nardi. Quando anche il cane di un'unità cinofila comincia a scavare, i soccorritori si concentrano in quel preciso luogo, finché il sondaggio rivela finalmente l'esatta posizione della donna. Estratta dalla neve in gravissime condizioni, verrà trasportata da Leone all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, in codice 3 e qui purtroppo si registrerà il suo decesso.—

G.S.

ANCHE ASUGI, CRO E BURLO LASCIANO L'ASSOCIAZIONE DELL'ANCI

Aziende via da Federsanità Fvg Addio deciso dopo il congresso

Christian Seu / UDINE

Che i rapporti tra gli associati a Federsanità (l'associazione dell'Anci nata nel 1996 per favorire il dialogo tra le allora Usl e i Comuni) in Friuli Venezia Giulia non fossero più idilliaci come un tempo era apparso chiarissimo all'ultimo congresso. Niente candidatura unitaria: da una parte Giuseppe "Pino" Napoli, alla guida del sodalizio dalla sua fondazione in regione; dall'altra Vincenzo Ruscitti, direttore dei servizi sociosanitari di Arcs, a coagulare i voti di chi spingeva per un cambio al vertice. Cambio che non s'è verificato, visto che l'ex sindaco di Precenicco ha strappato la riconferma, la quinta di fila.

Uno strappo che è diventato frattura. Una dopo l'altra, nei giorni scorsi, le aziende sanitarie e gli Irccs hanno deciso di sfilarsi dal patto associativo: l'11 marzo il decreto firmato dal direttore generale Giuseppe Tonutti ha sancito il recesso dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale per «il venir meno dell'interesse all'adesione»; due giorni dopo, il 13 marzo, sono stati affissi agli albi pretori i decreti (uguali nei contenuti) firmati dai dg dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, del Cro di Aviano, del Burlo Garofolo e dell'Azienda regionale per il coordinamento della salute (Arcs). L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale era già uscita due anni fa. Una diaspora. «È una decisione maturata nel tempo – assicura Tonutti, dg dell'Asfo e ad interim pure del Cro –. Negli ultimi anni l'associazione ha preso una piega che privilegia Comuni e Case di riposo e come aziende sanitarie ci pareva quasi di perdere tempo».

Il presidente di Federsanità non nasconde la propria amarezza: «Non avremmo mai voluto trovarci a commentare il passo indietro delle aziende, anche perché l'associazione nasce su due gambe, quelle dei Comuni e delle vecchie unità sanitarie locali. Mi spiace perché con i direttori di Asugi e AsFo abbiamo sempre lavorato bene». Napoli fa risalire proprio alle dinamiche congressuali la rottura. «Anche perché prima del congresso le decisioni erano state prese all'unanimità, con l'indicazione di proseguire sotto la mia guida – spiega –. Rivendico di non aver mai usato l'associazione come strumento di conflitto con la Regione, nei confronti della quale siamo stati sempre collaborativi». E il futuro? «È chiaro che il peso delle aziende è rilevante. Però, a differenza di altre articolazioni locali di Federsanità, in Friuli Venezia Giulia abbiamo ampliato i soci, inserendo le Asp e le case di riposo, arrivando a una base associativa di 42 unità». Quindi si va avanti, anche perché «pure nel passato alcune aziende sanitarie sono uscite per poi rientrare», conclude Napoli.

Il presidente Napoli: «Siamo sempre stati collaborativi con la Regione»

Per la consigliera regionale del Pd Manuela Celotti, quello delle aziende sanitarie è «un passo gravissimo e unilaterale, che non risulta sia stato condiviso con i sindaci delle Conferenze delle relative aziende. Quindi, di nuovo, chi ha dato la copertura politica alle aziende sanitarie e ad Arcs per un passaggio che di tecnico non ha assolutamente nulla?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Le idee

LA VOLONTÀ PERSA IN MEDIO ORIENTE

PEPPINO ORTOLEVA

Ci sono alcuni conflitti del nostro tempo che vanno letti secondo prospettive che consentano di riconoscere diversi lati della verità. Attenti sempre a distinguere con chiarezza gli aguzzini dalle loro vittime, si devono individuare - e possibilmente punire - i soprusi e i crimini che vengono commessi ogni giorno sotto i nostri occhi. Ci si deve anche rendere conto, però, che siamo di fronte a tragedie che riguardano tutti i popoli coinvolti, imprigionati da decenni in situazioni che non sembrano avere vie di uscita, anzi si avvolgono in spirali sempre più soffocanti, mentre si continuano ad accumulare odi e violenze.

È così per la questione israelo-palestinese: rinchiude i palestinesi da quasi ottant'anni in una condizione di non-cittadinanza, strumentalizzati da più parti e trattati dallo Stato della stella di David sempre come sudditi, ma ora anche vittime di un accanimento criminale. Israele è una democrazia solo per una parte dei suoi abitanti, sempre più condizionata dal fanatismo e progressivamente assuefatta a iniquità e crimini, e resta comunque minacciata nella sua esistenza. Se al conflitto si potrà dare una soluzione duratura sarà solo liberando gli uni e gli altri dalla condizione in cui sono imprigionati, aprendo la via a un pieno riconoscimento reciproco.



No Other Land: la locandina del film

Il film No Other Land, firmato da due autori palestinesi e due israeliani - prima di tutto da Basel Adra e Yuval Abraham che compaiono nel corso della narrazione con i loro dialoghi -, mostra con dolorosa evidenza tutti e due i lati del problema, la sopraffazione e la tragedia. È significativo che il film (premio Oscar per il miglior documentario) sia stato oggetto di dure critiche sia da parte israeliana sia da parte di alcuni organi palestinesi, proprio perché invita a pensare oltre le contrapposizioni di parte.

Palestina e Israele, un film che mostra la tragedia e la sopraffazione

No Other Land mostra con sobria asprezza l'azione dell'esercito israeliano in una zona della Cisgiordania volta a espellere per sempre gli abitanti. La violenza sistematica tocca più le case che i corpi ma non per questo appare meno feroce, anzi colpisce l'accanimento contro le cose che sono la sola ricchezza di coloro che le possiedono e la conferma della loro povertà.

Al contempo colpisce l'atteggiamento dei soldati in cui si legge più che l'odio un'inquietante indifferenza, fino a quando ai militari si aggiungono i coloni decisi a effettuare al più presto la loro pulizia etnica.

Il dialogo tra Basel e Yuval punteggia triste e pensoso tutto il film, parlando di una tragedia che sembra insolubile ma non si rassegna a smettere di cercarla, una soluzione.

Il ministero della cultura israeliano ha parlato di un documentario falso e diffamatorio, il sindaco di Miami ha cercato di vietarlo in quanto »antisemita». Alcune organizzazioni palestinesi lo hanno accusato in sostanza di collaborazionismo, perché un palestinese non dovrebbe mai accettare di lavorare con gli israeliani o di dialogare con loro.

A irritare gli uni e gli altri però non sembra tanto quello che il film documenta ma piuttosto il fatto che faccia appello soprattutto alla buona volontà delle persone, per usare un'espressione che ci viene dalla tradizione cristiana. Una speranza per quanto fievole di avviarsi a superare dal basso questa tragedia, senza cancellare i torti ma senza rinchiudersi nell'odio, cominciando col trovare un linguaggio comune e un comune terreno di discorso. Proprio quello però che i fanatismi, in singolare convergenza tra loro, vogliono cancellare: la buona volontà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI ATENEI TORRI MEDIEVALI

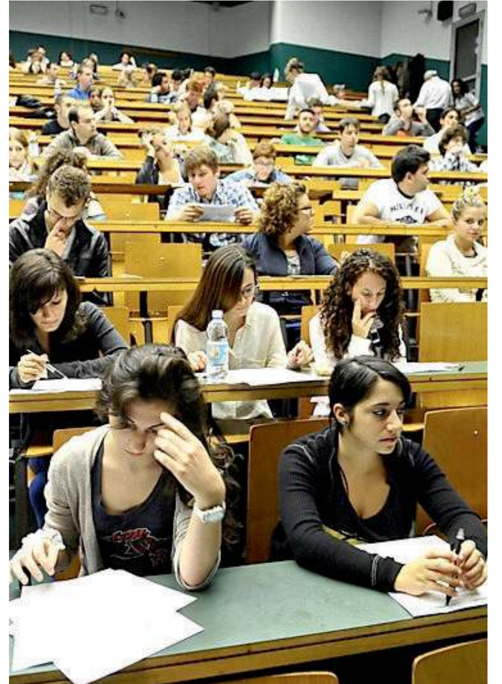
FRANCESCO JORI

Fuori corso. La recente classifica del QS World University Rankings su 1.700 atenei mondiali di oltre 100 Paesi conferma l'infelice collocazione del nostro sistema accademico: a fronte di singole lauree che ottengono voti lusinghieri, è l'istituzione nel suo insieme che sfigura.

Per rintracciare le prime sedi italiane bisogna scendere sotto la posizione numero 100: dove se ne trovano soltanto tre, Politecnico di Milano, Sapienza di Roma e Alma Mater di Bologna; poi bisogna spostarsi sotto quota 200.

Quanto al Nord Est, la migliore (o la meno peggio…) è Padova, al numero 236; dopo di lei un abisso, con Venezia al gradino 664, Trieste al 722, Verona al 771, Udine addirittura al 1001. A peggiorare ancor più il quadro, se possibile, il fatto che un ateneo italiano su quattro ha peggiorato la propria collocazione rispetto all'anno scorso.

Certo, tutte le classifiche sono opinabili, essendo legate ai criteri adottati per compilarle. Ma quando le loro indicazioni convergono, c'è poco da eccepire: siamo nelle posizioni di coda non solo nel mondo, ma nella stessa Europa, per una serie di ragioni fin troppo note quanto sistematicamente ignorate dalle politiche pubbliche in materia.


Lezione in un'aula universitaria

Un'indagine Mediobanca certifica che i nostri investimenti nel sistema universitario si fermano all'1,5 per cento del Pil, contro il 2,3 della media Ue e il 2,7 della media Ocse; la spesa per studente è di 12.663 dollari, a fronte della media Ue di 17.578, con punte di 20.760 per la Germania e 18.880 per la Francia. Sconfortanti le singole voci: basti pensare a quanto viene destinato per il Fondo di finanziamento ordinario, essenziale per la gestione quotidiana, pari a 9 miliardi, che al netto dell'inflazione significano la stessa cifra di 25 anni fa.

QS World University Rankings certifica l'infelice stato del sistema accademico

Ma non è solo questione di soldi: è l'impianto complessivo che fa acqua da tutte le parti; a cominciare dal numero eccessivo di sedi, ben 97 cui se ne aggiungono altre 11 telematiche, con la conseguente dispersione delle risorse in mille rivoli.

L'elenco continua con una soffocante burocratizzazione, che rischia di trasformare i docenti in capi ufficio; con la condizione di docenti e ricercatori, di età da Matusalemme i primi e vittime di un precariato selvaggio i secondi; con i laureati fermi al 28 per cento a fronte del 47 del dato Ocse; con i tagli di budget annunciati che andranno a penalizzare ancor più un sistema già sottofinanziato di suo. Tutti handicap che verranno ribaditi e rilanciati domani (inutilmente…) in un convegno organizzato dalla Normale di Pisa sul futuro dell'università italiana: un pianto greco.

Al fitto "cahier des doléances" del sistema nazionale, il Nord Est concorre per la sua quota parte, specie per la cronica incapacità di fare sistema.

Da Padova a Verona, da Venezia Ca' Foscari ad Architettura, da Udine a Trieste, da Trento a Bolzano, può contare su atenei di assoluto livello, con non poche punte di eccellenza; ma ciascuno rigorosamente in proprio, ignorando gli altri se non operando sgambetti, incapace del minimo coordinamento. Basti pensare al miraggio di un Politecnico di area, che sarebbe fondamentale per la rete di imprese del territorio: di cui si discute a vuoto da anni, se non da decenni.

Anche l'università concorre a quell'esiziale gap che grava *ab illo tempore* sull'intera area: connotata, come segnala Luca Paolazzi direttore scientifico della Fondazione Nord Est, da una perversa logica di orticelli e steccati, e da un panorama che ricorda le torri delle vecchie città medievali. L'un contro l'altra armata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

APERTURA CULTURALE, ANTIDOTO AI CONFLITTI

DIEGO MARANI

Guardando a tutto quello che si è detto e scritto sulla guerra in Ucraina e sulle sue cause, c'è un fattore che non è mai stato preso in considerazione: le lingue. Nessuno ha battuto ciglio quando nel 2004 i Paesi baltici hanno aderito all'Ue senza che venisse chiesta loro una tutela della considerevoli minoranze russe nei loro territori. In Estonia il 24, 7%, in Lettonia il 24, 9%, in Lituania il 4, 5% dei cittadini sono di madre lingua russa e sono tutt'oggi discriminati nell'uso della loro lingua e nell'ottenimento della cittadinanza.

Il processo di naturalizzazione per questi cittadini europei è un percorso a ostacoli che prevede di fatto l'abbandono della cultura e della lingua d'origine. Mentre altrove nell'Ue tutti gli Stati si sono dati rigorose leggi di tutela delle minoranze linguistiche, qui è lecito calpestare questi diritti ed ostracizzare una parte della popolazione.

Ora è comprensibile che per gli Stati baltici una così forte presenza russa sul proprio territorio sia motivo di inquietudine, considerata l'oppressione che questi popoli hanno subito sotto i sovietici. È anche vero che per essi fosse essenziale ravvivare la cultura nazionale dopo decenni nei quali i sovietici avevano fatto di tutto per disperderla.

Ma c'era un altro modo di affrontare la questione, molto più efficace in termini appunto di geopolitica. Bisognava fare l'opposto: tutelarle queste minoranze, dare loro scuole bilingui, stampa, televisione ed ogni possibilità di coltivare la cultura e la lingua russa. Così i russi oltre frontiera avrebbero visto che nell'Ue è possibile essere russi e essere liberi, parlare la propria lingua e godere anche della democrazia.

Quanto al recupero delle culture nazionali, il bilinguismo e la cultura russa non lo avrebbero certo impedito, anzi la vivacità culturale di questi popoli avrebbe potuto conquistare anche i russi oltre frontiera e così allargare l'influenza baltica, anche politica nel paese che li ha a lungo tenuti incatenati.

Bisognava insomma rinunciare alla purezza culturale e accettare quel che la storia ha portato in quelle terre cogliendone l'opportunità: non più staterelli con micro lingue e culture da proteggere come animali in via di estinzione ma un gruppo di stati dinamici che invece di trincerarsi si aprono e irradiano le loro culture nella regione anche usando il russo.

Appena liberatisi dall'impero russo, gli Stati baltici non hanno invece saputo fare altro che ripetere i suoi errori e opprimere i loro ex oppressori, scegliendo ancora una volta il modello del nazionalismo contro quello dell'inclusione.

Nello stesso errore è caduta l'Ucraina nel Donbass, dove la ricetta vincente sarebbe stata di sventare la rivolta concedendo piena cittadinanza ai russi della regione e anzi accettando un bilinguismo che esisteva già, ancora una volta portando ad esempio ai vicini russi come si può essere russi, liberi e felici, ma fuori dalla Russia.

Ancora una volta qui si vede quanto l'apertura culturale e la condivisione siano strumenti capaci di sventare odi e incomprensioni e forse il migliore antidoto contro le guerre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

L'ORO DEL BORGO
GIOIELLERIA - ARGENTERIA
OROLOGERIA
Piazzale Sartori, 6 TS 040 824038

Il verde pubblico





VERI E PROPRI TESTIMONI

Nella regione registrati 1.500

In alto l'imponente albero del giardino di piazzale Rosmini. A sinistra il giardino pubblico Muzio de Tommasini. A destra l'antico bagolaro di piazza Hortis: presto verrà messo in sicurezza.
Fotoservizio di Andrea Lasorte



L'albero di piazza Hortis tra i 48 più antichi in città Un recinto per tutelarlo

Il bagolaro monumentale di 180 anni andrà protetto da chi ne calpesta le radici
Le piante storiche vanno dal platano in viale Cacciatore fino al pino di Miramare

Francesco Codagnone

L'imponente bagolaro di piazza Hortis, un albero monumentale di oltre 22 metri d'altezza, verrà recintato. Le sue radici sono estremamente delicate e vanno tutelate, perché chi passeggia in quel giardino tende a calpestarle, ignaro di camminare su oltre 180 anni di storia. A fine estate, prima che arrivi settembre, l'aiuola adombrata dalle fronde di quel patriarca verde – un *celtis australis*, appartenente alla famiglia delle *cannabaceae* – verrà quindi messa in sicurezza e riqualificata, vi saranno piantati nuovi arbusti, così da assicurare un miglior drenaggio del terreno.

L'intervento – curato dall'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder e dal dottore forestale Francesco Panepinto, responsabile Interventi su Verde e alberature del Comune – varrà circa 17 mila euro, in parte finanziati dalla Regione nell'ambito delle misure a tutela degli alberi monumentali del territorio. Piante che si distinguono per età, dimensioni, morfologia, valore storico-culturale e paesaggistico, rarità botanica o rapporto con l'architettura circostante, e dunque riconosciute al rango di beni culturali da tutelare.

Il Friuli Venezia Giulia è stata la prima regione italiana, nel 2015, a comunicare al ministero l'elenco degli alberi monumentali radicati sul territorio, e anche la prima a dotarsi di un regolamento che prevede contribuiti economici per la cura di questi colossi della vegetazione. L'elenco ne conta circa 1.500 in tutta la regione, e il primato spetta a Trieste, che con 48 alberi monumentali (di cui 26 a oggi di proprietà del Comune) è la città con più esemplari schedati e iscritti nell'elenco nazionale.

Tra questi c'è il bagolaro di piazza Hortis, esemplare quasi bicentenario in grado di raccontare le tante vicende del vicino Palazzo Biserini (edificato nel 1802, è di appena qualche anno più anziano), o ricordare la presenza di Fouché, ministro di Napoleone, a Casa Vicco, prima che diventasse la residenza della Curia vescovile.

Il primato dell'albero più antico spetta però all'esemplare ammirabile lungo viale al Cacciatore, nella zona della rotonda del Boschetto, che può vantare oltre 200 anni di età. Si tratta di un platano londinese (o platano comune), la specie più diffusa tra i viali e giardini di Trieste in quanto molto popolare tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento.

Il più grande, per dimensioni, è radicato nel giardino pubblico Muzio de Tommasini: la sua circonferenza sfiora i 530 centimetri, con un'età di circa 180 anni. Il giardino di via Giulia è anche quello che presenta più alberi monumentali in città. Il registro ne conta 14 (cui presto se ne aggiungeranno altri quattro): tra quelli già riconosciuti c'è anche una quercia in via d'estinzione, la vallonea, probabilmente l'unica in tutta la regione.

> L'esemplare in Cavana messo in sicurezza dopo l'estate. In arrivo totem per illustrare le caratteristiche dei tronchi

> Al giardino pubblico anche una quercia vallonea. I fusti a Villa Cosulich, piazzale Rosmini, Dolina di Percedol

> Non tutti di proprietà del Comune di Trieste Il Castello di Carlotta e Massimiliano vanta un raro pino Altri sono di privati

Non tutte le piante monumentali sono di proprietà del Comune: alcune affondano le radici in giardini di case private, altre ancora appartengono a enti o istituzioni (anche l'Università di Trieste è "proprietaria" di una quercia secolare). Nel parco del Castello di Miramare si contano 13 alberi monumentali, di fatto sotto la cura del ministero della Cultura e delle Belle arti. Tra questi si può ammirare anche un raro pino fantasma (*pinus sabiniana*), a lungo muto spettatore delle passeggiate romantiche di Massimiliano e Carlotta. Altri alberi monumentali sono radicati in Villa Revoltella, Villa Cosulich, Dolina di Percedol e nel giardino di piazzale Rosmini.

Per tutelare questi vegliardi verdi il Comune di Trieste è impegnato in una serie di attività di cura e salvaguardia, portate avanti negli anni con contributi regionali pari a circa 80 mila euro. La recinzione del bagolaro di piazza Hortis seguirà più recenti interventi di potatura, consolidamento e miglioramento agronomico dei siti più delicati della città. Al Muzio de Tommasini si è inoltre provveduto a demolire le pavimentazioni impermeabili, sostituendole con materiali drenanti che permettano di far meglio respirare le radici degli alberi. A breve, verso maggio, ogni albero monumentale della città verrà inoltre dotato di un "totem" con riportata la sua carta d'identità: specie, età, dimensione, motivo per cui può essere a tutti gli effetti considerato un bene culturale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESTO NELLA LISTA



Il riconoscimento anche al secolare bosco del Farneto

Il Comune vorrebbe proporre il titolo di monumentalità all'intero bosco Farneto: i suoi alberi hanno vissuto le misure di tutela nell'impero Austroungarico, i danni delle guerre napoleoniche e dei due conflitti mondiali, fino alla loro rinascita durante il Governo Militare Alleato.

COME TROVARLI



Elenchi e schede per consultare gemme botaniche

Il Fvg è l'unica regione ad aver istituto l'elenco degli alberi "notevoli", ovvero piante da tutelare in quanto con dimensioni vicine a quelle degli alberi monumentali. Curiosità: su Google è possibile trovare gli alberi monumentali sulle mappe, e consultarne le schede.

overpost.biz

Il rinnovo degli organi societari

Tennis club Triestino, sfida Pastor-Zvech

Sono 520 gli iscritti chiamati lunedì 24 a eleggere il Consiglio che guiderà il sodalizio di Padriciano nel prossimo triennio

Laura Tonero

Il 24 marzo i 520 soci dello storico Tennis Club Triestino saranno chiamati a scegliere i nuovi organi sociali e quindi anche il nuovo presidente. A sfidarsi per guidare nel prossimo triennio il glorioso sodalizio sportivo, fondato nel 1898, saranno due liste: una ripropone come presidente il dimissionario Federico Pastor,

Le dimissioni del presidente uscente hanno portato al voto anticipato

l'altra invece punta su Bruno Zvech. Due figure conosciute in città, espressione anche della politica, ma che in questo caso ha rotto gli schemi guardando al tennis e non alle bandiere di partito.

Andiamo con ordine, per capire l'importanza delle imminenti elezioni al Tennis Club Triestino. Considerando anche che quella di Padriciano è la terza società tennistica più antica d'Italia, con la pratica del tennis che grazie all'effetto Sinner sta raccogliendo nuovi appassionati, specialmente tra i giovanissimi, conquistati dalle vittorie e dalla personalità del grande campione. Poi c'è il padel, la disciplina che negli ultimi anni ha preso piede, e alla quale anche nell'impianto di Padriciano hanno dedicato due campi illuminati, quindi adatti anche per le partite in notturna. Insomma, rispetto a qualche anno fa, quando lo stesso club aveva vissuto una parentesi difficile dal punto di vista finanziario, ora ha ampie prospettive di crescita, magari inseguendo il numero dei soci degli anni Ottanta, Novanta, quando se ne contavano anche 800.

Veniamo alle elezioni, che seguendo la scadenza naturale avrebbero dovuto essere convocate a fine aprile. Invece, il 21 febbraio scorso, dopo un acceso consiglio direttivo, il presidente Federico Pastor – entrato in carica nell'aprile del 2022 dopo sei anni di guida della società da parte di





Il Tennis club Triestino va al rinnovo del direttivo FOTO LASORTE

Francesco Franzin – ha rassegnato le dimissioni. «Perché – riferisce Pastor – dopo due anni di buon lavoro, in sintonia, mi sono accorto che io ero il loro presidente, ma loro, e mi riferisco ad alcuni, non erano miei consiglieri. Alla base del nostro operare dovevano esserci il rispetto dello statuto, l'oculatezza, e il rispetto dei ruoli, invece ci sono state delle "invasioni di campo", è venu-

La lista dello sfidante registra la presenza di due componenti del vecchio direttivo

to meno il rapporto di fiducia e quindi ho dato le dimissioni». Sembra che, tra le tante questioni, a far traboccare il vaso sia stata quella legata alla riapertura del bar-ristorante, che cambierà gestione, ma che oggetto di lavori di adeguamento a carico dello stesso Tennis Club non ha potuto ancora riaprire. Un'assenza che pesa sulla vita sociale del club.

Guardando alle due liste, è singolare che in quella che appoggia Zvech ci siano due figure del precedente consiglio direttivo di Pastor, ovvero Antonio Fogazzaro e Piero Generemia. Nel dettaglio, la lista che propone Zvech come presidente nel consiglio vede Isa Amadi, Massimo Costa, Edoardo Fabiani, Marzio Lorenzini, Anna Serena Silvestri, Antonio Vatta, oltre appunto a Fogazzaro e Geremia. «Se venissimo eletti, il direttore sportivo – anticipa Zvech – resterà, come figura esterna al direttivo, Piero Tononi: tutti i risultati che ci sono stati in ambito sportivo ci sono stati perché lui ha avuto quella delega». Per Pastor invece una squadra nuova rispetto a quella che lo ha accompagnato nel precedente mandato, con Monica Cuperlo, Roberto Franchi, Carlo Minisini, Giulia Piscopello, Pierpaolo Predonzan, Andrea Serra e Sergio Tamaro e Nicola Pilastro, il team manager della Pallacanestro Trieste e «che – precisa Pastor – sarà il direttore sportivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico Pastor, avvocato e già alla guida della Sgt, si ripresenta: «Dopo due anni di sintonia, nell'ultimo ho visto delle fughe in avanti»

«I numeri cresciuti con me Avanti con un'altra squadra»

L'INTERVISTA/1

«Ero indeciso se ripresentarmi come candidato presidente, ma dopo le mie dimissioni ho ricevuto tanti messaggi di stima e di appoggio e quindi ho deciso di ripropormi».

Federico Pastor, avvocato, presidente dimissionario del Tennis Club Triestino ci riprova, con al suo fianco una nuova squadra.

Come mai due figure del suo consiglio direttivo sono passate nelle lista del suo "avversario"?

«Non lo so, sinceramente. Mi auguro non intendano fare con lui quello che hanno tentato di fare con me, pensando io sia solo una figura rappresentativa e che, quantomeno nell'ultimo anno, siano altri invece a prendere le decisioni. Dopo due anni di sintonia, nell'ultimo ho visto dei tentativi di fuga in avanti».

Cosa è stato fatto nell'ultimo triennio?

«Mi limito a indicare due risultati importanti: il numero dei soci è aumentato da poco meno di 400 a 520, e non sono pochi. È cresciuta anche la frequenza alla Scuola tennis, grazie anche all'effetto Sinner».



Federico Pastor, 65 anni, si è dimesso lo scorso febbraio

Se venisse riconfermato alla guida del sodalizio su cosa punterebbe ?

«Continuerei a tenere in forte considerazione la Scuola tennis. Questo per una motivazione di ordine educativo, dando la possibilità ai ragazzi, che sono il futuro del club, di fare sport in un ambiente sano e con bravissimi istruttori, e poi per una questione di entrate, perché assieme ai canoni sociali è il polmone trainante della struttura».

C'è parecchio malumore tra i soci per la situazione legata al ristorante, chiuso da mesi.

«Il precedente gestore ha deciso di mollare, e in una decina di giorni ne abbiamo trovato uno nuovo, di provata esperienza. Doveva iniziare già il 22 di gennaio scorso, ma le cucine necessitano di alcuni lavori a carico del club. I due consiglieri delegati a questo si sono dilungati troppo nel provvedere a risolvere la situazione. Questo è stato uno dei motivi che mi hanno spinto alle dimissioni». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruno Zvech ha un passato da insegnante, sindacalista e politico: «Le radici necessarie per guardare avanti e puntare a nuovi traguardi»

«Servono relazioni con i soci e un piano degli investimenti»

L'INTERVISTA/2

Un passato da insegnante, sindacalista, politico, attuale direttore dell'Accademia Nautica, e ora candidato a diventare il presidente del Tennis Club Triestino. Bruno Zvech non finisce di stupire.

Come mai si candida a questa nuova avventura?

«Ho molti amici tra i soci, alcuni mi hanno chiamato sollecitandomi in tal senso. Sono iscritto da quasi 12 anni, adoro il tennis e ho un figlio che gioca nella Serie B e al quale dedico tutto il tempo che posso. Pur avendo esperienza manageriale e relazionale, mi sono avvicinato a questa nuova esperienza in punta di piedi, perché questo circolo ha 127 anni di storia, con oltre 500 soci che, negli anni, lo hanno saputo rinnovare pur mantenendo intatto lo spirito sportivo e sociale originario. Le radici sono importanti, se servono anche per progettare il futuro».

Quale è la prima cosa che farebbe?

«Da un lato bisogna mantenere quel sistema relazionale con tutti i soci che sono il patrimonio del circolo, sul versante degli investimenti credo serva presentare un vero piano, per capire cosa si fa, quando, con che finanziamenti. Ci sono tanti programmi federali, altri in ambito regionale che vanno seguiti».



Bruno Zvech, 71 anni, si candida presidente FOTO ANDREA LASORTE

Fuori dal circolo la politica, mi sembra di capire, vista anche la fiducia in Piero Tononi, certamente distante da lei come storia politica?

«Assolutamente, ed è giusto che sia così. Stiamo parlando di un circolo e l'unico dato vero è che è frequentato da persone per bene e che hanno voglia e orgoglio di contribuire allo sviluppo del circolo: questo è il metro fondamentale. E poi c'è lo sfaff, che ha un valore incredibile».

I primi punti del programma della lista?

«La sicurezza con il controllo attento delle attrezzature, la videosorveglianza e l'illuminazione nella zona parcheggio e padel. E poi la copertura dei campi di padel, e una forte attenzione all'attività agonistica, anche dei tornei sociali». —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO FINANZIATO DAL PNRR

Progetto Smart Grid Nuovi cantieri a Roiano e in zona Campi Elisi

I lavori sono necessari al potenziamento della rete elettrica
Sospesa l'attività del Centro di raccolta di via Valmartinaga

Laura Tonero

Prosegue l'imponente intervento di potenziamento della rete elettrica triestina, sostenuto dai fondi Pnrr nell'ambito del progetto Smart Grid, con i cantieri concentrati in questo periodo a Roiano e nella zona di Campi Elisi. Da quelle zone, le cabine elettriche di Broletto e di Roiano verranno collegate con la nuova cabina di media tensione che verrà realizzata in Porto Vecchio, all'altezza del Magazzino 10.

Nel rione di Roiano sono in corso i lavori sia sulla cabina elettrica che sulla rete stradale in via dei Gelsomini e via Valmartinaga, con la conseguente chiusura al traffico delle due vie fino alla fine di aprile.

Dalla prossima settimana, invece, le operazioni coinvolgeranno anche la rete all'interno del Centro di raccolta di via Valmartinaga, che, quindi, verrà chiuso dal 17 marzo al 22 aprile. «I cittadini – indica AcegasApsAmga – potranno conferire i loro rifiuti particolari negli altri tre centri di raccolta presenti sul territorio o ai "Sabati ecologici" che sono partiti a inizio marzo».

Intanto proseguono le attività di posa dei cavidotti in viale Miramare, mentre sono stati completati i lavori in via dei Giacinti e in via Tor San Piero. Così, lo scorso 10 marzo, è partito l'intervento nel sottopasso della stessa via Tor San Piero – per agevolare la viabilità è stato istituito il doppio senso di marcia – che si stima dovrebbe terminare entro i primi giorni di aprile.
Contestualmente proseguono i lavori nella zona est della città, avviati all'inizio dell'anno. Nello specifico, quelli in via D'Alviano sono già stati completati, mentre proseguono lungo via dei Lavoratori, che fino a metà aprile resterà chiusa al traffico nel primo tratto, per permettere le attività di scavo e posa di un nuovo cavidotto.

Parallelamente sono stati avviati i lavori in via Giulio Cesare, verso Passeggio Sant'Andrea, dove è però presente solo un restringimento di carreggiata.

Il progetto Smart Grid nel suo complesso permetterà di incrementare la rete elettrica triestina, creando nuovi impianti per sostenere l'aumento della richiesta energetica della città. —



Il cantiere in viale Miramare ultimato, e ora spostato a Roiano FOTO LASORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA NOTTE SOTTO I PORTICI DI CHIOZZA



I Portici di Chiozza dov'è avvenuta l'aggressione FOTO LASORTE

Reagisce alla spallata di un passante con un pugno al volto

Una spallata, tanto è bastato per scatenare l'aggressione che si è consumata l'altra notte attorno alle 4.30 in pieno centro, sotto i Portici di Chiozza in via Battisti. L'episodio ha richiesto l'intervento dei Carabinieri e di un'ambulanza del 118.

Secondo le ricostruzioni è stato un cinquantenne, che in quel momento versava in condizioni di pesante alterazione alcolica, a sferrare la spallata: lo ha fatto nei confronti di uno sconosciuto, sembra un passante. Non sappiamo se si è trattato di un gesto involontario o provocatorio. Ma la reazione di questo sconosciuto è stata indubbiamente violenta: l'uomo si è voltato e ha sferrato un pugno al volto del cinquantenne. Ed è scappato dileguandosi lungo le vie del centro.

È stato sentito il figlio della vittima, testimone del fatto. I Carabinieri hanno avviato accertamenti a riguardo. Le telecamere della zona potrebbero aver ripreso la scena o perlomeno l'aggressore mentre si allontanava. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MG ZS CLASSIC.
Tutto a tuo vantaggio.

MG
mgmotor.it

MG ZS Classic, il City-SUV campione di vendite della categoria, grande spazio alla sicurezza, ora con i nuovi sistemi di sicurezza avanzata.

Da € 89 al mese | Prezzo Promo € 15.590 | TAN 6,99% - TAEG 9,67% | 36 mesi
Anticipo € 6.580 | Importo totale dovuto dal consumatore € 11.923,04 | VFG pari a rata finale di € 8.635,50

7 ANNI GARANZIA O 150 000 KM

PRONTA CONSEGNA
Infoline 360-1046338

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

overpost.biz

IL GIUDIZIO ESPRESSO SULL'INCIDENTE

«Doveva utilizzare il semaforo» Scontro sulle parole di Dipiazza

Mortale di viale Miramare, Adesso Trieste attacca: «Il sindaco colpevolizza le vittime sulle strisce». La replica: «Non volevo mancare di rispetto, serve fare più attenzione»

Francesco Codagnone

«Non volevo mancare di rispetto alla vittima, né dire che era colpa di quella povera signora, ci mancherebbe: dico solo che in quel punto di viale Miramare corrono come matti, bisogna fare più attenzione».

L'ultima ospitata del sindaco Roberto Dipiazza a Telequattro è – prevedibilmente – finita nel mirino delle polemiche del fine settimana. «La signora che è morta lì in viale Miramare… Dico: sei anziana, vai ad attraversare dove ci sono i semafori, no?», ha affermato il primo cittadino a favor di telecamera, riferendosi al tragico incidente che il 4 marzo scorso è costato la vita alla 74enne Bruna Rogelja, travolta e uccisa mentre attraversava la strada all'altezza del giardino Leanor Fini. «Dico: vai o verso la stazione, o verso Roiano. Trovi il semaforo e attraversi lì, perché non possiamo mettere gli attraversamenti protetti dappertutto», così il sindaco.



La Polizia locale in viale Miramare subito dopo l'incidente mortale FOTO MASSIMO SILVANO

Il passaggio è finito prima sui social e poi nei comunicati stampa di opposizione. «Parole gravissime, ancora più indegne se a pronunciarle è un sindaco», sferza il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza. «La colpevolizzazione delle vittime – sottolinea il municipalista – è sempre inaccettabile: dire che un pedone che attraversa sulle strisce e muore "se l'è cercata", significa accanirsi ulteriormente sul dolore di familiari e amici. Se avesse un briciolo di decenza, Dipiazza dovrebbe scusarsi».

Il consigliere di centrosinistra quindi punta il dito contro «la contrarietà del sindaco a realizzare le Zone 30 nonostante siano già previste dal Pums», e contro la «volontà dell'amministrazione di trasformare tutto viale Miramare in un'autostrada a quattro corsie, proprio come nel punto dove è avvenuto il tragico incidente». L'investimento della signora Rogelja ha scosso non solo chi conosceva la vittima, ma anche quanti hanno più volte avuto modo di affrontare quelle strisce pedonali. «Ha colpito anche me», sottolinea il sindaco contattato telefonicamente, per poi precisare che «non intendevo mancare di rispetto alla vittima, né dire che era colpa di quella povera signora, ci mancherebbe».

Viale Miramare è del resto la strada con il più alto tasso d'incidentalità in città, e l'attraversamento all'altezza del giardino Leonor Fini risulta tra i più critici, in quanto non "protetto": in quel punto è stata sì rafforzata l'illuminazione, ma un attraversamento protetto sarebbe difficile da realizzare, in quanto andrebbe a creare due restringimenti su un asse già molto trafficato. Il Comune valuterà se rinforzare la segnaletica orizzontale in quel punto. L'istallazione di un semaforo, però, non è attualmente nelle previsioni.

«Quello che intendevo dire – precisa ancora Dipiazza – è che quel punto di viale Miramare è molto pericoloso. Gli attraversamenti ci sono, ma lì le macchine corrono come matte e non rispettano i limiti. L'amministrazione farà il massimo per renderlo più sicuro: ma resta il fatto che bisogna prestare massima attenzione, e cercare il semaforo più vicino». Laterza cita i risultati del recente questionario su Barcola. «Un pedone su due e – annota – 7 ciclisti su 10 dichiarano di sentirsi insicuri quando percorrono viale Miramare. Due automobilisti su tre che lascerebbero l'auto a casa in presenza di un trasporto pubblico più efficiente. Anziché sbancare viale Miramare, l'amministrazione – chiosa l'esponente di At – progetti una linea tramviaria da Miramare a Campo Marzio». Su questo il sindaco è meno possibilista. «Le Zone 30 non funzionano» e «non realizzeremo una linea tramviaria da Campo Marzio», afferma Dipiazza. L'ampliamento di Barcola-Miramare? «È un progetto in cui credo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL RIONE DI SAN VITO

Controllo di vicinato Pd e Punto franco astenuti e all'attacco

Il Pd e la Lista Punto Franco si sono astenuti, Adesso Trieste ha votato contro al progetto "Controllo di vicinato" presentato da Fratelli d'Italia. E così il centrosinistra, che governa la IV Circoscrizione di San Vito e Città Vecchia, è andato sotto. La polemica politica continua su un'idea che, oltre alle chat esistenti fra residenti, intende introdurre un contatto diretto con le forze dell'ordine. «Abbiamo scelto di astenersi, la sicurezza demandata ai cittadini è un facile scaricabarile», dice Martina Machnich capogruppo Lista Punto Franco. Lo stesso distinguo del Pd che con il capogruppo Luca Bressan ricorda il voto di astensione dei dem «ritenendo che questa misura debba essere subordinata a interventi più istituzionali». —



Torna la fila domenicale per il Tram

Il Tram di Opicina continua la sua corsa a "caccia" di triestini e di turisti. La domenica è il giorno preposto alla gita in Carso e così, dopo lo stop di domenica scorsa, ecco di nuovo le file di persone in piazza Dalmazia. Fin dal mattino, nonostante la pioggia. Persone di tutte le età, famiglie con il passeggino per trasportare i propri bimbi. Il fascino continua. (Foto Andrea Lasorte)

AL MOLO VENEZIA

Pescatore di 63 anni trovato morto in barca «Deceduto da ore»

Un pescatore di 63 anni è stato trovato morto nella sua barca ormeggiata al molo Venezia. La scoperta è avvenuta ieri, dopo che una barista del locale "Pier The Roof", in Marina San Giuso, ha dato l'allarme. Sono intervenuti un'ambulanza del 118, che non ha potuto far altro che constatare il decesso, e la Polizia di Stato. Subito dopo è arrivato sul posto il medico legale. Il sessantatreenne era morto da parecchie ore.



La Polizia sul posto FOTO LASORTE

Sul suo corpo, comunque, non sono stati rinvenuti segni o tracce di una possibile azione violenta compiuta da altri. L'ipotesi è che la persona abbia avuto un malore improvviso quando era da sola e che sia spirata per cause naturali; si pensa a un infarto, ma andrà accertato. Servirà un'autopsia.

La dipendente del locale era preoccupata di non vedere il sessantatreenne da un paio di giorni: il pescatore, infatti, era solito andare a prendere il caffè al "Pier The Roof"e a scambiare qualche parola con la barista. Lo scooter dell'uomo, peraltro, era fermo nelle vicinanze della barca.

Il pescatore era originario di Matera e viveva da una decina di anni a Trieste. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Il golfo di Trieste colorato dall'acqua dolce dell'Isonzo

Da un lato un azzurro chiaro, dall'altro un turchese lattiginoso. A separare le due campate di colore: una linea bianca. La differenza di densità tra l'acqua salata del golfo di Trieste, da una parte, e quella dolce scaricata dell'Isonzo, dall'altra, ieri è diventata un'attrazione irresistibile per chi percorreva la Strada Costiera, così molti automobilisti si sono fermati per osservarla e fotografarla chiedendosi cosa fosse.

Il fenomeno è perfettamente naturale: non rappresenta nulla di preoccupante e, tecnicamente, viene chiamato *"plume"* o "ventaglio di dispersione dei sedimenti". A rendere l'acqua più torbida è semplicemente il materiale in sospensione trascinato dal fiume.

Dopo le forti piogge, l'Isonzo ha riversato in mare le sue acque ricche di sedimenti, ma l'acqua torbida e dolce è più leggera di quella salata e, dunque, galleggia su quella del golfo, dando così la sensazione che il fiume si sia allungato verso il mare. Per l'osservatore esterno, nel punto di confine tra i due colori, l'effetto visivo è stato quello di un'onda che si infrangeva sulla battigia di una spiaggia.



In chiaro l'acqua dolce dell'Isonzo nel Golfo di Trieste vista dalla Costa dei Barbari

«Quando il fiume va in piena – spiega Giorgio Fontolan, docente di Sedimentologia applicata dell'Università di Trieste – si carica di tutti i sedimenti e l'Isonzo ha un bacino molto importante, è anzi uno dei più importanti a livello nazionale. Una volta raggiunta la foce l'acqua si disperde e galleggia sul mare, come ad esempio fa l'olio».

«Fino a che il fenomeno è attivo – conclude Fontolan – c'è un contrasto netto, poi le acque si mescolano lentamente tra loro e i sedimenti scendono sul fondo». —

S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costretta a lasciare la tv di Stato per motivi politici, ora lavora al Mib
«Pensavo sarei rimasta per un periodo, è una realtà a misura d'uomo»

La scelta di Guisela dopo l'addio alla Bolivia «Rimango a Trieste Qui mi sento a casa»



La giornalista boliviana Guisela Chiarella, di origini italiane, davanti al Mib FOTO ANDREA LASORTE

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Degrassi

Il giornalismo è una professione che richiede coraggio, soprattutto in contesti in cui la libertà di stampa è minacciata. Guisela Chiarella lo sa bene: giornalista boliviana originaria di Cochabamba, ha dovuto lasciare il suo lavoro nella tv di Stato quando nel suo Paese è cambiato il governo. Complici le sue origini italiane e il programma del master "Origini Italia" proposto dal Mib School of Management, oggi vive a Trieste, dove ha trovato rifugio e un nuovo lavoro.

Siamo nel 2020 e la presidente ad interim della Bolivia è Jeanine Áñez. Il governo di Evo Morales si è concluso l'anno prima con le dimissioni e la fuga all'estero del presidente dopo le proteste di piazza. Manifestazioni alle quali partecipa anche la giovane Guisela, inconsapevole degli effetti che questa presa di posizione avrà nel suo futuro professionale. A fine anno si tengono le elezioni, a lungo rimandate causa covid, e la vittoria va a Luis Arce, ex ministro dell'Economia durante il governo Morales. «Quando, alla chiusura dei seggi la domenica sera, si iniziano a vedere i risultati – ricorda la giornalista boliviana – noi che avevamo manifestato contro quel "Maduro boliviano" capiamo che le cose, per il nostro Paese e per noi, si sarebbero complicate». Mai però Guisela avrebbe potuto immaginare che le conseguenze si sarebbero fatte vedere in maniera così repentina. «Già la mattina dopo le elezioni – racconta – mi viene detto che non avrei condotto il telegiornale del mattino. Nei giorni a venire, poi, mi comunicano che, scadendomi il contratto da lì a poco, non me lo avrebbero rinnovato. Potevo nel frattempo continuare a venire in studio ma senza lavorare». Per Guisela è tempo di trovare un piano B che, per sua fortuna, aveva già iniziato a mettere in atto, grazie alle sue radici italiane.

«Il mio bisnonno GioBatta Pasquale era di Chiavari e la mia bisnonna Alinda di Rapallo – ricorda – e la cosa paradossale è che pur essendo nati in due cittadine molto vicine l'una all'altra non si sono conosciuti in Liguria bensì in Bolivia, dove lei era già emigrata, mentre lui, che lavorava sulle navi, faceva la spola tra il Sud America e Genova. Fra i due scoppia l'amore e così lui decide di mollare tutto e raggiungerla. A Cochabamba apre un negozio di prodotti tessili importati dall'Italia».

Questo è l'escamotage che permette a Guisela di provare ad accedere al master "Origini" promosso dal Mib di Trieste. Sono oltre un migliaio i candidati che ogni anno provano a prendervi parte e Guisela è una delle fortunate che sono riuscite a superare tutte le prove propedeutiche e necessarie per ottenere l'ammissione. «Quando sono venuta in Italia non ho mai pensato di lasciare la Bolivia in maniera definitiva – spiega – pensavo di fare il master e ritornare indietro. Non prima, però, di riuscire a ottenere la cittadinanza italiana e il passaporto». Per questo motivo Guisela accetta di lavorare un periodo come baby sitter a Bassano con la famiglia Rosso (quella del fondatore della Diesel Renzo Rosso). Una volta ottenuta la cittadinanza Guisela lascia Bassano per tornare a Trieste. «Verso la fine del 2022 ho lasciato Rosso per iniziare a lavorare al Mib come assistente del programma "Origini". Pur avendo avuto anche altre possibilità di carriera altrove, alla fine sono rimasta a Trieste perché la considero una città a misura d'uomo, dove si vive bene e che mi ha fatto sentire a casa fin da subito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 23 MARZO

Viale in fiore fa il pieno fra colori e profumi

Grande affluenza ieri a "Viale in fiore", la mostra-mercato dedicata al settore florovivaistico promossa da AssofiorItalia con il Comune. Allestita in viale XX Settembre (dove rimarrà fino a domenica prossima), la 25.ma edizione della mostra ha catturato l'attenzione del pubblico con espositori da tutta Italia: un vero e proprio "mercato" di piante e fiori, attrezzi da giardinaggio, essenze ed erboristeria dai mille colori.



IL GIORNALISTA HA RACCONTATO GLI ANEDDOTI DI UNA LUNGA CARRIERA

Vita da telecronista sportivo Bragagna ospite al Panathlon

Ugo Salvini

«Già da bambino sognavo di fare il telecronista sportivo. Poi nella vita mi è fortunatamente successo di diventarlo e di commentare Olimpiadi estive e invernali, cerimonie di apertura e chiusura comprese, campionati del mondo di varie discipline, eventi agonistici di livello internazionale. Non posso chiedere di più alla vita». Così, evidenziando una carica e un entusiasmo inossidabili al trascorrere del tempo, Franco Bragagna, telecronista sportivo della Rai, si è presentato alla conviviale del Panathlon Trieste-Muggia che l'ha visto protagonista assoluto. «Oltre allo sport, al quale mi lega una passione molto profonda, sono soprattutto una persona che ama il mondo – ha spiegato – perciò quando lo sport si intreccia con la cultura, la storia, la geografia, io vivo al massimo la mia attività. Perché non conta solo descrivere una vittoria o un record, ma anche raccontare la persona che ne è stata protagonista nelle sue varie sfaccettature, i sacrifici che ha fatto per arrivare al podio più alto, il suo passato, l'impegno, in ogni aspetto della vita».



Franco Bragagna ospite del Panathlon Trieste-Muggia

Bragagna ha narrato 15 Olimpiadi (7 invernali, da Albertville 1992, e 8 estive da Barcellona 1992), 15 campionati mondiali di atletica leggera (da Stoccarda 1993, a eccezione di Daegu 2011) e 15 campionati mondiali di sci nordico (il primo a Falun 1993), ma ha commentato anche le cerimonie di apertura e chiusura delle edizioni invernali ed estive dei Giochi da Nagano 1998 a PyeongChang 2018 e da Sydney 2000 a Parigi 2024, a eccezione di Londra 2012.

Quando il presidente del Panathlon, Emiliano Edera, ha invitato i presenti a formulare qualche domanda, Bragagna è stato ancora una volta un fiume in piena, raccontando aneddoti, rivelando emozioni e dettagli, toccando anche argomenti di particolare difficoltà, come il doping nello sport. Al suo fianco, altri ospiti di spessore: da Bogdan Tanjevic, indimenticabile coach della Pallacanestro Trieste, ai colleghi Sergio Tavčar e Gianni Decleva, giornalista triestino della Rai che affiancò Bragagna nel commentare le cerimonie di apertura e chiusura di Vancouver nel 2010. «Questa è una delle serate più belle della storia del nostro club», ha detto Edera e Bragagna non ha esitato infine a manifestare qualche perplessità sull'organizzazione delle prossime Olimpiadi invernali che saranno ospitate fra Milano e Cortina: «Spero di sbagliarmi – ha concluso – ma mi sembra che, soprattutto nel capoluogo lombardo, siamo ancora un po' indietro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

L'INDAGINE DEI CARABINIERI

Anziana svegliata da un rumore si ritrova il ladro nella stanza

È successo l'altra sera in una casa a due piani in via di Basovizza, a Opicina
La vittima è una donna di 81 anni. L'intruso è fuggito dopo aver afferrato i gioielli

Gianpaolo Sarti

Si era già addormentata, ma un rumore improvviso l'aveva svegliata di colpo: nel buio della camera, proprio davanti al suo letto, c'era un uomo in piedi. Con il passamontagna. Era un ladro. Possiamo solo immaginare lo spavento, anzi lo choc, che deve aver vissuto l'ottantunenne vittima di questa disavventura avvenuta in un'abitazione di Opicina, in via di Basovizza. lI ladro, vedendosi scoperto, ha poi afferrato delle catenine e degli anelli che ha trovato sul comò ed è scappato facendo perdere le proprie tracce.

È successo sabato sera, attorno alle 23. Sul posto sono intervenute le pattuglie dei Carabinieri. Sarà avviata un'indagine.

Nella casa abitano l'ottantunenne e sua figlia, che al momento del furto però era via. La madre anziana, invece, era nella sua stanza e stava dormendo tranquillamente. Il malvivente – così confermano dal Comando provinciale dell'Arma – è riuscito a entrare nell'abitazione forzando la porta di ingresso. L'edificio è su due piani: il ladro, muovendosi di soppiatto per non essere scoperto, è quindi salito sulle scale e si è diretto nella camera dell'ottantunenne situata al secondo piano.


Via di Basovizza a Opicina, la zona in cui è avvenuto il furto FOTO LASORTE

Ma l'uomo, aggirandosi nel buio, mentre rovistava qua e là nel tentativo di cercare qualcosa da portare via, ha fatto rumore. E la signora si è svegliata. Non appena ha aperto gli occhi ha notato il figuro con il passamontagna in testa che la guardava. Non sappiamo se la donna abbia gridato, chiedendo aiuto. Quel che è certo è che il malvivente è rimasto zitto e non è scappato. Anzi, ha continuato a cercare, come niente fosse. Quando ha visto i gioielli della vittima – collane e anelli – appoggiati su un mobile della stanza, non ci ha pensato su due volte: li ha arraffati e si è dileguato uscendo dalla stanza per guadagnare rapidamente l'uscita dell'abitazione.

La signora ha avvisato la figlia. Poco dopo sono stati contattati i Carabinieri. È quindi intervenuta una pattuglia della Stazione di Opicina con il supporto del Nucleo radiomobile.

L'abitazione non è dotata di impianti di videosorveglianza, né di un sistema di allarme. I militari dell'Arma stanno visionando le telecamere installate in zona per poter risalire a qualche movimento strano, come, ad esempio, un'automobile (e quindi un numero di targa) che il ladro potrebbe aver utilizzato per raggiungere Opicina.

I Carabinieri ora attendono la denuncia della famiglia per quantificare il valore degli oggetti rubati.

Non c'è un identikit del malvivente perché era a volto coperto. Ed, allo stato attuale, non c'è alcuna indicazione sulla sua identità e provenienza perché, come detto, è sempre rimasto in silenzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO SANITARIO

Nuova automedica a Duino Aurisina Opicina ad Asugi: «Serve anche qui»

Ugo Salvini

«L'automedica di stanza a Opicina è stata una nostra conquista, non vorremmo perderla». C'è forte preoccupazione, a Opicina, dopo l'annuncio della partenza di un servizio analogo, cioè della costante presenza a Duino, a partire dall'inizio della bella stagione. In sostanza, i cittadini di Opicina temono che il mezzo che sarà collocato nell'area messa a disposizione dal Collegio del Mondo unito di Duino non sia altro che quello attualmente in servizio nel borgo.

A farsi interprete della preoccupazione dei residenti di Opicina è Nadia Bellina, presidente del Consorzio "Centro in via – Insieme a Opicina". «Non appena è stata diffusa la notizia che riguarda Duino – spiega – sono stati tantissimi i residenti che si sono rivolti a me per avere dettagli. Purtroppo non sono stata in grado di esaudire le loro richieste, in quanto non ho particolari in merito. Di certo prepareremo una lettera che il Consorzio invierà ai Comuni interessati e ad Asugi».

Le esigenze di Opicina e Duino Aurisina sono simili. Entrambe le località, soprattutto d'estate, sono prese d'assalto dai turisti. Nel borgo dell'altipiano, con il ritorno alla funzionalità del tram, la previsione è per un ulteriore aumento del numero di visitatori. In parallelo, cresce la possibilità che si possano originare situazioni di emergenza alle quali un'auto medica può provvedere. Entrambe le realtà sono poi sede di parecchie società sportive, per cui la possibilità di incidenti che si possano verificare nel corso degli eventi esiste. "Ci fa piacere che si rafforzi l'assistenza medica a Duino Aurisina, che così potrà affrontare al meglio la stagione estiva – riprende Bellina – ma speriamo che Ausgi possa tranquillizzarci, confermando che questo nuovo servizio andrà ad aggiungersi a quelli già presenti sul territorio e non a discapito della postazione di Opicina. Eliminando quest'ultima – conclude la presidente del Consorzio – ne rimarrebbe una sola, dislocata a Roiano o a Barcola, certamente insufficiente per coprire un'area così vasta del territorio urbano". Il tema è stato

Il Consorzio in via con la presidente Bellina portavoce della preoccupazione

affrontato anche nel corso della più recente seduta del Consiglio comunale di Duino Aurisina. A intervenire sull'argomento era stata l'esponente dell'opposizione Daniela Pallotta, che ha chiesto delucidazioni al sindaco Igor Gabrovec. Era stata lei, nel suo mandato da sindaco, a iniziare il percorso che ora sta per concludersi con l'arrivo dell'auto medica. «Spero che questa situazione – la risposta di Gabrovec – non si trasformi in una guerra fra poveri. Noi alla pari di Opicina abbiamo necessità della presenza dell'auto medica e non vorremmo che la soluzione per uno dei territori fosse a discapito dell'altro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la scelta del presidente dell'organismo aperto ai residenti con un'età dai 16 ai 30 anni

Consulta Giovani insediata a Dolina «Uno strumento per la comunità»


La prima seduta della Consulta Giovani a San Dorligo della Valle

LA NOVITÀ

SAN DORLIGO DELLA VALLE

È diventata operativa, con la prima seduta ufficiale, la Consulta dei Giovani del Comune di San Dorligo della Valle. Organismo nuovo, voluto dall'amministrazione comunale con l'obiettivo di coinvolgere le giovani generazioni nella vita politica e sociale del territorio. All'appuntamento in municipio hanno partecipato il sindaco Aleksander Coretti, le assessore Luciana Depolo e Alenka Vazzi, e il consigliere delegato e coordinatore referente della Consulta, Giacomo Buzzai.

Nel corso dell'incontro sono stati presentati il ruolo, le funzioni, i progetti futuri della Consulta, nonché il regolamento che ne disciplina il funzionamento. «La Consulta dei Giovani – ha ribadito Coretti – si propone come un organismo autonomo con funzioni consultive, come spazio di ascolto, partecipazione e progettazione, dove i giovani potranno contribuire concretamente alla definizione delle politiche locali, affrontando temi di rilevanza sociale e culturale. Siamo soddisfatti per l'avvio di questa iniziativa e confermo l'impegno dell'amministrazione comunale a fianco del nuovo organismo per favorirne i progetti, con l'obiettivo di agevolare lo sviluppo di un ambiente di crescita e innovazione per i giovani del nostro territorio».

Vazzi e Buzzai hanno sottolineato «l'importanza di una partecipazione attiva delle nuove generazioni. La Consulta – spiegano – rappresenta un'opportunità per valorizzare le idee e le proposte dei giovani, promuovendo un dialogo costruttivo tra le istituzioni e i cittadini del futuro». Prossima tappa, la seduta fissata per domani, con inizio alle 18, nella sala del Consiglio comunale, che sarà dedicata alla nomina del presidente dell'assemblea, ulteriore decisivo momento per il consolidamento di questa realtà. Il Comune invita tutti i giovani residenti di età compresa tra i 16 e i 30 anni a partecipare attivamente, contribuendo così «alla costruzione di una comunità più inclusiva, dinamica e proiettata verso il domani». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA DISPOSIZIONE

Modifiche alla viabilità all'ingresso di Muggia per i lavori sotterranei

Luigi Putignano / MUGGIA

All'ingresso di Muggia procedono le modifiche alla viabilità. Sono interventi propedeutici ai lavori di ripristino delle volte soprastanti il letto sotterraneo del torrente Fugnan. Un cantiere che comporterà anche disagi.

A partire dalle 7 di oggi e fino alla conclusione dei lavori, infatti, è stato istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli su ambo i lati di via Tonello, in piazza della Repubblica nel tratto compreso tra il civico 1 e 4, in piazzale Curiel tra l'intersezione con via Signolo e il civico 5, in viale Frausin tra il civico 1 e l'intersezione con largo Caduti per la Libertà.



L'ingresso di Muggia rivisto

Tra le modifiche alla viabilità effettuate di recente nell'area interessata dai futuri lavori di rifacimento totale delle volte, che dovrebbero partire nei prossimi mesi, c'è anche l'eliminazione della coppa rotatoria e l'istituzione più a monte di una vera e propria rotatoria, benché provvisoria. Secondo le intenzioni del sindaco Paolo Polidori, però, dovrebbe diventare definitiva. Così come si sta pensando al consolidamento dell'attuale viabilità alternativa in entrata e in uscita da e per Muggia, al fine di permettere un collegamento ciclabile del centro cittadino con la Parenzana (l'ex tracciato ferroviario Trieste-Buie-Parenzo) attraverso un percorso dedicato alle biciclette che andrebbe a utilizzare via Battisti e via Trieste. Il tutto garantendo una connessione più diretta ed efficace con la rete ciclabile esistente, proprio dove arriva quotidianamente la motonave Delfino Verde con il suo carico di ciclisti, ma anche la riviera muggesana fino a Lazzaretto e San Bartolomeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA NON VA/1

Lavori chiusi da due mesi e cantiere mai rimosso

«Dopo due mesi dalla fine dei lavori per la sostituzione di tubature, questo e quanto rimane in Viale XX Settembre davanti i numeri civici 74-76. Sarebbe urgente fare "pulizia"», osserva la lettrice Marina Radivo allegando una fotografia della situazione in cui versa l'area.



COSA NON VA/ 2

Il tram di Opicina ora si prende da Mirella

«Originale percorso segnalato ai turisti alla ricerca del tram di Opicina... Si passa prima da Mirella». E a proposito di "passaggi", al lettore Valter Bartole non è passato inosservato il cartello stradale di corso Cavour ruotato (probabilmente) dal vento e visibile solo ai pedoni.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA


Angie – Buona e socievole, attende una famiglia per sempre, è accudita all'Astad


Minnie – Gattina timida ma molto affettuosa, attende una famiglia all'Astad


Appa – Estroverso e giocherellone cerca una famiglia che lo accolga


Elisa - Giovane piccola e molto socievole cerca una nuova famiglia


Teo – Mini labrador educato e giocherellone, in cerca di una nuova casa

All'Astad si cerca casa per Angie, buonissima cagnolina di un anno d'età, circa 15 chili. È molto socievole con le persone e, vista la giovane età, ha bisogno di una famiglia dinamica e di un po' di attenzione per la socializzazione verso i suoi simili.

Nel reparto gatti attende invece adozione Minnie, gattina di circa 2 anni, un pochino timida con chi non conosce ma affettuosissima, già sterilizzata e vaccinata. Anche lei attende da tempo un'opportunità. Per info su Angie o Minnie, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

La Lav rinnova l'appello per trovare una casa a Teo, estroverso simil mini Labrador di 1 anno, educato e giocherellone, va generalmente d'accordo con i suoi simili, gatti e bambini. Per info, Patrizia 338/5933056.

Attende adozione anche Appa, simpatico cucciolone di taglia grande, 5 anni, molto dolce, estroverso e affettuoso, in attesa della sua famiglia per sempre, possibilmente senza gatti in casa. Per info, Oipa Trieste Valentina 349/8045912.

Elisa è piccolina e molto dolce. Probabilmente si è persa per distrazione del proprietario che però non l'ha più cercata ed ora è in canile a Porpetto in attesa di adozione. È socievole con tutti, persone e cani sia maschi sia femmine. Già sterilizzata e grazie al suo carattere può essere inserita senza difficoltà in qualsiasi contesto familiare. Per info, Gabriella 347/8377112.

Concludiamo ricordando che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate F.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Gorizia) www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orsi della luna allevati in Asia solo per l'estrazione della bile

Nicole Cherbancich

Ci vuole un coraggio non comune per guardare dritto negli occhi la sofferenza dei cosiddetti orsi della luna sfruttati per la loro bile, un coraggio imprescindibile per smuovere un cambiamento in una società troppo egocentrica. Questa lodevole qualità è senz'altro insita nell'organizzazione internazionale Animals Asia Foundation che, da decenni ormai, lotta per affermare i diritti degli animali in territorio asiatico e per restituire la dignità a quelli a cui è stata sottratta, lungi da ogni forma di violenza, da ogni mancanza di rispetto.

Utilizzata nella medicina tradizionale asiatica per migliaia di anni, la bile d'orso contiene alti livelli di acido ursodesossicolico, sostanza nota per la sua utilità nel trattamento di patologie del fegato e della cistifellea. Mentre in passato veniva procurata cacciando i plantigradi, i quali venivano uccisi per rimuoverne la cistifellea, negli anni 80 diventò di uso comune allevarli e rinchiuderli nelle "fattorie della bile", così da poterli sfruttare per tutta la loro vita con dolorose estrazioni quotidiane. Si tratta di una pratica invasiva e traumatica che, oltre a causare sofferenze fisiche e psicologiche, è responsabile di diverse problematiche inerenti la salute. Non è tutto,


Un orso della luna

purtroppo: gli orsi – quelli neri asiatici, comunemente detti "orsi della luna", nonché altre specie – sono costretti a vivere in minuscole gabbie poco più grandi del loro corpo, volte a impedirne qualsiasi movimento. Gran parte, inoltre, viene deliberatamente lasciata a soffrire la fame e la sete, in quanto una simile condizione stimola la produzione di bile. Si stima che questa agghiacciante realtà riguardi all'incirca 10 mila individui in Asia.

Nel settore farmaceutico odierno esistono innumerevoli alternative sia di origine sintetica che vegetale alla bile d'orso, ma il mercato non sembra ancora disposto a una svolta radicale, abbandonandone definitivamente l'uso. Animals Asia, convinta che la conoscenza sia la chiave del cambiamento, promuove anche attività di sensibilizzazione intenzionate a evidenziare questo concetto.

Fondata nel 1998 da Jill Robinson, considerata una delle maggiori esperte a livello mondiale sull'industria della bile d'orso, al giorno d'oggi gestisce due centri di recupero per gli orsi salvati in Cina e in Vietnam. Oltre a ciò, ha firmato con il Governo vietnamita un memorandum d'intesa per attuare la cessazione definitiva di tutti gli allevamenti di orsi per la produzione di bile nel paese entro la fine del 2026, rimanendo in attesa che anche altrove – per esempio in Laos, Cambogia e Corea – si adottino le stesse misure.

Animals Asia non si occupa esclusivamente di superare lo sfruttamento degli orsi della bile, ma anche di migliorare le condizioni di vita di tutti gli animali nel continente asiatico. Con l'intenzione di ottenere un cambiamento a lungo termine, si impegna per fermare il commercio a fini alimentari di cani e gatti in Asia, promuovendo la gestione consapevole e il benessere degli animali da compagnia, oltre ad arrestare le pratiche violente perpetrate ai danni degli animali all'interno di zoo e parchi safari nel Sudest asiatico, lavorando per migliorare la gestione della fauna selvatica in cattività. Maggiori informazioni sul sito www.animalsasia.org. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI


MAURO
50+20 sono arrivati! Tantissimi auguri al nostro super marito, papà, suocero e nonno. Sei il nostro esempio. La tua famiglia.


PATRIZIA
70 xe rivai... mai molar!!! Auguroni de cuor da Paolo, Max, Monica, Sandro, Isa e Fabio.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

LA RIMPATRIATA EX GMT


Una vita assieme sul posto di lavoro, le cene aziendali, gli auguri sotto le feste... E poi, dopo la pensione, ci si perde di vista e addio ai vecchi colleghi. Non per questo gruppo di ex dipendenti della Grandi Motori che si sono ritrovati a un "pranzo extra" come ci scrive l'unica donna del gruppo che, evidentemente, ha anche organizzato questo ritrovo conviviale.

overpost.biz

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

L'IMPRESA

Nel radar il ritorno alla crescita

I piani di Mw.Fep più ingegneria e diversificazione extra automotive

GIORGIA PACINO / A PAG. V

LA STORIA

Da due a quattro linee di produzione

Kioene raddoppia E ora si fa spazio la next gen dei Tonazzo

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA RUBRICA

La terra è bassa

Fioritura dei frutteti in anticipo L'agricoltura teme le gelate tardive

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

IL COMMENTO

COME LA PAURA DEI DAZI HA GIÀ CAMBIATO L'EXPORT

GIANLUCA TOSCHI

Nel 2024 il valore delle esportazioni del Nord-Est è diminuito dell'1,5% rispetto al 2023. Arretrano Veneto ed Emilia-Romagna (rispettivamente -1,8% e -2,0%), si mantiene sostanzialmente stabile l'export del Friuli-Venezia Giulia (+0,2%) mentre aumenta quello del Trentino-Alto Adige: +3,2% per la Provincia di Bolzano e +0,1% Trento.

Analizzare i dati raccolti nel 2024 è interessante perché permette di rilevare come le imprese nordestine siano influenzate e come stiano reagendo alla fase tumultuosa che sta vivendo la globalizzazione. Prima di commentare in dettaglio i dati è opportuno ricordare che la situazione attuale è figlia di una serie di eventi che dal 2008 in poi hanno cambiato il processo di integrazione dei mercati a livello globale. La grande espansione delle catene globali del valore che durava fin dagli anni Novanta si è interrotta bruscamente in seguito alla crisi finanziaria del 2008, per poi invertirsi nel 2011, determinando una stagnazione della crescita complessiva degli scambi.

La crisi stessa rappresenta il primo di una serie di eventi che hanno aumentato l'incertezza globale: la crisi del debito sovrano nell'area Euro del 2012, la Brexit nel 2016, i dazi adottati dalla prima amministrazione Trump contro i principali partner commerciali degli Stati Uniti (2018), la pandemia, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel 2022, e la prime mosse della nuova amministrazione Trump che ha riportato le politiche protezionistiche al centro delle relazioni internazionali.

Segue a Pag. II>



Il Nord Est in difesa

Leonardo, Fincantieri, Iveco Defence Vehicles: tre big che valgono già 10 miliardi e possono spingere le reti di fornitori a crescere con la riconversione di altri settori

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III. **FOTO**: DRONE LEONARDO COSTRUITO A RONCHI DEI LEGIONARI

IL QUADRO

Un pinot grigio a 50 dollari al calice

MAURIZIO CESCON

Dazi sul vino italiano del 200%. Un annuncio, quello del presidente americano Donald Trump che ha gettato nel panico imprenditori, distributori, esperti e tutto l'indotto che ruota attorno al mondo enologico, uno dei simboli del Made in Italy. Ma in concreto, questa cifra così roboante, 200%, come si tradurrebbe, se diventasse davvero realtà, in un calice di bollicine o di bianco fermo o di rosso nobile ordinato in enoteca o in ristorante da un *wine lover* newyorkese o della costa ovest degli Usa? I conti in tasca, o meglio in bottiglia, sono presto fatti. Oggi un buon Pinot grigio – vino nordestino per eccellenza tra i più amati oltreoceano – in un locale elegante di Manhattan costa tra i 14 e i 16 dollari al bicchiere. Che per noi italiani è un prezzo già piuttosto elevato, eccezion fatta per la Costa Smeralda, Portofino o altre destinazioni del jet set. Il Prosecco, diventato una piacevole abitudine per le serate degli americani, viaggia attorno ai 10 dollari al calice, raramente lo si può trovare a meno. Con tasse doganali mai viste prima lo scenario cambierebbe in peggio. Il Pinot grigio, sempre a calice, potrebbe arrivare a 50 dollari, il Prosecco poco meno. Per non parlare di una bottiglia di Amarone o di Barolo a cena che sfonderebbe quota mille dollari. Cifre ovviamente fuori mercato per la classe media americana. A chi giova tutto ciò? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI
DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Lo scenario

GIORGIO BARBIERI

Il business della difesa a Nord Est vale 10 miliardi

In una fase geopolitica sempre più instabile tanto da spingere Ursula von der Leyen ad annunciare un piano di riarmo europeo da 800 miliardi di euro, il settore della difesa è tornato prepotentemente al centro del dibattito economico e politico. Un settore che non rappresenta solo un pilastro della sicurezza nazionale, ma anche un asset politico di rilevanza strategica che genera una doppia spinta: da un lato contribuisce al Pil attraverso investimenti e occupazione e dall'altro alimenta l'innovazione tecnologica, con importanti spillover verso settori civili. Perché con il termine difesa non si parla solo di missili e carri armati, ma anche di aerospazio, elettronica e Information Technology.

Secondo una recente analisi dell'Ufficio Studi di Mediobanca nel 2023 a livello globale le spese militari hanno toccato il record di 2.443 miliardi di dollari, pari al 2,3% del Pil mondiale, spingendo molti Stati a incrementare i propri budget per rispondere alle crescenti sfide geopolitiche. E nel settembre scorso, intercettando le indicazioni contenute nel rapporto di Mario Draghi, per la prima volta la Commissione europea si è dotata di un Commissario per la Difesa, individuato nel lituano Andrius Kubilius, con il compito di rilanciare investimenti e competitività dell'industria. Un primo passo verso la difesa europea.

I DUE COLOSSI

L'Italia è al sesto posto al mondo tra i produttori di sistemi d'arma nel periodo 2019-2023 dopo Stati Uniti, Francia, Russia, Cina e Germania (seguono Regno Unito, Spagna, Israele e Corea del Sud). Nel nostro Paese il settore si distingue per una struttura industriale altamente diversificata, composta da grandi gruppi leader e un vasto ecosistema di piccole e medie imprese specializzate in settori ad alta tecnologia. Dallo studio di Mediobanca emerge che l'Italia è rappresentata nella Top 40 mondiale delle industrie della Difesa da due gruppi principali, Leonardo e Fincantieri che giocano un ruolo chiave nel panorama industriale. Leonardo, specializzato in aviazione, sistemi elettronici e cyber-sicurezza, è il maggiore player italiano nel settore, con un fatturato di 17,7 miliardi di euro nel 2024. Fincantieri, invece, si distingue nella cantieristica navale, con un focus su applicazioni militari e civili, e nel 2023 ha registrato ricavi di 2 miliardi di euro, posizionandosi al trentunesimo posto tra i leader globali del settore. Da sottolineare nel maggio 2024 l'accordo tra Fincantieri e Leonardo per la cessione da parte di quest'ultima della divisione "Underwater Armament Systems", operativa nella realizzazione di siluri, sonar e sistemi di Difesa subacquei. Il gruppo cantie-

IL BUSINESS DELLA DIFESA

Dati 2023

Industria mondiale della Difesa

613 miliardi di euro
Il giro d'affari

50% Nord America
20% Europa
30% Asia

Maggiori Aziende Difesa Italia	Fatturato (€ mln)	in % del fatturato complessivo	Numero di imprese	Fatturato medio (€ mln)
Nord Ovest	5.982	14,7	40	149,6
Nord Est	10.748	26,4	19	565,7
Centro	23.122	56,7	33	700,7
Sud e Isole	895	2,2	8	111,9
A controllo estero	10.243	25,1	36	284,5
A controllo italiano	30.504	74,9	64	476,6
TOTALE	**40.747**	**100**	**100**	**407,5**

Fonte: "Sistema difesa nel mondo e in Italia"–Area Studi Mediobanca

WITHUB


La nave militare Cavour prodotta da Fincantieri

2.443
I miliardi di euro investiti in spese militari a livello globale nel 2023

10,7
I miliardi di fatturato a Nord Est delle maggiori aziende della Difesa

---

SEGUE DALLA PRIMA

COME I DAZI CAMBIANO L'EXPORT

GIANLUCA TOSCHI *

Una serie di eventi che hanno portato ad una revisione dei modelli di organizzazione della produzione basato su catene lunghe di fornitura. Negli ultimi anni abbiamo imparato ad utilizzare termini come *reshoring* e *friendshoring*. Ma oggi siamo di fronte al timore che le tensioni possano sfociare in una vera guerra commerciale che, per alcuni, potrebbe rappresentare l'evento finale della fase di globalizzazione che stiamo vivendo e che potrebbe aprire scenari inediti.

Finirà a "dazio contro dazio" o Trump sta facendo un uso strategico della politica commerciale per raggiungere altri obiettivi? Ad oggi non c'è una risposta, ma quello che sappiamo è che la situazione di incertezza sta modellando velocemente gli scambi internazionali e per questo è importante analizzare con attenzione le scelte delle imprese del Nord Est, a caccia di segnali che possano aiutare a immaginare gli scenari futuri.

Partendo dal Veneto, tra i comparti più rilevanti per le esportazioni registrano segno negativo moda (-6,7%), metalli di base e prodotti in metallo (-8,0%), macchinari e apparecchi (-2,7%). Sulla moda pesano le battute di arresto sul mercato Usa (-21,1%) e su quello tedesco (-8,1%). Cresce l'agroindustria, +5,4%: con un importante incremento delle esportazioni in Germania (+6% in un mercato che rappresenta quasi un quinto delle esportazioni totali) e negli Stati Uniti (+15,9%).

> Si vedono già i segnali di un processo che ci porterà in una globalizzazione diversa da quella conosciuta finora

I dati del Friuli Venezia Giulia risentono positivamente delle esportazioni della cantieristica ma anche dell'agroindustria (+8,7) che beneficia del +21,6% negli Stati Uniti . Soffrono i macchinari, -9,2% in seguito a una crescita del 10,6% negli Usa che è più che controbilanciata dalle variazioni negative di mercati come Germania, Francia e Cina (-8,3, -11,3 e -34,3%) e computer ed elettronica (-21,3%).

Pochi dati che permettono di abbozzare uno schema di interpretazione in cui moda, agroindustria e meccanica

in... S

CASA DI RIPOSO
LA TUA CASA
CON CONTRIBUTO REGIONALE ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI CLIMATIZZATI
VIA GENOVA, 1
Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1
Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5
Tel. 040635744

FISIOTERAPIA
MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specia istica ci Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONECLINICA MEDICINAFUNZIONALE
DOTT.SA ARIELLA TOMASINI
DOTT.SA ARIELLA TOMASINI MEDICINA FUNZIONALE
Specialista in anestesia rianimazione e terapia antalgica
Master in Nutrizione clinica diabetologia e metabolismo
Master in Medicina Funzionale
Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - Tel. 040 362548

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI, 36
VIALE XX SE
CAMPO SAN
WWW.OTT

overpost.biz

ristico di Trieste guidato da Pierroberto Folgiero ha individuato nelle attività subacquee una delle principali direttrici di sviluppo, con la volontà di posizionarsi come leader nell'underwater all'interno del Polo nazionale della subacquea. Insieme a Rheinmetal Leonardo ha poi dato vita a "Leonardo Rheinmetall Military Vehicles" , con l'obiettivo di formare un nuovo hub europeo per lo sviluppo e la produzione di veicoli militari da combattimento.


Roberto Cingolani, Ad Leonardo


Federico Zoppas, presidente Rir

LA FILIERA A NORD EST

Ma il settore non è composto solamente dai due big player. Alle loro spalle a Nord Est c'è Iveco Defence Vehicles, controllata dalla finanziaria Exor con sede ad Amsterdam, che produce veicoli leggeri e pesanti per le forze armate nei suoi stabilimenti di Bolzano e Vittorio Veneto con ricavi consolidati nel 2023 pari a 747 milioni. Esiste poi una filiera di imprese piccole e medie specializzate nella componentistica di supporto. Mediobanca ha quindi analizzato le Top 100 imprese italiane ed emerge che il maggior numero è ubicato nel Nord Ovest (40 imprese) e Centro (33), seguiti dal Nord Est con 19 imprese. Le società del Centro (23,1 miliardi) e quelle del Nord Est (10,7 miliardi) contribuiscono però congiuntamente a oltre l'80% del fatturato complessivo, complice l'ubicazione della sede legale, rispettivamente a Trieste e Roma di Fincantieri e Leonardo. Quest'ultima a Nord Est è presente con quasi 850 addetti: più di 500 in Veneto e circa 330 in Friuli Venezia Giulia e gli stabilimenti chiave sono quelli di Tessera, a Venezia, specializzato nei business dei velivoli e degli elicotteri, e di Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia, dove vengono sviluppati principalmente velivoli senza pilota e sistemi di addestramento avanzati. Recentemente il colosso guidato dall'Ad Roberto Cingolani ha riunito i rappresentanti dei distretti della Space Economy per il progetto "Cresciamo Insieme", un'opportunità per l'intera catena di fornitura italiana di accedere a potenziali lavori per 1,3 miliardi di euro, con una crescita prevista fino a 1,7 miliardi entro il 2028. Numerose le aziende del Nord Est che hanno aderito all'iniziativa grazie anche alla Rete innovativa regionale - Rir guidata da Federico Zoppas. Tra queste la Benozzi Engineering di Piombino Dese, fondata nel 1974, realtà di spicco del mercato delle lavorazioni meccaniche di alta precisione, la Fantin Lino di Marghera, officina di lavorazioni meccaniche di precisione con 60 anni di esperienza, la Irca - Zoppas Industries di Vittorio Veneto, specializzata in soluzioni intelligenti di riscaldamento elettrico con oltre 8.000 dipendenti e 15 siti produttivi nel mondo, la Mecc-Tre di Valli del Pasubio nel settore delle lavorazioni meccaniche di precisione. E infine la Isoclima di Este, leader mondiale nelle soluzioni trasparenti ad alte prestazioni. Tutte pronte a cavalcare il grande business. —

26,4%
L'impatto delle aziende del Nord Est nel fatturato complessivo italiano

17,7
I miliardi di euro di fatturato di Leonardo nel corso del 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per il Veneto e agroindustria e meccanica per il Friuli-Venezia Giulia si incrociano con i mercati di Germania e Stati Uniti con esiti diversi. Perde la meccanica in Germania, ma parte delle esportazioni sono recuperate negli Stati Uniti. Bene l'agroindustria delle due regioni mentre il comparto della moda in Veneto continua a soffrire. Rispetto a questo schema classico, che vede le due regioni ancora molto legate ai mercati di esportazione tradizionali, quelli che oggi evidenziano una serie di criticità (Germania per la crisi e Stati Uniti per la politica commerciale), si notano alcune variazioni: il Veneto che vede aumentare le esportazioni verso Emirati Arabi Uniti, +18,8% grazie agli exploit di gioielleria e bigiotteria, Turchia (+9,4%) e Spagna (+2,9%), il Friuli-Venezia Giulia, al netto della cantieristica, vede aumentare le esportazioni in Ungheria (+18,4%) e in Polonia (+12,4%).

Segnali interessanti più per il segno che per l'intensità: il riorientamento delle economie delle due regioni è appena iniziato e avrà bisogno di tempo, soprattutto in settori come quello dei metalli e della meccanica dove i tempi di acquisizione di nuovi clienti non sono immediati perché richiedono complesse fasi di accreditamento. Siamo appena all'inizio di un processo che probabilmente ci porterà in una globalizzazione diversa rispetto a quella che abbiamo conosciuto fino ad ora. —

**Ricercatore Senior Fondazione Nord Est*

L'AZIENDA DI CIVIDALE

Il modello Faber «Così si riconverte»

Nel giugno 2022, pochi mesi dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, era finita al centro di un caso internazionale. Il presidente del consiglio Mario Draghi aveva infatti esercitato il Golden Power, ovvero il potere da parte dell'esecutivo di bloccare operazioni finanziarie in settori strategici di interesse nazionale, per bloccare la cessione al colosso russo Rosatom della Faber, azienda di Cividale del Friuli con uno stabilimento anche a Castelfranco Veneto specializzata nella progettazione, produzione e distribuzione di bombole e sistemi per gas ad alta pressione con un fatturato nel 2023 di quasi 90 milioni di euro. E oggi, nel pieno del dibattito sul riarmo in Europa, Faber è tornata nuovamente al centro dell'attenzione.

L'azienda che ha raccolto una parte dell'eredità della Simmel, che per settant'anni nel Trevigiano ha realizzato bombe e esplosivi prima a Castagnole poi a Castelfranco fino alla crisi e alla dismissione a fine anni Novanta, per contrastare la crisi ha infatti iniziato a produrre bossoli e ogive: le linee che prevedevano lavorazioni di ambito bellico, attive fino agli anni Novanta, in tempi recenti sono dunque tornate parzialmente in funzione. La capacità di adattarsi alle richieste del mercato è però una specialità dell'azienda friulana. Al lavoro ci sono infatti una sessantina di addetti che durante la pandemia erano passati dalle bombole del gas a quelle a usi sanitari.

> A Castelfranco sono tornate parzialmente in funzione le linee per lavorazioni di ambito bellico



LA SEDE
L'INGRESSO DELLA FABER A CIVIDALE DEL FRIULI

La riconversione delle fabbriche ad un'economia maggiormente votata alla Difesa, se necessaria per salvaguardare i posti di lavoro, non trova l'opposizione da parte dei sindacati. «L'idea di rilancio può essere quella di andare sul settore della difesa», ha spiegato Alessio Lovisotto, segretario Fim Cisl Treviso Belluno, «tuttavia va sottolineato che i concetti di sicurezza nazionale e di sicurezza europea passino attraverso passi attraverso la deterrenza. E la deterrenza è fatta anche da queste produzioni».

Tanto che sono proprio i sindacati a invitare la dirigenza di Berco, l'azienda ora in difficoltà che insieme a Faber raccolse l'eredità di Simmel specializzandosi nella produzione di pezzi per i cingolati, a chiedere di prendere a modello ciò che stanno facendo in Faber. La riconversione è infatti vista come una possibile soluzione per andare avanti e superare la crisi.

Come detto in precedenza il modello Faber aveva attirato anche le attenzioni dei russi di Rusatom Gastech, della galassia Rosatom, l'azienda del nucleare controllata dal Cremlino, che aveva offerto 150 milioni di euro per acquisire dalla famiglia Toffolutti gli stabilimenti di Cividale del Friuli e Castelfranco. Un'operazione, che con la guerra in Ucraina da poco scoppiata, era stata bloccata da governo Draghi. «L'operazione», ha spiegato l'azienda, «era stata effettivamente studiata e sviluppata con grande discrezione nel corso di molti mesi precedentemente al mutamento di scenario nel quadro geopolitico ed era volta a rafforzare significativamente l'azienda attraverso l'approvvigionamento competitivo delle materie prime (di cui la controparte era ed è importante produttore), la messa a disposizione di ingenti capitali, e un importante investimento tecnologico che la controparte si era impegnata ad eseguire nei siti produttivi italiani».

Ma a Nord Est ci sono altre aziende che già hanno sviluppato una «divisione Difesa». Tra questa la vicentina Officina Stellare che collabora anche con la Nasa: il core business sono le ottiche e per il settore militare fornisce «sistemi come risorse di precisione per l'industria della difesa», ossia «strumenti di misura e taratura» con «molteplici utilizzi dai prodotti più classici per la caratterizzazione e lo sviluppo di bersagli balistici, alle applicazioni più moderne legate alla sicurezza e alle tecnologie Direct Energy». —

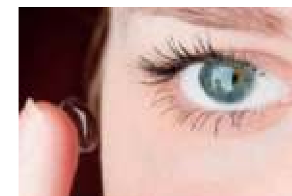
> Nel giugno 2022 il governo Draghi usò il Golden Power per bloccare la vendita ai russi di Rosatom

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P. a cura di N.E.M.

Salute

CA INN

- VIA ROMA, 3
TTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
TICAINN.IT

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALAI TIE DEL RICAMBIO R CEVE
PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulaterlo - TRIESTE
Via delle 7udecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

CHIRURGIA PLASTICA
DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA
Zudecche Surgery
Via delle Zudecche, 1
Tel . 040 34778783
drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

POLIAMBULATORIO
POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI
Via Cicerone, 6/A • Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedi • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardell.it

La storia

Nello stabilimento di Villanova partono i lavori per passare da due a quattro linee di produzione

Il raddoppio di Kioene La next gen dei Tonazzo si fa spazio in azienda

LUCA PIANA

Abituati a lavorare sodo e apparire poco, dei fratelli Albino e Stefano Tonazzo non esistono molte immagini ufficiali. Le più diffuse li ritraggono uno fianco all'altro nello stabilimento di Villanova, di fronte a un espositore dove vengono messi in mostra i nuovi prodotti che la loro Kioene lancia sul mercato. Da oggi in poi, tuttavia, della famiglia di imprenditori padovani che dopo quasi 140 anni di storia ha abbandonato il business della carne ereditato dai nonni e creato il primo produttore d'Italia di piatti a base di verdure e di proteine di origine vegetale, occorrerà parlare con un plurale allargato. Dai due fratelli Tonazzo, infatti, si passa ai due fratelli più tre cugini, che sono Alberto ed Enrico, figli di Albino, e Gioia, figlia di Stefano, tutti impegnati in azienda in ruoli operativi di primo piano (la secondogenita di Stefano, Gloria, studia ancora).

L'occasione per conoscere i giovani Tonazzo e aggiornare la foto di famiglia è una visita allo stabilimento di Villanova. A febbraio, Kioene ha firmato con il Comune la convenzione per avviare i lavori di raddoppio della fabbrica, che passerà da due a quattro linee, più una serie di nuovi magazzini e strutture complementari. La domanda di ampliamento venne presentata nel marzo 2020, il primo incontro con la comunità per spiegare il progetto si tenne alla fine di quell'anno. «Ci sono voluti cinque anni, un'eternità nella vita di un'azienda, nonostante il bassissimo impatto ambientale dei nostri impianti», si rammarica Albino. «Ci consola il fatto di non essere gli unici, in Italia, a dover aspettare così tanto», gli fa eco Gioia, 31 anni, supply chain manager dell'azienda e dunque la persona che dovrà tenere il ritmo della svolta produttiva. I tempi? «Ci vorrà circa un anno per effettuare i lavori, un paio per arrivare a regime», spiega.

Tre dei quattro figli di Albino e Stefano sono impegnati nell'impresa di famiglia, tutti con ruoli di primo piano

KIOENE TRAINA IL MERCATO DEL VEG

D'altronde, Kioene va di corsa, più rapidamente ancora di quanto stia facendo il mercato "degli hamburger vegetali", come si diceva prima che gli scaffali riservati al vegetariano o al veggie si popolassero di prodotti sempre più vari. L'azienda padovana – 39 milioni di ricavi nel 2021, 46 l'anno successivo, 52 nel 2023, un margine operativo lordo (ebitda) che nel triennio è salito da 4,6 a 7,3 milioni – non ha ancora diffuso i l bilancio 2024. Ma i dati mostreranno un'ulteriore crescita: «Nel 2024 il mercato italiano della gastronomia vegetale è cresciuto in volume del 22% rispetto all'anno precedente», spiega Alberto, 37 anni, sales director di Kioene, - «noi siamo cresciuti di più: del 29,7% con il nostro marchio e del 19,2% con le private label che produciamo per la grande distribuzione. Questo significa che Kioene, con il suo brand, sta trainando l'intero mercato».

L'interno dello stabilimento si può visitare solo dall'alto, lungo un corridoio protetto. Al di sotto, infatti, l'ambiente è controllato, con aria filtrata e spogliatoi dedicati per gli addetti. Gli ingredienti - quasi per intero verdure - vengono prima preparati, poi entrano in una trafila che a seconda delle lavorazioni prevede impastatrici, macchine formatrici, friggitrici, forni, abbattitori per i freschi e congelatori per i surgelati, infine confezionamento. Dice Alberto: «Produciamo ormai 136 prodotti nei freschi e 25 nei surgelati. Noi del commerciale cerchiamo di accontentare le richieste di tutti i clienti, che possono essere molto diverse fra loro, mentre loro preferirebbero fare tutti mini-burger».

I Tonazzo che lavorano in Kioene: da sinistra, Gioia con il papà Stefano, Albino con i figli Alberto e Enrico (foto Piran)

Albino Tonazzo
amministratore di Kioene

«Oggi il meat analogue nel Nord Europa prevale Pensiamo che con il cambiamento degli stili di vita, la nostre ricette mediterranee siano un elemento di forza»

+29,7%
Le vendite in volume del marchio Kioene nel 2024, rispetto al 2023

52 mln
I ricavi dell'azienda padovana nel 2023, dai 39 milioni di euro del 2021

I MESI DI PICCO DELLE VENDITE

L'ultima frase con il "loro" è detta con il sorriso e un cenno verso la cugina Gioia, che ha il compito di organizzare la preparazione di tipologie sempre più ampie di prodotti. Quante vaschette escono ogni giorno dall'impianto? «Dipende dal periodo dell'anno», risponde lei, «circa 200 mila nei momenti normali, anche 250 mila quando la richiesta è maggiore». Si scopre così che i consumatori cercano Kioene con maggiore frequenza a gennaio e settembre, dopo le feste. «Un po' conta la volontà di rimettersi in forma, un po' la facilità di consumo quando si ha meno tempo da dedicare a cucinare», spiega Albino, ricordando che il successo dell'azienda è stato determinato anche dalla perseveranza nel puntare non solo sulla qualità ma anche su prezzi accessibili, «per non rendere le proteine vegetali una scelta per pochi».

Quando si torna in ufficio, di fronte all'espositore con i vari piatti, è possibile toccare con mano il lavoro di Enrico, 32 anni, l'innovation manager, ovvero colui che guida la fase di sviluppo dei nuovi prodotti. Tra le novità c'è una linea di contorni, così come una crema spalmabile in una confezione dalla forma che richiama il più globale fra i concorrenti classici. Qui, però, invece di agire sul latte di mucca, i probiotici lo fanno su una base di anacardi: «Il nostro obbiettivo è ampliare la gamma e avvicinarci a categorie che oggi non trattiamo. Lo possiamo fare applicando il know how che negli anni abbiamo acquisito lavorando sulle verdure, per ottenere prodotti sempre più gradevoli al gusto», dice Enrico. Fin da subito Kioene aveva deciso di concentrarsi soprattutto su ricette mediterranee, diverse dai "meat analogue" prevalenti in America o nel Nord Europa, che tentano di replicare il sapore della carne. Questa scelta di fondo, oggi, permette un'ulteriore accelerazione: «Stiamo lavorando per semplificare sempre più i nostri piatti, puntando ad arrivare a una lista di ingredienti molto corta, anche solo due-tre ingredienti, in modo da rendere le ricette ancora più comprensibili al grande pubblico», spiega Enrico.

Oggi dall'impianto padovano di Kioene escono dalle 200 alle 250 mila vaschette al giorno, a seconda dei periodi

GIÀ IN SPAGNA E IN FRANCIA

Dove questi sforzi potranno portare l'azienda in termini economici, Albino preferisce non rivelarlo, anche se un obiettivo a tre anni ce l'ha ben chiaro. L'ottica, comunque, è europea: «Siamo già in Spagna e in Francia», dice, «dove accanto a un competitor globale come Nestlé ci sono concorrenti locali ben affermati. Ma noi vogliamo rafforzarci, sia nell'Europa mediterranea che nel Nord Europa, dove oggi prevalgono i consumi di meat analogue. Pensiamo che, con i cambiamenti in atto negli stili di vita, la nostra vocazione mediterranea possa essere un elemento di forza».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'espansione dell'imprenditore veronese

Quattro ristoranti per uno L'ascesa di Gasparetto

EDOARDO BUS

C'è un giovane imprenditore che si sta imponendo nel mondo della ristorazione veronese. Si chiama Luca Gambaretto, ha solo 35 anni, ma dal 2017 è l'amministratore delegato del gruppo Do It Better, che ha appena fatto un gran colpo, riaprendo dopo anni di chiusura lo storico ristorante La Pigna, nell'omonima via del centro storico.

«Libertà è la parola chiave de La Pigna - spiega Gambaretto – che rinasce superando la formalità dello stare a tavola e puntando sulla convivialità tipica della trattoria delle origini». Salgono così a quattro i ristoranti veronesi del gruppo. Il primo è il Ristorante Maffei – affidato alle cure della sorella Silvia - uno dei templi della ristorazione scaligera, ritrovo della borghesia anche per la splendida sede in Piazza Erbe, nell'omonimo palazzo cardinalizio del XVII secolo. Segue Amo Bistrot (cucina fusion), selezionato nella Guida Michelin Italia 2024. Le tapas fusion dello chef Mirco Pasini e la location antica dal gusto contemporaneo hanno conquistato gli ispettori della guida, come tanti giovani veronesi. Importante anche la collaborazione con artisti e musicisti a Palazzo Forti, in quella che fu la sede dell'Arena Museo Opera (da cui l'acronimo Amo). Quindi Oblò, hamburgheria gourmet e riferimento del comfort food. Tutti collocati sull'asse di quelli che furono il Decumano e il Foro della città romana.—


Luca Gambaretto

overpost.biz

L'impresa

Nel 2024 il fatturato dell'azienda elettronica è tornato ai livelli del 2022

Più ingegneria e focus su ferrovie e difesa La strategia di Mw.Fep per tornare a crescere

GIORGIA PACINO

Rail e militare. È sulla crescita di due settori cruciali che punta quest'anno Mw.Fep, azienda di soluzioni e servizi per l'elettronica con quartier generale a Ronchi dei Legionari. Dopo un periodo complesso, su cui hanno pesato dapprima la difficoltà di reperire materia prima, poi le tensioni economiche globali, l'azienda ha chiuso il 2024 con un fatturato di 90 milioni, contro i 117 milioni del 2023, e un Ebitda margin attorno al 7%. «Non è un momento felicissimo – ammette il presidente Chicco Testa – però l'azienda in questi anni ha investito ed è diventata molto più flessibile e capace di rispondere al mercato. Sono fiducioso che l'attuale congiuntura finirà e saremo in grado di incrociare un mercato che cresce: abbiamo competenze e risorse per farlo».

Francesco Fanelli
Amministratore delegato della Mw.Fep

> **Quando lavorare per l'automotive era una caratteristica distintiva noi per primi abbiamo cercato di trovare mercati diversi**

A certificare il buono stato di salute dell'impresa sono i margini che hanno continuato a crescere dal 2021 in poi, pur a fronte del calo dei ricavi. «Lo scenario della guerra non ha aiutato», conferma l'amministratore delegato Francesco Fanelli. «I conflitti hanno esacerbato le problematiche economiche e la recessione dell'industria ci ha fatti tornare alla situazione 2022, bruciando la crescita del 2023». Il rallentamento della Germania, i cambiamenti in atto negli Stati Uniti – sia sul fronte tecnologico sia a livello politico – e, non ultime, le disfide economiche tra Cina, Usa e Taiwan si sono sommati allo shortage dei materiali che, nei due anni precedenti, aveva invece moltiplicato gli ordini.


Uno degli ambienti di lavoro dell'azienda di Ronchi dei Legionari

Ora, superata la tendenza a ordini a lungo termine, innescata dalla pandemia e dalla penuria di materiali, l'orizzonte temporale è tornato sui sei mesi. Lavorando per conto terzi, Mw.Fep spazia dall'ingegneria di prodotto alla produzione di massa, passando per pcb design e prototipazione. E la varietà del portafoglio clienti permette all'azienda di diversificare. «La difesa sta crescendo con moltiplicatori importanti. E, anche se il Pnrr non è ancora sbloccato del tutto su questo settore, un altro trend in crescita è quello ferroviario», spiega Fanelli. Da qualche anno Mw.Fep ha scelto di tracciare altre strategie rispetto all'automotive – su cui opera ancora per specifici settori, come il trasporto di autotreni – e di focalizzarsi su produzioni a valore aggiunto. «In un momento in cui lavorare per l'automotive era una caratteristica distintiva per gli Ems, noi per primi abbiamo cercato di trovare mercati diversi», spiega l'Ad. La società ha preferito specializzarsi in prodotti di nicchia e ad alta tecnologia: amplificazione audio, 5G e 6G, Internet of Things. «Abbiamo lavorato per essere competitivi. La nostra è una tecnologia certificata – sottolinea ancora Fanelli – non abbiamo solo macchinari interessanti, ma anche le competenze necessarie per utilizzare tali tecnologie secondo le esigenze dei clienti».

Clienti che, nel frattempo, sono cresciuti e sempre più spesso investono anche nello sviluppo delle linee produttive. Per il 2025 l'azienda ha stimato una crescita dal 5 al 10% e punta a tornare ai livelli del 2023. In un settore in cui conta soprattutto la longevità del rapporto tra produttore e contoterzista, Mw.Fep è riuscita a velocizzare i tempi di inserimento e fidelizzazione potenziando la sua attività di engineering. «Se partecipi alle fasi di progettazione con il cliente, è facile che ti chieda anche di realizzare la produzione. Nel 2020 i primi 10 clienti facevano l'85% del nostro fatturato, nel 2025 siamo al 70% e nel 2026 contiamo di scendere ancora al 60%. Vuol dire che i clienti si rinnovano», conclude Fanelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


METFER SRL

Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto
in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte
le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani


Trattamento Rottami metallici

Demolizioni

Trattamento Rifiuti

Trasporti

Intermediazione Rifiuti

Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com

Il risparmio

Wall Street

La cura shock di Trump sta provocando un balzo della volatilità sui mercati Usa E in Europa sono aumentati gli acquisti

1.

Wall Street, di gran lunga la piazza finanziaria più grande al mondo, è alle prese con un'impennata della volatilità, accompagnata da una tendenza al ribasso che ha portato i principali indici a perdere quasi il 10% dai massimi raggiunti tra fine gennaio e inizio febbraio. Proviamo a capirne di più. Cosa ha scatenato l'ondata ribassista?

Sin dal suo insediamento, Donald Trump aveva annunciato una cura shock per l'economia statunitense. Potranno esservi turbolenze iniziali, aveva messo le mani avanti il presidente americano, ma presto l'America tornerà grande (secondo il motto Maga-Make America Great Again, che ha caratterizzato la sua campagna elettorale). La deregulation avviata nei primi giorni della sua carica, accompagnata dalle promesse di ridurre il costo della macchina federale, erano stati accolti con entusiasmo dagli investitori, poi il vento è cambiato con l'annuncio dei dazi e l'approccio muscolare nei rapporti non solo con le altre superpotenze, ma anche con i partner.

2.

Perché i dazi, pensati per rilanciare la produzione in patria, fanno paura agli investitori?

A meno di riuscire a dirottare buona parte degli acquisti sin da subito sui beni made in Usa, le tariffe all'import finiscono col pesare sui costi dei beni acquistati dai consumatori. Detto in altri termini, rischiano di far impennare l'inflazione, svuotando le tasche delle famiglie e complicando i piani della Fed, che rischia di dover tenere fermi i tassi ancora a lungo, dato che i tagli – nella misura in cui favoriscono la circolazione di moneta – sono per loro natura inflazionistici.

3.

Trump sta applicando politiche avventate o alla fine potrebbe avere ragione?

Una risposta definitiva è pressoché impossibile. Finora il presidente Usa si è mostrato imprevedibile, ma anche pronto a cambiare rotta di fronte ai segnali in arrivo dal mercato. Ha incontrato a più riprese gruppi di top manager e grandi banker per rassicurarli, ma fin qui l'approccio non sembra aver sortito grandi effetti. Se c'è una cosa che i decisori economici soffrono più di ogni altra è la difficoltà di prevedere il futuro. «Qualsiasi ambiguità che non possa essere quantificata in termini di profitti aziendali si traduce in un rischio per il mercato», sottolinea Michael Strobaek, global cio di Lombard Odier.

4.

E se fosse una strategia, la sua?

In risposta alle preoccupazioni delle imprese, il presidente Usa ha ricordato che i mercati salgono e scendono, aggiungendo che in questo momento è più importante ricostruire il Paese. «Intanto, il dollaro che si indebolisce rispetto alle altre valute consente di ridurre il disavanzo commerciale e ridurre gli squilibri della bilancia dei pagamenti», annota Saverio Berlinzani, senior analyst di ActivTrades. «Mentre le Borse inducono la Fed a abbassare i tassi senza provocare uno scontro istituzionale. I tassi in calo consentirebbero di ridurre gli interessi sui bond governativi, causando una diminuzione del debito, oggi eccessivamente alto».

5.

Perché soffrono soprattutto i titoli tecnologici?

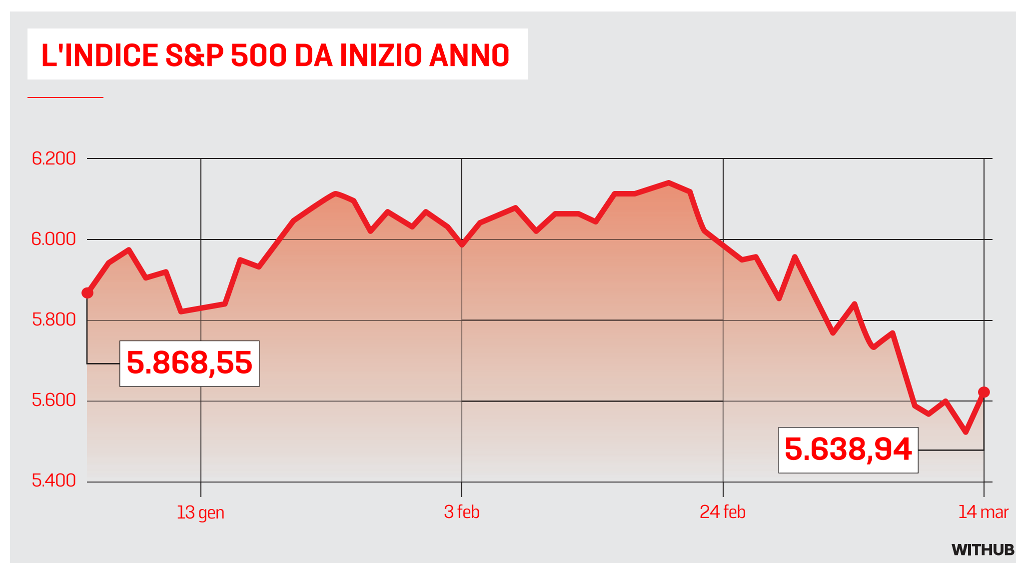
I titoli tecnologici sono stati i motori della crescita di Wall Street negli ultimi anni. A fine 2024, i "Magnifici 7", cioè Apple, Nvidia, Microsoft, Amazon, Alphabet, Meta e Tesla, sono arrivati a valere il 30% dell'S&P 500. Quando sono emersi concorrenti agguerriti in altri Paesi (è il caso della cinese DeepSeek, che ha dichiarato di aver sviluppato un sistema avanzato di intelligenza artificiale senza grandi investimenti), è scattata la corsa a vendere i titoli che più avevano corso.

6.

Cosa cambia per chi investe sull'Italia?

Alcuni analisti hanno fatto notare che, proprio alla luce delle quotazioni raggiunte da alcuni titoli di Wall Street, molti investitori hanno preferito liquidare le posizioni e investire sull'Europa. È fuor di dubbio, comunque, che nel medio termine ciò che accade nella prima piazza finanziaria globale ha impatti importanti altrove. È difficile immaginare, quindi, un andamento divergente a lungo, soprattutto se si considera che i dazi reciproci – a lungo andare – penalizzano tutte le economie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

Mariani vende Leonardo e incassa 500 mila euro

Gli analisti convergono sulla convinzione che i titoli della difesa abbiano importanti prospettive di rivalutazione in relazione agli scenari geopolitici densi di tensioni e guerre. Ma è una constatazione che non vale solo per chi intenda creare una posizione nel proprio portafoglio, ma anche per chi passa all'incasso. Ad esempio il condirettore generale di Leonardo, Lorenzo Mariani, ha venduto quasi 12 mila azioni del gruppo aerospaziale a un prezzo medio di 41,9 euro per un incasso complessivo di circa 503 mila euro. È quanto si è appreso da una comunicazione di internal dealing venerdì scorso. L'operazione è avvenuta all'indomani dell'aggiornamento del piano industriale del gruppo comunicato al mercato lo scorso martedì 11 marzo.

M.F.

Demna a capo di Gucci crolla il titolo Kering

L'annuncio del futuro direttore creativo di Gucci, il georgiano Demna Gvasalia, già alla guida della maison Balenciaga, fa crollare alla Borsa di Parigi il titolo Kering, colosso del lusso proprietario di diversi brand tra i quali appunto Gucci, ma anche di big nordestini come Kering Eyewear e Bottega Veneta. Venerdì scorso l'azione ha chiuso a 224 euro contro i precedenti 254, in perdita del l'11,8%. Pollice verso da parte degli analisti alla nomina di Demna. «L'estetica del marchio del designer potrebbe essere vista come troppo provocatoria, il che è già stato dannoso per Balenciaga in passato» hanno ricordato gli analisti evidenziando anche la possibilità che il gusto dello stilista non trovi riscontro nella clientela di Gucci.

M.D.C.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*
In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.
42 € /mese
TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%
*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000 . Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 – Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG : Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 – Spese incasso rata € 3,00 – Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.


NSD s.r.l Serramenti
TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsdsrl.it

OKNOPLAST
Le finestre di Design

Il territorio

L'azienda dei Colli orientali del Friuli ha in programma investimenti per 1,2 milioni di euro

Specogna cresce del 15% «Non basta fare buon vino servono mercati ed eventi»

MAURIZIO CESCON

«Oggi non basta più fare solo un ottimo vino. È fondamentale raccontarlo, comunicarlo, per poterlo vendere sapendo districarci nei mercati, anche quelli più lontani o che magari, all'apparenza, non sembrano appetibili». I fratelli Specogna, Cristian e Michele, terza generazione di vignaioli con tenute e cantina sulla Rocca Bernarda, nei Colli orientali del Friuli, guidano un'azienda ancora piccola, in termini di ricavi, ma che sta dando risultati molto importanti, in un contesto, quello enologico, che non sta vivendo un'epoca d'oro, tra consumi che cambiano, spinta dei dealcolati, scure dei possibili dazi negli Stati Uniti, regole restrittive sull'alcol.

«Abbiamo approvato un fatturato 2024 di 1,5 milioni di euro - spiega Cristian Specogna che con la moglie Violetta, il fratello e pochi fidati collaboratori si occupa un po' di tutto in azienda - con un incremento importante, del 15%, rispetto al 2023 e un utile di 490 mila euro, pari al 33% dei ricavi. Possiamo contare su un valore aggiunto notevole, legato alla crescita dei vini Selezione e Riserva, che ci hanno dato belle soddisfazioni commerciali».



I fratelli Michele (a sinistra) e Cristian Specogna, vignaioli friulani

Ma qual è stato dunque il segreto di Specogna per centrare obiettivi per nulla scontati, visto il quadro generale? «Questo risultato - aggiunge l'imprenditore vitivinicolo - è legato al fatto che abbiamo aumentato in modo considerevole il numero dei clienti, nonostante un anno difficile per il mondo del vino. Abbiamo avuto una capacità di muoverci sul mercato in un certo modo, c'è stato un mix di fattori che ha contribuito. Ciò che fa la differenza, da quanto ho potuto capire in questi anni, è farsi conoscere nelle occasioni giuste, le fiere, muovendosi di persona, andandosi a presentare ai vari distributori. È una fase storica in cui c'è la necessità di essere imprenditori a 360 gradi. Per esempio, nel 2024, siamo riusciti a entrare in segmenti prestigiosi come Antigua, l'Islanda e alcuni Stati degli Usa dove ci hanno scelto importanti distributori che hanno in portafoglio grandi vini francesi, piemontesi e toscani. Il Friuli viene sempre più cercato, è un territorio che ha appeal, all'estero rappresenta un vantaggio. Altrimenti diventa solo una battaglia di prezzo. I contesti come la Formula 1, dove siamo stati presenti in alcune tappe, danno un'occasione di visibilità e di identità al marchio».

Anche il 2025 è cominciato con il piede giusto in casa Specogna. Ovvero +12% di ricavi a gennaio e febbraio rispetto all'anno precedente e stipula di nuovi contratti per l'estero che allargano così a 40 i Paesi del mondo dove si possono bere i bianchi dei Colli orientali (120 mila bottiglie in tutto) targati Specogna. L'export per l'azienda rappresenta il 60% del fatturato, mentre il restante 40% è il contributo dell'Italia, nel canale Horeca (hotel, ristoranti, enoteche).

E all'orizzonte c'è una novità che potrebbe dare ancora maggiore impulso agli affari. Ovvero la realizzazione (inaugurazione prevista a giugno e operatività dall'estate) della nuova area incoming, con un investimento complessivo di 1,2 milioni di euro. «Avremo spazi e luoghi adatti per degustazioni, serate, convegni ed eventi per ospitare fino a 100 persone - conclude Cristian Specogna - . Il nostro sogno è di creare uno splendido palcoscenico che si affaccia sulle colline per far scoprire la bellezza del territorio. Stiamo infine realizzando alcune stanze per il bed & breakfast, crediamo molto nell'enoturismo e nello sviluppo della ricettività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

È in anticipo la fioritura dei frutteti Gli agricoltori temono gelate tardive

L'altalena di temperature di questo primo scorcio di marzo, tra ondate di calore fuori stagione e previsioni di un ritorno al freddo soprattutto di notte, mette in allarme gli agricoltori veneti e friulani. In particolare chi lavora con i frutteti. Albicocche in fiore, peschi che iniziano la fioritura, susini, meli e peri in pieno fermento vegetativo. Siamo a metà marzo, ma sembra che sia già piena primavera per i frutteti veneti, con temperature che nei giorni scorsi sono arrivate fino a 18-19 gradi. Ma non è una buona notizia, perché le gelate del 2023, che decimarono le produzioni di frutta, così come quelle del 2024, insegnano che le ondate di freddo tardive sono ormai una costante e fanno disastri in un attimo. Solo la vite, per fortuna, è ancora in letargo vegetativo.

«Nelle nostre campagne è un'esplosione di fiori, sembra primavera piena – sottolinea Francesca Aldegheri, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Veneto e Verona –. Si conferma la tendenza di stagioni primaverili sempre più in anticipo, anche perché l'inverno non è stato freddo e le temperature sono state al di sopra della media. Ora, con l'abbinata di caldo e pioggia, le piante si muovono: gli albicocchi sono in fioritura, i peschi stanno cominciano a fiorire, i kiwi presentano un apparato fogliare visibile, così come i meli. Ma se a fine mese o inizio aprile le temperature notturne andranno sottozero, rischiamo di perdere i raccolti. L'anno scorso, tra il 20 e il 21 aprile, nel Basso Veronese, si sono toccati –2,5 gradi, con danni su albicocche e pesche. Nel 2023 le gelate erano arrivate il 7 aprile e nel 2021 ancora prima, con picchi di –8 gradi che avevano danneggiato tutte le drupacee. Speriamo che quest'anno il meteo ci assista».

Purtroppo non ci sono difese per far fronte a questi cambiamenti climatici: «Si possono accendere gli impianti antibrina nelle notte gelide, ma difficilmente si riescono a coprire tutte le superfici aziendali – spiega Aldegheri –. Ci offrono poco aiuto anche le assicurazioni, che sono ogni anno più salate e coprono sempre meno i danni. Inoltre incombe l'incognita del contributo statale, che non si sa a quanto ammonta e quando possa arrivare. Il ritardo è certo: attualmente ci stanno saldando il 2022 e non sappiamo quando otterremo ciò che ci spetta per i danni del 2023 e del 2024. Così facendo stanno creando disaffezione per lo strumento assicurativo ed è un peccato, perché con gli eventi disastrosi che negli ultimi anni si sono verificati una polizza dovrebbe rappresentare una vera e propria assicurazione sul reddito e far dormire tutti più tranquilli».

Le statistiche dicono che fare il frutticoltore è un mestiere sempre più a rischio, tanto che ogni anno si perdono ettari di terreno. I dati di Veneto Agricoltura confermano anche nel 2024 la diminuzione delle superfici investite a frutteti, con cali compresi tra il 2 e 3% per le principali arboree del Veneto e ancora più preoccupanti per il pero, che vede una diminuzione del –13, 2%. «Le pere sono destinate a scomparire in Veneto, e pure per i kiwi il futuro non è roseo – dice la presidente –. È vero che per la frutta il 2024 è stata un'annata migliore rispetto alle precedenti, sia per produzione che per prezzi pagati ai produttori, ma dal punto di vista agronomico è sempre più difficile, per certe colture, portare a casa risultati. Gelate, grandine, trombe d'aria, siccità, cimice asiatica: ogni annata ha il suo flagello ed è difficile attuare difese efficaci, dato che è ormai ristretto l'utilizzo di fitofarmaci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcommercio

Il valore immateriale delle relazioni

Tra gli elementi immateriali del capitale d'impresa, le relazioni sono forse il più difficile da quantificare. Ma nessuno può sottovalutarne l'importanza, soprattutto in un'era che ha moltiplicato in numero e in ampiezza i canali di comunicazione. E proprio alle relazioni e al loro peso è dedicato l'evento "Connetti e Genera", in programma domani martedì 18 marzo dalle 17 alle 21 all'hotel Alle Fucine di Buttrio, su iniziativa del gruppo Professioni di Confcommercio Udine e della società di consulenze Eupragma. Alla serata, che unirà ai temi dell'economia il valore aggiunto della beneficenza a favore del Progetto Autismo, saranno presenti i presidenti del gruppo Professionisti Fabio Passon e di Eupragma Fabio Turchini. A condividere i loro punti di vista in materia di relazioni interverranno inoltre il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo, il cofondatore di Eupgragma Stefano Minisini, l'ad di Cda Fabrizio Cattelan, il consulente ambientale Giampaolo Bragagnini, il docente universitario Massimo Robiony, l'architetto Stefano Gri dello studio Geza. A supportare l'evento Banca Sella, Fidimpresa FriulVeneto, Autotorino e Nordenergy.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Polizze catastrofali tanti punti da chiarire

Il termine per la sottoscrizione delle polizze contro le calamità naturali (Cat Nat), prima fissato a fine 2024, passa al 31 marzo 2025 ma non sembra comunque concedere alle aziende il tempo necessario per capire come funzioni lo strumento. Il Decreto ministeriale si propone di coprire i danni derivanti da eventi catastrofali e individua territori a rischio ma, per Confartigianato, si tratta di definizioni ambigue che generano confusione. «Il decreto si concentra su eventi di natura straordinaria come terremoti, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni, e altri fenomeni estremi legati al cambiamento climatico – dice il presidente di Confartigianato Vicenza, Gianluca Cavion -. Non è chiaro se l'ambito di applicazione includa tutti i fenomeni naturali che possono avere un impatto distruttivo su larga scala. Analogamente, l'individuazione del "territorio a rischio", senza una classificazione chiara delle zone ad alta vulnerabilità, potrebbe creare disparità con aree ad alto rischio sismico o idrogeologico che beneficiano di maggior coperture e regioni meno esposte escluse da alcune forme di risarcimento. Si renderebbe necessario posticipare al 2026 l'introduzione dell'obbligo assicurativo».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti

Le tariffe americane e i danni all'export

La minaccia dei dazi da parte della politica americana all'Italia preoccupa non poco il mondo dell'agricoltura, in particolare quella veneta e padovana, che teme per le sorti dell'export negli Usa. Questi ultimi sono, infatti, la destinazione di un quarto dei vini padovani venduti all'estero, un giro d'affari in crescita che rischia di subire contraccolpi pesanti in conseguenza della situazione geopolitica internazionale. «In Veneto, l'export di vino nel mondo vale oltre 2,8 miliardi di euro per 7,7 i milioni di ettolitri. – dice Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova -. Il primo mercato è quello degli Stati Uniti che, negli ultimi dieci anni, ha visto raddoppiare il fatturato, fino a toccare i 600 milioni di euro, con oltre 1,2 milioni di ettolitri. Il mercato padovano ha numeri più contenuti, ma comunque significativi per le decine di imprese vitivinicole della nostra provincia, aperte ai mercati internazionali. E negli ultimi anni, quello statunitense non ha fatto che crescere, premiando anche i vini padovani dei Colli Euganei, sia bianchi che rossi, e di pianura, in particolare il Prosecco ma anche varietà come il Friularo e il Pinot Grigio. L'applicazione di questi nuovi dazi non farebbe che moltiplicare il prezzo finale e porterebbe ad una forte contrazione delle vendite».

E.F.

Confcommercio

Manca il personale «Crescita a rischio»

Il lavoro c'è ma le imprese non trovano le figure professionali che cercano: succede anche al commercio che vede, a livello nazionale, una carenza di circa 258 mila persone tra commessi per negozi di abbigliamento, camerieri, barman, cuochi, camerieri, pizzaioli, gelatai, addetti alla pulizia, lavoratori che servirebbero al sistema e che, invece, risultano introvabili. L'appello alla popolazione affinché si incrementi il numero dei candidati a queste professioni arriva anche da Confcommercio Udine: «La carenza di lavoratori è un'emergenza che rischia di frenare la crescita economica del commercio e dell'intero sistema economico del territorio – dice il presidente provinciale, Giovanni Dal Pozzo – Bisogna aiutare le imprese».

E.F.



NOVA SALUS

STRUTTURA SANITARIA

GORIZIA – MONFALCONE –CERVIGNANO

Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

40 anni di Nova Salus

Nova Salus nasce il 17 marzo 1985, fondata dalla figura carismatica del Generale Nicola Apa, allora poco più che cinquantenne. Ormai a conclusione della sua carriera militare al servizio dello Stato, decise che era presto per ritirarsi a vita privata.

Il Generale, rientrato nel goriziano dove aveva vissuto gran parte della sua vita, capendo l'esigenza di assistenza sanitaria che richiedeva il territorio, aprì una prima struttura dedicata all'attività medico privata. Apprese dai migliori centri di allora per comprendere le esigenze e le logiche sottese allo sviluppo di strutture sanitarie private e proseguì il percorso di crescita nel corso degli anni sempre ampliando, perfezionando e innovando.

Nova Salus apre al pubblico con la prima sede di Gorizia, in Via Cascino 8 specializzata nella branca di fisioterapia, dalla quale negli anni a seguire matureranno tutte le altre specializzazioni.

Nel 1995, dieci anni dopo, apre la seconda sede a Monfalcone, in via dei Bagni 29, ad oggi ancora considerata il fulcro della Diagnostica tradizionale del territorio. In seguito, poco dopo, nel 1998 apre a Cervignano del Friuli, in via del Mercato 25, la terza sede con stampo prettamente fisioterapico.

La quarta e più recente fra tutte è la sede di Gorizia, Piazzale Martiri della Libertà 1-5, inaugurata nel 2011, un riferimento di eccellenza per l'Ortopedia ambulatoriale.

Oggi Nova Salus è un centro sanitario polifunzionale accreditato con il servizio sanitario nazionale, vanta di un'equipe di oltre 50 professionisti di primo livello tra cui fisioterapisti, fisiatri, ortopedici, radiologi, che prestano all'utente un'assistenza integrata, dalla visita iniziale al percorso riabilitativo ed il follow up successivo, con quattro sedi - due a Gorizia, una a Monfalcone e una a Cervignano. Nova Salus si pone come complemento vitale al sistema sanitario regionale friulano, offrendo un'alternativa di qualità per coloro che necessitano di cure specialistiche in tempi brevi.

Dopo 40 anni di attività, Nova Salus si posiziona come un modello all'avanguardia che coniuga elevata qualità e accessibilità

Dopo 40 anni di attività, Nova Salus si posiziona come un modello all'avanguardia che coniuga elevata qualità e accessibilità. Il suo obiettivo è quello di soddisfare le esigenze del territorio e degli utenti, facilitando l'accesso alle cure per tutti.

Oggi il Generale Apa non c'è più, alla guida della società ci sono i suoi eredi, ma in continuità con la sua idea originaria, la famiglia Apa punta a migliorare l'offerta complessiva di servizi sanitari e a contribuire alla salute della comunità locale rispondendo ai bisogni degli utenti in maniera ampia ed efficace.

Contatti: novasalus.it | 0481537336 | info@novasalus.it

overpost.biz

LA VISITA

Il Soroptimist International Club alla scoperta dello Spugnificio Rosenfeld

Le socie del Soroptimist International Club Trieste hanno trascorso un pomeriggio alla scoperta dei "segreti" dell'ultracentenario Spugnificio "Rosenfeld" di Muggia. Il sodalizio della presidente Emilia Mezzetti ha potuto così avvicinarsi ad una realtà locale storica attenta alla salvaguardia della biodiversità marina nell'ottica della sostenibilità ambientale. Nato nel 1896, lo Spugnificio "Rosenfeld" è il più antico in attività in Europa.



LE LETTERE

Fede e scienza
Il male è insito nell'uomo

Sul Piccolo Don Marco Eugenio Brusutti ha ben espresso la posizione attuale della Chiesa cattolica su "il mistero del male".
Da storico ateo credo sia corretto aggiungere alcune considerazioni sull'"eresia" del protestantesimo luterano che a suo tempo ha spaccato l'Europa proprio sul problema del libero o del servo arbitrio, ovvero della "piena facoltà di scelta nel giudicare e nell'operare da parte del soggetto", quindi della possibilità propria dell'uomo di fare o non fare liberamente (dal latino *arbitrium*). Da ciò si arriva alla domanda se Dio esiste e, rispondendo di sì, bisogna chiedersi come può venire il male da un Dio che rappresenta per definizione il "Sommo Bene". Già San Tommaso d'Aquino (1225-1274) dopo aver studiato l'aristotelismo si trovò a parlare di verità che definì "mista", cioè che la ragione può provare l'esistenza di Dio e quindi mettere d'accordo ragione e rivelazione e pure l'esistenza dell'anima. Poi Martin Lutero nel 1525 contrappose il suo "*De servo arbitrio*" contro Erasmo da Rotterdam, che scrisse il "*De libero arbitrio*", aprendo la frattura tra protestanti e chiesa cattolica romana.
Purtroppo il pensiero scientifico rileva che dal punto di vista antropologico il male è insito nel cervello dell'*Homo sapiens*, che è il più feroce ed intelligente predatore mai esistito, capace anche di uccidere individui della sua stessa specie. Questa osservazione, materialisticamente solo biologica, non va a disturbare il nostro rapporto con la divinità, ma è purtroppo vera e quanto sta accadendo nel mondo attuale –tristemente– lo conferma.

Franco Colombo

Libri
Una bella notizia da condividere

Il libro "Secret Histories. A New Era in Constance Fenimore Woolson Scholarship", edito dalla Georgia University Press (Usa) , di cui ha scritto Elsa Nemec su "Il Piccolo" del 10 luglio 2023, è finalmente arrivato a Trieste. Porta i contributi di diciassette studiose e studiosi. Si conclude con la mia postfazione Lost in Translation. From Woolson's For the Major to Grego's Per il Maggiore.
Una bella notizia; da condividere, dunque.

Edoarda Grego

Corsa al riarmo
L'Ue persegua seriamente la pace

Sulle lettere al Piccolo Piero Camber afferma che la chiamata alle armi europea servirebbe solo a continuare la guerra in Ucraina all'infinito facendo "morire una gioventù che va a scomparire". Vorrei osservare che se la guerra continua non è causato da quanto l'Europa investe in armamenti ma dal fatto che le pretese ed i diritti dei due contendenti non sono conciliabili; qualunque negoziato non potrà mai fare contenti entrambi i contendenti.
Piuttosto il riarmo europeo è necessario per garantire la pace in Europa: *si vis pacem para bellum*.
I problemi però ci sono quando cominciamo a vedere come saranno spesi tutti questi soli. Non è un mistero che le armi più sofisticate sono di produzione - o su licenza - Usa e questo comporta che per mantenerle in efficienza dipenderemo ancora totalmente dalle scelte politiche statunitensi, cioè non saremmo mai completamente indipendenti.
Un altro problema è che le attuali forze armate del nostro Paese (ma credo che la situazione sia simile se non peggiore altrove) sono già oggi carenti di personale addestrato per scopi di difesa di un territorio vasto come quello europeo. Avremmo bisogno di formare un grandissimo numero di specialisti preparati ad affrontare questo tipo di guerra il che richiederebbe come minimo il ritorno alla leva obbligatoria ed al richiamo periodico in servizio dei congedati per tenerli aggiornati ed efficienti. Le armi da sole non servono a niente; servono anche i militari che le sappiano usare.
L'intelligenza artificiale aiuterebbe ma fino ad un certo punto; possiamo fidarci di un robot che decida se sparare o no al posto nostro?
L'Unione europea farebbe molto meglio a perseguire una seria trattativa di pace persuadendo sia Putin che Trump su l'indubbio vantaggio che avrebbero ad avere rapporti commerciali floridi con l'Europa anziché sprecare soldi e vite umane per ottenere il controllo di alcuni territori ricchi di terre rare e strategiche. La Cina gongola perché all'approvvigionamento di terre rare ha già provveduto senza per questo ricorrere ad alcuna guerra.
Se posso vorrei aggiungere le parole testuali di Roberto Weber: «Bisognerà che l'Europa recuperi e rafforzi le sue capacità economiche e produttive. Sviluppi la ricerca, la cultura, i diritti che la rendono unica nel mondo, offra quell'eccellenza che l'ha sempre caratterizzata. Ma anche con una capacita di difesa che renda poco opportuno attaccarla. E che quindi permetta di usare la diplomazia con l'autorevolezza necessaria».

Carlo Quattrociocchi

Porto Vecchio
Le stelle sistemate nel Dopoguerra

Qualche giorno addietro un lettore mostrava la curiosità per una grande stella presente sul tetto di un magazzino del Porto Vecchio vicino al quale era posata un'altra stella sul tetto della Casa del Lavoratore Portuale mentre ve ne erano altre due sulle finestre del Mercato Coperto. Credo di ricordare che sono state sistemate nei primi anni del Secondo dopoguerra per ricordare il valore dei partigiani che avevano liberato la città.

Claudio Pristavec

Viale Miramare
Mutuare la soluzione di Aurisina

Il primo tratto di Viale Miramare tra la stazione e Largo Roiano è intrinsecamente pericoloso sia in direzione Barcola che Centro Città. In prossimità dei passaggi pedonali degli alberi con fusto importante nascondono alla visuale di chi guida il pedone che vuole attraversare e compare solo quando ha già un piede sulle strisce. Disattenzione, iper-valutazione delle proprie capacità, velocità, scarsa conoscenza del luogo fanno il resto. Forse, da profano, non sarebbe inutile usare la funzione "copia-incolla" e mutuare quanto fatto ad Aurisina dove alcune strisce pedonali sono ben evidenziate da una linea di luci a led che attirano l'attenzione, tagliare qualche albero che nuoce alla visibilità e magari mettere uno di quei cartelli luminosi che indicano la velocità istantanea, cartelli che sono presenti in tutti i paesi istriani e inducono a moderare la velocità immediatamente. Se viene superata un avviso in rosso ricorda il limite, se la velocità è bassa una scritta ringrazia: si chiama *moral suasion* . Unendo poi il bastone alla carota, assodato che il Metodo Montessori sulle strade ha fallito, una coppia di Vigili che sanziona come da Codice della strada chi non guida con prudenza e non da la precedenza può essere il giusto corollario.
Una settimana di multe ben pubblicizzate può diventare un sano deterrente.

Fulvio Zonta

IL CALENDARIO

Il santo Patrizio (vescovo)
Il giorno è il 76°, ne restano 289
Il sole sorge alle 06.13 tramonta alle 18.13
La luna sorge alle 21.47 e cala alle 07.30
Il proverbio Chi fa più carezze che non suole, o t'ha gabbato o gabbar ti vuole.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Giulia 1, 040 635368.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m^3)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm^3)

Giorno	PM10 in µg/m^3	03 in µg/Nm^3
15 marzo	8	88
16 marzo	13	66
17 marzo	15	78
18 marzo	12	83
19 marzo	17	76
20 marzo	14	88

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA MANIFESTAZIONE

La tre giorni di Olio Capitale chiude con 14.200 ingressi: il 18% in più rispetto all'edizione del 2024

Con 14.200 ingressi, Olio Capitale chiude con un +18% di presenze rispetto al 2024.

Il salone dell'extravergine di oliva tipico e di qualità che si è svolto nel fine settimana al Generali Conference Center (Foto Lasorte) conferma la sua identità in ambito nazionale quale riferimento per l'olio italiano.

«Il risultato in termini di presenze ha un significato importante – afferma Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia – ed è il segno che la scelta di puntare solo sulle eccellenze dell'olivicoltura è premiante sia da parte dei consumatori, che da parte del mercato professionale. La fiera cresce nonostante la concorrenza con altre città che hanno scelto di dedicare delle esposizioni all'olio. Olio Capitale si è confermato, quindi, il punto di riferimento per l'olio extravergine italiano e gli espositori hanno scelto Trieste, anche per i servizi che garantiamo e soprattutto per l'internazionalità offerta ai piccoli produttori e testimoniata dagli oltre 600 incontri con i *buyer* di tutto il mondo. La presenza di 212 produttori in rappresentanza delle migliori produzioni delle diverse regioni italiane è sinonimo di varietà e di come Olio Capitale sia diventato un momento di incontro e diffusione dell'extravergine di oliva di qualità»

Durante la tre giorni ai dibattiti e approfondimenti, hanno fatto da corollario degustazione e prove d'assaggio che a 360° gradi

«Quest'anno – ha aggiunto Paoletti – abbiamo dedicato il convegno iniziale della manifestazione al tema dei riflessi positivi che l'olio extravergine di oliva ha sulla salute e sul benessere delle persone. Sono questi argomenti che andremo ad approfondire già nella prossima edizione, perché li riteniamo tasselli fondamentali per tutto lo sviluppo del comparto olivicolo».

Per Olio Capitale sono arrivati a trieste esperti da Australia, Austria, Belgio, Canada, Croazia, Estonia, Germania, Giappone, Grecia, Lituania, Paese Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria e Usa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURE

Il saggio

Il mondo triestino del Lied

Marina Petronio ricorda in un volume la passione cittadina per la liederìstica tra le serate di Hausmusik, le Schubertiadi e i concerti al teatro lirico Verdi



LA RECENSIONE

MARIANNA ACCERBONI

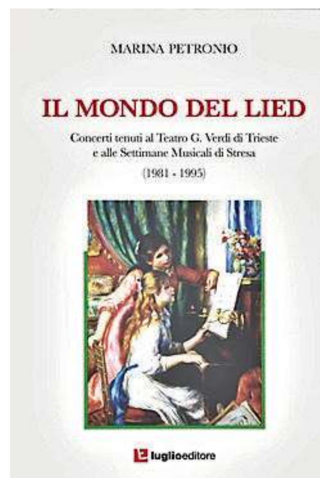
Racconta Uto Ughi, il grande violinista che il mondo ci invidia ed è molto legato a Trieste, come la sua iniziazione alla musica abbia preso avvio quando a soli quattro anni partecipava alle serate cittadine di Hausmusik, organizzate in casa con degli amici dal padre avvocato, originario di Pirano e appassionato concertista, seguendo la tradizione mitteleuropea cui la madre austriaca, nonna del Maestro, lo aveva educato.

Sul filo di tale raffinata cultura, che svela anche l'amore dei triestini per gli appuntamenti musicali e per il teatro, si dipana "Il mondo del Lied. " (Luglio editore, pagine 251, euro 15,00), ultimo libro di Marina Petronio, studiosa, saggista e scrittrice giuliana.

Attraverso un instancabile lavoro di ricerca, un'approfondita conoscenza della lingua tedesca e numerosi viaggi, l'autrice ha nel tempo interpretato e divulgato in quasi una trentina di libri, diversi e significativi aspetti culturali, musicali, artistici e storici di un Nord Est esteso, in virtù di una sensibilità mitteleuropea ed europea, ben oltre i confini nazionali.

Il libro raccoglie una serie di Lieder - canzoni vocali tedesche, esemplificative del fare musica domestico in paesi di cultura germanofona - che l'autrice ha tradotto, integrandoli con presentazioni e note esplicative: un genere, il Lied, coltivato fin dal Medioevo tanto nella musica popolare che in quella più elitaria e il cui periodo d'oro è stato l'Ottocento.

Lo testimonia un bellissimo dipinto d'atmosfera del pittore viennese Julius Schmid, commissionatogli dal Comune della capitale austriaca nel 1897 in occasione del centenario della nascita di Franz Schubert, dal quale prendono il nome le celebri Schubertiadi, ricordate nel volume dalla Petronio: inizialmente erano "incontri con l'autore" che avvenivano in casa del musicista davanti a un pubblico di amici e appassionati melomani, riuniti per ascoltare le composizioni sue e di altri autori, interpretate dal maestro stesso per voce e piano, e per apprezzare, ad esempio, i versi di Goethe, Heine e Schiller ma anche di poeti minori.



Nell'elendo ci sono i "Quattro canti da Rilke" per voce di soprano e orchestra composti da Raffaello de Banfield tra il 1967 e il 1972

Alle Schubertiadi, assurte in seguito a modello storico della Hausmusik borghese, è dedicato da tempo, a Schwarzenberg e Hohenems in Austria, un composito festival annuale, dove il Lied è modernamente esteso alle sale da concerto, mutuando così la sua caratteristica di "musizieren" domestico, anche attraverso l'accompagnamento dell'orchestra, in evento pubblico. E, nel Novecento, l'intreccio tra parole e musica presente nel Lied delle origini, si era ulteriormente aggiornato attraverso le note, tra gli altri, di Richard Strauss, Hugo Wolf e Gustav Mahler.

Nel volume l'autrice ricompone e integra la propria collaborazione – avvenuta quale assistente volontaria tra il 1981 e il 1995 all'Istituto di Storia della Musica all'Università degli studi di Trieste - a concerti ospitati al Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste e a Stresa durante il Festival Internazionale delle Settimane musicali.

Vi ritroviamo pure i versi del poeta tedesco Friedrich Rückert, dedicati ai suoi bambini che incontrarono la morte, poi musicati da Mahler, attratto da questa tragedia e quasi presago della perdita, qualche anno dopo, di una delle sue figliolette; e i "Quattro canti da Rilke" per voce di soprano e orchestra composti da Raffaello de Banfield, raffinato musicista di spicco a Trieste ed extra moenia, che tra il 1967 e il 1972 scelse e musicò quattro liriche del poeta, scrittore e drammaturgo au-

DOMANI AL TEATRO PASOLINI DI CERVIGNANO

De Filippo incontra Maradona in Non è vero ma ci credo

"Non è vero ma ci credo" è una "tragedia tutta da ridere" scritta da Peppino De Filippo ambientata nella Napoli degli anni 30. L'avaro, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, interpretato dall'amato attore di cinema, televisione e teatro Enzo Decaro, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. Il regista Leo Muscato, della compagnia di Luigi De Filippo, ambienta la storia in una Napoli anni 80, un po' tragicomica e surreale in cui convivevano Mario Merola, Pino Daniele e Maradona. Non è vero ma ci credo è in scena domani, 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano.

Scritta nel 1942 per poi essere trasposta in un film dieci anni dopo, Non è vero ma ci credo racconta due grandi difetti dell'uomo: l'ironia e la superstizione. Un plot narrativo che si sviluppa con l'aiuto di diversi personaggi, interpretati da Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino, Carmen Landolfi, Massimo Pagano, Gina Perna, Mario Cangiano, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo e Ingrid Sansone.

«Il protagonista di questa storia assomiglia tanto ad alcuni personaggi di Molière che Luigi De Filippo amava molto – ricorda Muscato – L'avaro, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. A un certo punto le sue fisime oltrepassano la soglia del ridicolo: licenzia il suo dipendente Malvurio solo perché è convinto che porti sfortuna. Sembra il preambolo di una tragedia, ma siamo in una commedia che fa morir dal ridere». Una tragedia comica in scena a più di 80 anni dalla prima rappresentazione, popolata da una serie di caratteri dai nomi improbabili e che sono in qualche modo versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte"



Una scena della commedia con Enzo Decaro FOTO SOLLIMA

Per informazioni contattare la biglietteria del Teatro Pasolini aperta venerdì 16-18, sabato 10 – 12 e martedì 16 – 18, tel. + 39 0431 370273 - biglietteria@teatropasolini.it www.teatropasolini.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

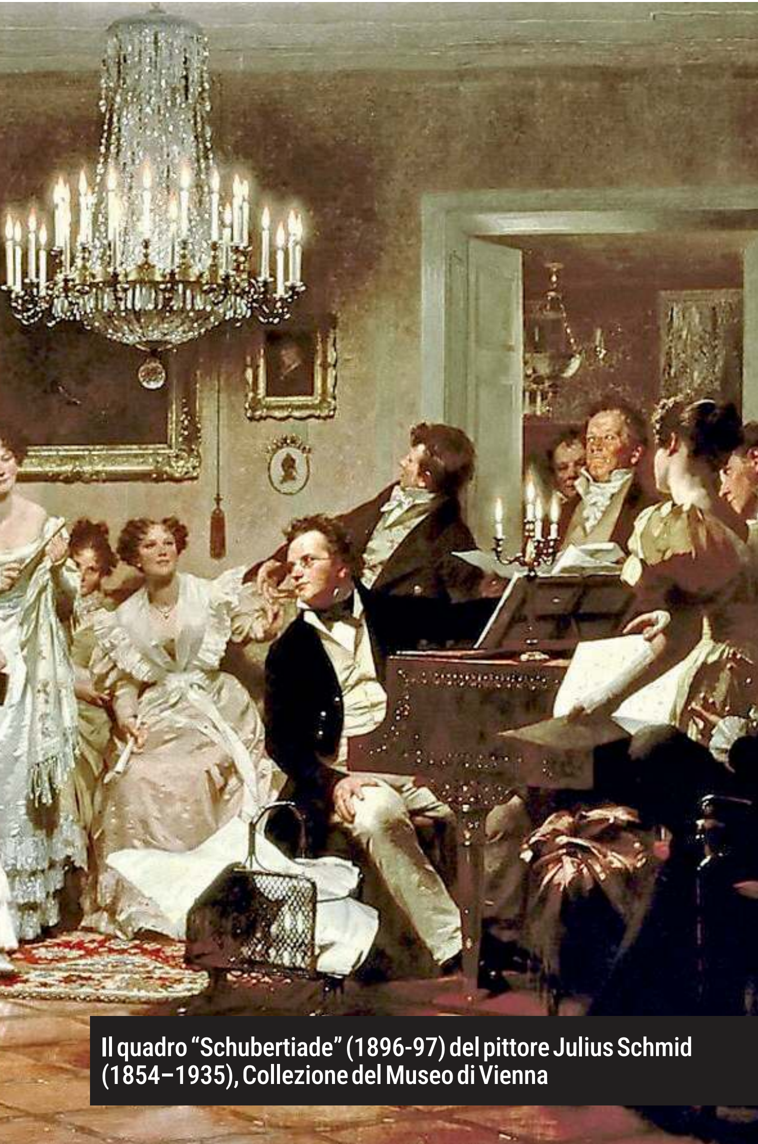
overpost.biz

MUSICA DAL VIVO

Al No Borders Festival Goran Bregović e i Patagarri

I cartellone del No Borders Music Festival si allunga con una quinta data all'insegna dell'espressione musicale più pura ed energica. Il 2 agosto alle 12, nello scenario mozzafiato del rifugio Celso Gilberti di Sella Nevea si esibiranno i Patagarri e Goran Bregović, in un melting pot di generazioni, stili e generi diversi. I Patagarri sono una band milanese dal gusto gipsy, jazz, gioioso e coinvolgente, capace di crea un contrasto tra la voglia di fuggire dalla quotidianità e la durezza della vita che si affronta per inseguire il proprio sogno musicale. Diventati celebri al grande pubblico durante l'ultima stagione di X-Factor, ora vogliono dimostrare che la vera ricchezza è la passione, la creatività e la voglia di vivere senza compromessi. Bregović è invece uno dei più celebri musicisti e compositori balcanici al mondo: già ospite del No Borders Music Festival, si esibirà accompagnato dalla sua Wedding and Funeral Band.





Il quadro "Schubertiade" (1896-97) del pittore Julius Schmid (1854–1935), Collezione del Museo di Vienna

striaco di origine boema, intuendone l'animo delicato e spirituale, spesso ispirato nelle sue vibrazioni interiori dai soggiorni al Castello di Duino, ospite della principessa Marie di Torre e Tasso.

E, quasi incredibilmente, in de Banfield l'idea scaturì proprio nel corso di una serata di burrasca, trascorsa, assediato dalle raffiche di bora sul mare, nell'antico castello pregno di memorie, e sollecitato in tale occasione dal suo maestro, il musicista, saggista e critico musicale Vito Levi.

E, transitando ancora in parte nella modernità, incontriamo anche i Lieder cabarettistici di Berlino, che testimoniano l'anima popolare di quella città, e le poesie di Bertold Brecht, interpretate quest'ultime, poco dopo la caduta del muro, secondo un programma innovativo di rottura, al Festival dell'Operetta di Trieste del 1989 dal Berliner Ensemble della Repubblica Democratica Tedesca, fondato dal drammaturgo autore de L'opera da tre soldi.

Un libro che può rappresentare occasione di approfondimento per studiosi e appassionati non solo di storia della musica, ma anche di storia e di costume dell'Austria felix e oltre.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEDICA FESTIVAL DI PORDENONE

La scrittura cuneiforme Vacis mette in scena le parole di Kader Abdolah

Il regista sarà stasera all'ex Convento di San Francesco «Un modo di rivisitare la storia attraverso le memorie»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

È affidato alla sensibilità artistica di Gabriele Vacis, protagonista col suo Laboratorio Teatro Settimo della prima edizione di Dedica nel 1995, il primo appuntamento teatrale di Dedica 2025: in scena oggi alle 20.45 nell'ex Convento di San Francesco di Pordenone, "La scrittura cuneiforme", una mise en espace dall'omonimo libro di Kader Abdolah a cura di Gabriele Vacis con Lorenzo Tombesi ed Edoardo Roti nell'allestimento di Roberto Tarasco.

Si tratta di uno dei romanzi più significativi di un autore come Kader Abdolah, «la cui storia, spiega Vacis, è quella di un uomo di oggi, che vive in Olanda ma è nato in Iran. Ha una formazione da fisico, è stato un rifugiato politico e scrive in olandese. Nel mondo di oggi le nostre esperienze si frantumano, sono in continuo movimento, migrano costantemente. Così è sempre più difficile trovare appigli alla realtà concreta del vivere. I personaggi dei romanzi di Kader Abdolah, come tutti noi, lottano per sfuggire allo stato di perenne immaginazione a cui sembra condannarci l'instabilità, la precarietà dei nostri sempre nuovi dispositivi tecnologici».

Come il personaggio di Scrittura cuneiforme cui l'arma di difesa viene da lontano. «Da quella parte del nord dell'Iran, ai confini con la Russia, una zona particolarmente isolata dove lo scrittore ha vissuto infanzia e adolescenza e che quindi conosce bene. Da lì e da un passato più profondo, arriva al protagonista del romanzo, Ismail, una scrittura antica, conferma Vacis, una sorta di diario in caratteri cuneiformi che ha scritto suo padre, sordomuto. E che lui deve interpretare, decifrare in quella sorta di grafica».



Il regista Gabriele Vacis sarà stasera a Pordenone per Dedica

Questo a cosa lo porterà?

«Mettersi a tradurre quella scrittura misteriosa, per Ismail, significa riconoscere radici concrete che pensava di aver perduto per sempre. Significa rivisitare, attraverso la semplice esistenza del padre, la grande storia: le pretese di occidentalizzazione dello scià, il ritorno e la violenza degli ayatollah, le lotte per la liberazione...».

Questo però comporta qualche cosa di più anche per Kader Abdolah, o sbaglio?

«Sicuramente il recupero di una storia millenaria, di una tradizione nella cui profondità possiamo trovare, ammesso che sia ancora possibile, qualche traccia per comprendere la realtà, o anche solo la capacità di stare in un mondo che, volenti o nolenti, ci porta continuamente da qualche altra parte. Che è poi quello che è capitato Kader stesso. Impegnato contro lo scià, si trova poi a fare i conti con una rivoluzione, quella di Komeini, che delude tutte le sue aspettative in un ritorno repressivo e teocratico al passato che lo costringe a fuggire all'estero».

Ecco il rapporto col passato, con le radici: quanto pesa nel romanzo?

«La cosa interessante del libro di Abdolah, oltre a essere scritto con grande maestria e scorrevolezza, è il contrasto che nasce tra quanto vissuto da piccolo fino alla giovinezza, tra il mondo arcaico dove il padre faceva il riparatore di tappeti – "dalla mie parti si facevano i tappeti volanti" come ama raccontare Abdolah – e il presente e il nostro Occidente. Il che in qualche modo lo avvicina a noi, che abbiamo vissuto le grandi mutazioni che hanno trasformato anche il nostro paese, sostanzialmente contadino fino alla fine degli anni'50, e poi esploso nell'industrializzazione prima e successivamente nella globalizzazione».

Cosa vedremo e ascolteremo allora a Dedica?

«Un racconto che sottolineerà la grande ricchezza del romanzo di Abdolah. Che è un romanzo a episodi, ma più di personaggi che di storie. E su alcuni di questi, il padre la madre una sorella … prende vita il nostro racconto, che si compone di parti recitate e parti lette. Il tutto immerso nelle scenofonie che Roberto Tarasco esegue dal vivo e affidato all'interpretazione due giovani attori della compagnia con cui oggi lavoro prevalentemente. Una compagnia, PoEM (Potenziali Evocati Multimediali), formata da giovani usciti dalla Scuola per attori dello Stabile di Torino che ho diretto fino al 2021».

E a proposito di Accedemie e scuole di teatro, lei da qualche tempo dirige quella creata a Gorizia da Artisti Associati.

«È vero, ed è una bella realtà che forma dieci giovani attori, già diplomati in altre istituzioni formative teatrali e coi quali stiamo realizzando Gli innamorati di Carlo Goldoni, che verrà presentato al pubblico a tarda primavera».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO - STASERA ALLE 21

Betaverso in scena al Miela con Desperate Comedians

ELISA GRANDO

Una serata di stand-up comedy come quelle che si possono godere nei club o nei locali di Londra e New York, per ridere insieme, senza peli sulla lingua: è la promessa di Betaverso, la compagnia nata due anni fa a Trieste che questa sera, alle 21, porterà al Teatro Miela lo spettacolo "Desperate Comedians". Sul palco si succederanno Chiara Muoio, Ardit Cezmalliu, Francesco Bartiromo, Sebastiano Clicech e Michele Amodeo presentati da Cristiano Guida, ognuno col suo pezzo comico, come nella tradizione della stand-up comedy. Una forma di intrattenimento che, hanno pensato le fondatrici di Betaverso Giulia Spinelli e Anna Biagini, a Trieste era praticamente assente. «Tutto nasce nel 2023 quando ci siamo chieste se qualcuno era interessato a fare qualche monologo», racconta Spinelli. «In pochi mesi abbiamo riunito un gruppetto di 4-5 persone, oggi siamo 13-14 stand-up comedians». Giulia e Anna non salgono sul palco, ma organizzano gli spettacoli: le esibizioni sono soprattutto nei locali «perché ci piaceva l'idea di portare la comicità diversa di ognuno di loro in differenti zone di Trieste». Da novembre scorso, però, anche il Teatro Miela ha inserito Betaverso nel suo calendario con un evento al mese. E il futuro vede anche un progetto di spettacolo nei Centri di Salute Mentale a Trieste e Udine.



"Desperate Comedians" al Miela

Ma chi sono gli stand-up comedians di Betaverso? «Molti hanno già fatto teatro ma volevano cambiare un po' contesto, altri sono neofiti che vogliono imparare da zero», racconta Giulia Spinelli. «Ci sono per esempio un ragazzo che ha studiato alla Scuola per Interpreti, un giovane che lavora alle Generali, un impiegato in un negozio di giardinaggio. L'età è varia, tra i venti e i quarant'anni. Le donne sono poche, solo tre: cerchiamo di incentivare, ma non è facile. Purtroppo ci sono pochi esempi di stand-up comedian donne in Italia». Gli approcci sono i più diversi: c'è chi preferisce il dark humour e chi lo stile "one line", fatto di battute singole, chi scrive storie personali, chi ci mette dentro un po' di politica. «Ogni comico ha un riferimento diverso, spesso americano o inglese come l'icona Ricky Gervais o Gabriel "Fluffy" Iglesias». Molti stand-up comedians di Betaverso si ispirano anche a chi ha saputo portare la comicità al cinema come Robin Williams, Eddy Murphy e Kevin Hart, ai grandi della comicità italiana come Anna Marchesini, Franca Valeri, Antonio Rezza, Gioele Dix o ai nuovi protagonisti della stand-up comedy nostrana come Luca Ravenna, Giorgio Montanini, Ivano Bisi e Serena Bongiovanni. Perché non c'è un solo modo per far ridere, ma molti buoni motivi per affrontare la vita ridendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Dino Cafagna al Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, il Salotto dei poeti di via Donota 2 (alla Lega Nazionale) ha il piacere d'ospitare il dottor Dino Cafagna che parlerà del suo libro "Trieste Curiosa" della Luglio Editori. L'incontro è aperto ai soci e ai suoi simpatizzanti.

Alle 19
In memoria del vescovo Santin

Oggi, alle 19, nella chiesa N.S. di Sion (via don G.Minzoni 59) vi sarà una solenne celebrazione eucaristica in memoria dell'Arcivescovo Antonio Santin presieduta da mons. Ettore Malnati, già suo segretario. Sarà presente il coro degli Alpini di Trieste.

Religioni
Seminario buddista

Il Centro Buddhista Tibetano Sakya Künga Chöling accoglierà il ven. Khenpo Tashi Sangpo nei giorni sabato 22 e domenica 23 marzo per un seminario sul "Buddha Ayuttara dai nove aspetti". L'evento si terrà nella Sala Actis (via Corti 3) con questi orari: sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17; domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.30. Informazione e prenotazioni via telefono allo 040 571048 oppure tramite e-mail: sakyatrieste@gmail.com.

Tempo libero
Primavera in Istria

Bellissima gita a Rozzo (Roc), il Viale dei Glagoliti, Albona (Rabac) domenica 6 aprile con Percorsi Solidali Auser . Info : via Donizetti 5/A martedì e giovedì 10-12 segreteria 353 4335905,

Tempo libero
Gita in Sardegna

Il coordinamento dei sardi di Trieste organizza una gita in Sardegna di 8 giorni e 7 notti pensione completa in incantevole località del sud dell'isola. Escursioni previste in siti di interesse culturale . Chi è interessato può telefonare al numero 3478589380 o al numero 040 662012.

Tempo libero
Irlanda del Nord e Dublino

Ultimi posti per il viaggio (aereo/pullman) dell'Alabardatour Club dal 14 al 21 giugno in Irlanda del Nord. Il tour comprende Londonderry, Giant's Causeway, Antrim Coast, Belfast e Dublino. Info al numero 3355607993.

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.



San Patrizio alla Kleine Berlin

Saranno le suggestive gallerie rifugio della Kleine Berlin a ospitare, oggi, alle 18.30 con ingresso libero, in occasione della ricorrenza di San Patrizio, patrono d'Irlanda, il concerto di musica irish folk del gruppo The Roones composto dai due ex Gwen Guido Pecorelli e Michele Veronese con i figli Jethro e Archimede.

TRIESTE - MERCOLEDÌ A PALAZZO GOPCEVICH

Percussioni nelle stanze della musica



Mercoledì, alle 17.30 a Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) sarà dedicato alle percussioni il terzo appuntamento del ciclo "Le stanze della musica - edizione primavera 2025". Già sperimentata con successo, la formula è quella di una speciale visita guidata alle collezioni del Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl all'interno della sua sede, con focus di volta in volta su uno o più strumenti, presentati da giovani musicisti e insegnanti del Conservatorio Tartini. Stavolta a condurre i visitatori alla scoperta di storia, funzionamento e repertorio contemporaneo degli strumenti a percussione saranno gli studenti del professor Ivan Mancinelli: Simona Vilovski, Thomas Lauvergnac e Leonid Volk proporranno pagine di Ney Rosauro, Eckhard Kopetzki, Casey Cangelosi, Emmanuel Séjourné e Matthias Schmitt. L'appuntamento viene proposto in un doppio turno: il mattino alle ore 11 per gli studenti delle scuole, con particolare attenzione a quelle ad indirizzo musicale (biglietto scolastico di 1 euro) e il pomeriggio alle ore 17.30 (con il normale biglietto di accesso al museo). Per le scuole interessate al turno del mattino è prevista la prenotazione obbligatoria all'indirizzo di posta elettronica: museoschmidl@comune.trieste.it.

TRIESTE - DOMANI ALLE 20.30

L'organista Aart Bergwerff al Tartini



La musica per organo, esplorata nelle sue suggestive sfaccettature con un grande strumentista che ama declinarla e sperimentarne le potenzialità, è al centro del prossimo evento dei Concerti del Conservatorio 2025: appuntamento domani, alle 20.30 a Trieste, nella Sala Tartini di via Ghega. In scena il pubblico troverà Aart Bergwerff, insigne organista olandese, vincitore di molti concorsi internazionali e nel 2003 premiato con una medaglia d'argento della Societé Académique des Arts, des Sciences et des Lettres. Musicista appassionato e versatile, coltiva con passione il repertorio classico, in particolare quello di Johann Sebastian Bach, ma ama anche esplorare nuovi modi e forme nella cultura organistica. A Trieste si esibirà in una selezione di pagine da Johann Sebastian Bach (Toccata in do maggiore, BWV 566, Sonata IV in mi minore, BWV 528, Prelude, Bourree e Blackbird), ma inserirà in programma anche note di Lennon & McCartney, dalla Suite no.1 in mi minore BWV 996, e di Astor Piazzolla con Adios nonino. Completano la scaletta l'Andante della Sinfonia IV in La maggiore di Felix Mendelssohn e Berceuse e Finale da L'Oiseau du Feu di Igor Stravinsky. Come sempre l'accesso al concerto è libero con prenotazione, info e dettagli www.conts.it, tel. 040 6724911.



IL LIBRO

La strana magia delle Alpi Giulie L'ascesa al cielo nella solitudine

Murtas nel libro "Là dove nasce il silenzio" narra la storia di una meravigliosa ossessione

Melania Lunazzi

Questo libro racconta una storia fuori dall'ordinario che è o, una storia di tenacia e forza d'animo, di amore per la bellezza, per l'essenza più profonda dell'alpinismo e per la ricerca del sé. Ma non si tratta di un libro per addetti ai lavori, o meglio non è solo un libro per chi pratica alpinismo e arrampicata, anche se di quelle magnifiche attività "elettive" restituisce tutto il portato di meraviglia, dipendenza e coinvolgimento totale. "Là dove nasce il silenzio. Storia di una meravigliosa ossessione£ (edizioni Nota, 15 euro) dell'autore Giuseppe Murtas, nativo di Arbus in provincia di Cagliari, residente nel Cividalese), racconta in prima persona, a quarant'anni di distanza dai fatti accaduti, della magnifica ossessione per una parete di roccia delle Alpi Giulie che è un'icona venerata con rispetto da tutti gli alpinisti, sia da quei pochi che l'hanno salita, sia da quelli che vorrebbero salirla e la ammirano estasiati solo dal basso.

È la parete Nord del Piccolo Mangart di Coritenza, sopra i frequentatissimi Laghi di Fusine, connotata da uno spettacolare diedro che la incide per novecento metri di dislivello, percorso intera-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
FELLINI
GIOTTO MULTISALA
NAZIONALE MULTISALA
SUPER
La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tuttigli spettacoli sono presentati con proiezione laser

FolleMente	16.00-19.20-21.20
Heretic VM 14	18.35-21.10
Elfkins - Missione gadget	17.10
Bridget Jones - Un amore...	18.15-21.50
Flow - Un mondo da salvare	16.00
Paddington in Perù	16.10
Lee Miller	18.50-20.50
Mickey 17	16.20-21.40
Dragon Ball Z - La battaglia degli dei	19.30
La città proibita VM 14	17.40-21.35
Captain America: Brave New World	16.05
Mickey 17 V.O.	19.00
A Real Pain	22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

FolleMente	17.10-21.10
La città proibita VM 14	17.40-21.00
Elfkins - Missione Gadget	17.00
Bridget Jones - Un amore...	18.30
Mickey 17	21.00
Il caso Belle Steiner	17.30-21.00
Flow - Un mondo da salvare	17.00-18.30
100 di questi anni	19.00
Anora VM 14	20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

FolleMente	17.30
Dreams	17.40-20.30
La conversazione	20.00
Anora VM 14	17.30
Mickey 17	20.15



"La città proibita"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Martedi alle 20.30 va in scena "Come Diventare Ricchi e Famosi da un Momento(...)"" Da giovedì a domenica "Forbici & Follia" con Max Pisu, Nino Formicola e Giancarlo Ratti.

"Oggi alle 18, arriva "Sunset Limited" " di Cormac McCarthy con Maurizio Repetto e Giulio Cancelli, musiche elettroniche di Giovanni Spirito, regia di Elke Burul. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna "Teatro a Leggio".

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali: "Alle 20.30 "Van Gogh Café Opera Musical"" regia di Andrea Ortis, con Andrea Ortis, Floriana Monici, Chiara Di Loreto, Raffaele Ficiur, musica dal vivo. Produzione MIC International Company. Durata: 2 ore e 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so"" Con Pierpaolo Spollon. Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Domenica 30 marzo alle ore 16.00 "Concerti per organo" con Luca Gorla, presso la Chiesa B.V. Marcelliana, Monfalcone, ingresso libero. Mercoledì 2 e giovedì 3 aprile alle ore 20.45 "La buona novella" con Neri Marcorè. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

overpost.biz



“LÀ DOVE NASCE IL SILENZIO”
STORIA DI UNA MERAVIGLIOSA OSSESSIONE DI GIUSEPPE MURTAS

mente per la prima volta nel settembre del 1970, in cordata, dall’alpinista triestino Enzo Cozzolino, da cui prende il nome: il Diedro Cozzolino. Murtas riuscì a salire nel 1982 il diedro in solitaria, in free solo, ovvero senza l’uso della corda: e fu il secondo assoluto in questa “performance”, dopo l’exploit del più famoso alpinista pontebbano Ernesto Lomasti, che lo aveva salito così nel 1977. Il tempo impiegato da Murtas nel compiere quella scalata fu di due ore e mezza, sei metri al minuto, dopo sette anni di meticolosa preparazione.

Il suo racconto di quei fatti lontani – a quell’epoca era ventottenne – conserva la freschezza delle sensazioni provate, appiglio dopo appiglio, e restituisce tra le righe la filosofia profonda sottesa al viaggio umano verso l’esplorazione del sé negli anni.

Avvincenti i passaggi del libro nei quali l’autore trasmette il suo senso “panico” per la natura e la parete diventa elemento vivo, anzi “soffio vitale”, con il quale fondere la propria piccola umanità, una volta accolti tra le sue pieghe, dopo aver superato tutte le paure.

Divino e umano si compenetrano poco a poco in un processo di meditazione, quello necessario all’autocontrollo nelle situazioni difficili, nel silenzio della mente. «Ho portato il mio corpo, la mia mente ad oltrepassare quella barriera psicologica che paralizza la nostra volontà, sono riuscito ad entrare in un’altra dimensione, di atarassia, impassibilità, imperturbabilità, sono immerso in questo enorme mare argentato, ne faccio parte».

Il libro è dunque molto di più della restituzione di una eccezionale impresa rievocata a distanza di tanti anni e di una carriera alpinistica interrotta da un tragico incidente, accaduto qualche tempo dopo durante una ripetizione solitaria di una via di Fonasti sulla stessa montagna. L’incidente venne superato, ma negli ultimi anni è arrivato il Parkinson, definito l’“amico” sleale che ha rimpiazzato l’amico vero di una vita, Guido, compagno di cordata fidato. L’impresa più grande è stata, forse, proprio quella di riuscire a scrivere, riportando alla luce quei momenti luminosi, incisi profondamente e rivelati, parola per parola, con la pazienza e l’accuratezza del mestiere del restauratore – il Cozzolino in solitaria è stata la sua “opera d’arte” – a cui si è dedicato restaurando, tra l’altro, anche gli stalli lignei del coro del Tempietto Longobardo. —

TRIESTE - OGGI E DOMANI AL ROSSETTI

“Van Gogh Café Opera Musical”



Dopo i successi di “Il Vajont di tutti” e del musical sulla Divina Commedia, il pordenonese Andrea Ortis ritorna al Politeama Rossetti di Trieste oggi e domani (alle 20.30) con “Van Gogh Café Opera Musical” che si ispira alle opere e alla straordinaria vita di Vincent van Gogh. La produzione è di MIC – International Company. L’orchestra dal vivo riempie lo spazio con una sinfonia di colori musicali, attingendo alle melodie iconiche della cultura francese, con la raffinatezza e la personalità dei più grandi parolieri e cantanti di Francia, Edith Piaf, Charles Aznavour, Mireille Mathieu, Yves Montand. “Van Gogh Café Opera Musical” si svolge in un affascinante Café Chantant che ha visto i suoi giorni di gloria ma che ora sembra aver perso un po’ della sua magia. In questo scenario, entra in scena M. Louis Philippe (Andrea Ortis), un antiquario curioso e colto, che si presenta con un libro sotto il braccio. È una raccolta delle lettere originali che Vincent van Gogh ed il fratello Theo si scambiarono. Attraverso queste parole, Louis Philippe inizia a raccontare. Lentamente, la storia di Van Gogh inizia a penetrare i cuori di coloro che lavorano nel caffè soprattutto del cameriere Luc (Raffaele Ficiur). Biglietti sono ancora disponibili al Politema Rossetti e su www.ilrossetti.vivaticket.it.

TRIESTE - ALLE 17 AL PALAZZO DELLE POSTE

“Lussuria di colf” di Sabrina Censky



Il 2025 porta con sé un’importante novità per il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa: il teatro entra all’interno dello storico palazzo delle Poste di Trieste (piazza Vittorio Veneto 1) , nella Sala del Consiglio (al secondo piano). L’iniziativa crea uno spazio di incontro e di riflessione attorno ai principali temi di attualità. Da un’idea di Giuliana Stecchina e con il prezioso contributo della compagnia teatrale “Armonia”, il Teatro-Forum è momento di confronto e di dibattito che crea le condizioni più un’analisi più profonda di temi importanti, che riempiono le cronache: dalla violenza di genere, al modificarsi dei rapporti familiari o le aspettative e i desideri dei giovani. Ad ogni incontro, dopo un momento di presentazione, seguirà vero e proprio monologo e, a seguire, il dibattito animato anche dalla presenza in sala di uno psicologo. A partire da oggi, alle 17, saranno in tutto 5 gli appuntamenti in cui il Palazzo delle Poste avrà il piacere di aprire le sue porte alla cultura. Si inizia con l’attrice Sabrina Censky Gojak che interpreterà “Lussuria di colf”, atto unico di Giuliana Stecchina. A seguire lo psicologo Enzo Kermol e l’autrice attiveranno con il pubblico un dibattito sul tema “saggezza e furbizia popolare”. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 AL BOBBIO

“Sunset Limited” di Cormac McCarthy per Teatro a Leggio



Gli interpreti Maurizio Repetto e Giulio Cancelli

Annalisa Perini

Due uomini senza nome, il nero e il bianco, parlano seduti a un tavolo di cucina. L’uno ha salvato l’altro da un tentativo di suicidio. Entrambi difendono con forza le proprie posizioni. Ma in fondo sono due facce della stessa medaglia. Simbolicamente, infatti, rappresentano due modi di concepire l’approccio alla realtà, alla vita e le sue asperità, al punto che il loro dialogo potrebbe essere un monologo interiore.

Oggi, alle 18, al Teatro Bobbio, “Sunset Limited", dell’autore americano Cormac McCarthy, è il nuovo appuntamento della stagione di Teatro a Leggio dell’Associazione Amici della Contrada. La lettura scenica si avvale della regia di Elke Burul ed è interpretata da Maurizio Repetto e Giulio Cancelli, accompagnati dalle musiche elettroniche scritte da Giovanni Spirito.

Il titolo dell'opera di McCarthy si riferisce alla fermata del treno dove l'uomo bianco, un professore colto, intelligente, cinico e misantropo, ha inteso suicidarsi nel giorno del suo compleanno, per porre fine alla sua esistenza dolorosa e priva di senso. Il nero, però, lo ha salvato senza esitazione, portandolo a casa sua per capire cosa lo abbia spinto a scegliere il nulla invece di Dio, come ha fatto lui,, piuttosto, dopo un'esperienza illuminante in prigione.

«L’autore – spiega Elke Burul - affronta un tema scabroso come quello del suicidio con la delicatezza di un linguaggio asciutto in cui la potenza di ciò che viene taciuto è pari alla fatica di esprimere a parole la sofferenza che guida le azioni dei protagonisti». Il nero, sottolinea la regista, incarna la natura, con la sua caparbia volontà di vita che cerca bellezza e giustificazione anche nelle zone più oscure dell’esistenza, mentre il bianco incarna la cultura, i suoi ragionamenti e le sue sovrastrutture.

Incapace di venire a patti con ciò che non riesce a spiegarsi, il bianco non sa affrontare l’insensatezza di ciò che vede, sino a giungere al nichilismo. «McCarthy, proprio per una tagliente verosimiglianza – osserva ancora Burul – cala il suo racconto in una realtà dai riferimenti americani, ma i contesti di difficoltà in cui il nero ha vissuto, e la sua visione tragicamente coraggiosa, potrebbero essere ambientati in qualsiasi luogo, così come sono universali i temi affrontati nella dialettica tra i due personaggi, che hanno entrambi torto e ragione».

Informazioni sul sito www.contrada.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30

Fuori scena al Museo Schmidl con “Der fliegende Holländer”



Una scena dell'Olandese volante del pittore tedesco Hugo L. Braune

Oggi, alle 17.30, è dedicato a L'Olandese Volante (“Der fliegende Holländer”) di Richard Wagner il quarto appuntamento con Fuori Scena, il ciclo di guide all’ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste nell’ambito del cartellone dei Lunedì dello Schmidl.

L’opera, nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste di cui Henning Brockhaus firma la regia, sarà in scena dal 21 al 30 marzo al “Verdi” di Trieste. Sul podio il Maestro Concertatore e Direttore Enrico Calesso, maestro del Coro Paolo Longo.

Sarà la musicologa triestina Sara Zupančič, a raccontare questo capolavoro wagneriano anche col supporto di registrazioni audio e video.

La figura del misterioso “Olandese volante” si è tramandata per secoli attraverso oscure leggende alimentate dagli avvistamenti di navi alla deriva, probabilmente abbandonate a seguito di qualche naufragio e ridotte a “vascelli fantasma”. Tra il 1839 e il 1842, Richard Wagner, allora giovane direttore d’orchestra e compositore, reduce lui stesso da una catastrofica traversata in mare, ne musicò una propria versione in versi. La prima esecuzione di quest’opera dal sapore decisamente romantico ebbe luogo a Dresda nel 1843: nonostante una iniziale impressione sfavorevole, l’opera con il tempo ottenne una tale popolarità da garantire al suo compositore una fama imperitura, non dissimile da quella del personaggio principale dell’Olandese volante che continua ad affascinare grazie anche al grande schermo. Una grande, impossibile, storia d'amore, ma anche di redenzione, tra canti marinareschi, violente tempeste di mare e sinistre ballate su maledizioni e sacrifici estremi.

È datata 1894 la prima rappresentazione dell'opera a Trieste, sulle scene del Teatro Comunale. Qui, l'Olandese volante avrebbe fatto ritorno in sette successivi allestimenti: nel 1925, nel 1954, nel 1962, nel 1977, nel 1986, nel 2001 e nel 2007.

L’ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Consigliata la prenotazione (indicando nome, cognome e recapito telefonico) all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricavivozzi.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTLUNEDÌ

Nuova DICK S.r.l.
VENDITA DI FORNITURE ELETTRICHE A TRIESTE
P.ZZA SANT'ANTONIO NUOVO - 040.638536

Calcio - Serie C

Boccata d'ossigeno

La Triestina riesce a raccogliere tre punti preziosi sulla Pro Patria al termine di una partita brutta e nella quale ha fatto fatica. Nella ripresa decisiva la stoccata di Udoh carambolata su Barlocco

TRIESTINA	1
PRO PATRIA	0

Marcatori: 29' st autorete Barlocco

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Jonsson, Silvestri, Frare, Tonetto; Fiordilino (24' st Braima), Correia, Voca; Cortinovis (14' st D'Urso); Olivieri (38' st Vertainen), Strizzolo (14' st Udoh). (A disp. Mastrantonio, Mutavcic, Bianay Balcot, Cancellieri, Izzo). All. Tesser

PRO PATRIA (3-4-1-2): Rovida,;Coccolo, Cavalli, Bashi; Renault (1' st Reggiori), Mehic, Ferri (36' st Pitou), Barlocco; Citterio (24' st Nicco); Toci (36' st Curatoli), Rocco (14' st Beretta). (A disp. Pratelli, Palazzi, Alcibiade, Miculi, Vaglica). All. Caniato

ARBITRO: Caruso di Viterbo
NOTE - Calci d'angolo 2-1; ammoniti Renault, Cavalli, Silvestri, Olivieri; Recupero: 0' e 4'. Sptattori 4.300

Ciro Esposito / TRIESTE

Al Rocco contava solo vincere. Non perché l'inedito scontro retrocessione con la Pro Patria fosse l'ultima spiaggia. Servivano i tre punti per sgomberare quelle nuvole che nelle ultime partite sembravano essersi addensate nelle menti e nelle gambe dei giocatori. La vittoria striminzita in una partita brutta e giocata malino non riporta il sereno ma può riaccendere la luce necessaria per un rush finale di campionato di una squadra che sta facendo un'impresa ma ha perso smalto. L'incursione di Correia, la conclusione di Udoh rimpallata tra la parata del portiere e il corpo di Barlocco, dà un'iniezione di fiducia a un gruppo apparso stanco ma generoso. E alla fine la fortuna ha premiato la Triestina che, soprattutto nella ripresa, ha fatto qualcosina di più dell'avversario che torna dietro a -7. E anche questo conta.


Marco Olivieri FOTO LASORTE

PAZIENZA E TRINCEA

La Pro Patria puntava a non prenderle ma non ha fatto le barricate: ha dimostrato i suoi limiti tecnici ma ha corso meglio dell'Unione. La squadra di Tesser ha fatto la partita ma con un ritmo compassato, un po' come visto una settimana fa con la Pergolettese e peggio giovedì a Zanica. Ma ha avuto il merito di non subire nulla e nella seconda parte della gara di dare qualche accelerata con gli ingressi dei leggermente più freschi D'Urso, Udoh prima e poi Braima e Vertainen. E infine Tesser, senza andare troppo per il sottile, ha chiuso con cinque difensori (esordio del giovanissimo Kosjer) e può ringraziare un riflesso sporco ma determinate di Roos nel recupero.

CIRCOLAZIONE LENTA

Il tecnico propone quattro novità rispetto al match perso con l'Albinoleffe: dietro torna l'esperto Silvestri (Bianconi è out), a centrocampo schiera Voca da mezz'ala e Corinovis dietro alle punte con Olivieri a far coppia con il rientrante Strizzolo. Proprio lui spreca una buona occasione dopo 3'. E sarà l'unica costruita in un primo tempo giocato senza verticalizzazioni e con pochissimi cross da ambo le parti.

LE ROTAZIONI UTILI

L'inizio ripresa è la fotocopia del match con la Pergolettese. Gli ospiti si fanno coraggio e mettono in difficoltà ma zenza pungere. Solo la punizione dell'ex Daniele Rocco fa scendere un brivido alla platea. Corinovis risponde servendo una palla lunga a Olivieri che non ci arriva per pochissimo. Tesser immette energie con Udoh per Strizzolo e D'Urso per Cortinovis. Correia si procura una punizione e il sinistro di Tonetto finisce a lato non di molto (20'). Dentro Braima per Firdalino e Voca si fa vedere con un destro dalla distanza.

IL MOMENTO DECISIVO

Stavolta nel suo miglior momento la Triestina passa: Correia finalmente si accende a sinistra, porge la palla a centro area per il destro di Udoh, Rovida intercetta ma la palla va su Barlocco e rotola in rete.





Dalla panchina alabardata Vertainen dà il cambio a Olivieri e soprattutto entra Kosjer per Voca. Tesser si difende a cinque per evitare scherzi nei finali ultimamente nefasti. E così è, anche se sul fil di sirena Roos intercetta su Pitou e Jonsson libera in extremis. Sospiro di sollievo e boccata d'ossigeno. In un trittico complesso l'Unione ha vinto la gara più importante. Si può preparare la trasferta di Gorgonzola con più serenità, ma senza rilassarsi. —

PALLA QUADRATA

L'Inter vince e ringrazia. Motta da cacciare


GIANCARLO PADOVAN

Ringraziamenti Inter. Prima di tutto al Venezia che ferma il Napoli (e il campo non c'entra perché era stato regolarmente bagnato). Poi all'Atalanta che conferma la sua idiosincrasia in casa (non vince dal 22 dicembre), quindi a Gian Piero Gasperini che con Simone Inzaghi ha perso otto partite su otto. Infine i ringraziamenti vanno ad Ederson che si è fatto cacciare a dieci minuti dalla fine (ma i nerazzurri erano già avanti di uno),

Intendiamoci, l'Inter si è presa tutto con merito. Ma per una squadra non brillante (aveva faticato più del dovuto con il Monza), ritrovarsi un avversario che non ha mostrato nulla di quanto visto nella mattanza di Torino con la Juventus, è stata una piacevole sorpresa.

Ovviamente l'Inter non ha ancora conquistato lo scudetto, i tre punti di vantaggio sul Napoli non danno sicurezza, né costituiscono garanzia. Diciamo che la fanno respirare in attesa di un mese di aprile terribile, una partita ogni tre giorni la Champions e la Coppa Italia da valicare.

Certo, avversario alla mano, il Napoli ha perso il passo, l'Inter ha rialzato la testa, l'Atalanta è scivolata a meno sei. Non ancora fuori, ma quasi.

L'ammucchiata non riguarda solo le prime tre. Ci sono sei squadre - dal Bologna al Milan - che si giocano il quarto posto, ovvero sono sul con fine tra un obiettivo concreto e prestigioso e il fallimento. A mio giudizio non era difficile prevedere che la Juve avrebbe faticato a qualificarsi per la Champions, ma dopo la seconda umiliazione consecutiva, questa volta a Firenze, l'eventualità è sempre più probabile. Forse l'unica soluzione per recuperare sarebbe quella di esonerare il presuntuosissimo Thiago Motta, fortemente sospettato di essere uno dei flop più clamorosi della storia del calcio, mettendo al suo posto Roberto Mancini. Solo che l'ex c.t. della nazionale di Italia e Arabia Saudita difficilmente accetterebbe di sostituirlo in corsa. Più credibile che lui o Gasperini arrivino l'anno prossimo, quando si tratterà di ricostruire da zero.

Ammesso che non venga cacciato oggi o domani, Motta non merita di restare anche nel remotissimo caso in cui riesca a raggiungere il quarto posto. Oltre a non aver fornito identità alla squadra, lasciandola senza uno straccio di gioco, è stato eliminato in semifinale di Supercoppa, ai sedicesimi di Champions League e dall'Empoli, terzultimo in serie A, nei quarti di Coppa Italia.

Con lui va accompagnato alla porta Cristiano Giuntoli, il direttore sportivo che l'ha scelto e, soprattutto, ha fatto un mercato disastroso costato 220 milioni. L'incompetenza al potere. —

overpost.biz

Basket, resa Trieste a Trapani

La Pallacanestro Trieste esce con le ossa rotte dalla trasferta in Sicilia dove, al netto delle assenze, è mancata la consueta capacità di reagire

GATTO / A PAG. 28



Calcio Fvg, sorride l'Ufm

In Eccellenza l'Ufm supera il Fontanafredda. Male il Muggia a Casarsa. Bene il Chiarbola a Codroipo. In Promozione vincono Sistiana, Tva e Azzurra Go.

/ A PAGG. 29-30-31



Basket, in B la Pontoni vola

Ottimo momento nella B di basket per la Pontoni che, con il successo sul Pizzighettone, hanno ottenuto la quarta vittoria di fila. Ko invece Jadrano e Dinamo Gorizia.

NERI / A PAG. 34





I giocatori della Triestina corrono sotto la curv a fine match. Sopra, la gioia di Correia, Udoh e Silvestri FOTO LASORTE

IL COMMENTO POST GARA DI ATTILIO TESSER

«Importante vincerla Abbiamo tirato fuori tutto il nostro carattere»

Questa vittoria può riportare più serenità nell'ambiente «Nell'ultima settimana troppa tensione immotivata»

Antonello Rodio / TRIESTE

I punti sono tutti uguali e tutti importanti. Ma per mille motivi quelli ottenuti ieri dalla Triestina sono forse più importanti degli altri. Mister Tesser, sotto questo aspetto, guarda sempre alla prossima partita, ma ammette che la gara con la Pro Patria era fondamentale: «Io dico che i punti più importanti sono sempre i prossimi da fare, però è vero che era una partita delicata. Questo perché ci siamo trovati in una situazione strana, dopo due vittorie sfumate per un soffio e una sconfitta dovuta all'approccio sbagliato in settimana. Ma soprattutto perché ci siamo arrivati senza grandi risorse fisiche. Dovevamo tirar fuori quelle nervose e caratteriali e i ragazzi l'hanno fatto e meritano un grande applauso. Era importante vincere e l'abbiamo vinta, anche con merito».

Un successo che dovrebbe aiutare a riportare anche quella serenità che è un po' mancata la scorsa settimana: «C'è stata a mio parere una tensione assurda la settimana scorsa – spiega il tecnico –, perché venivamo da un periodo straordinariamente positivo. Dopo la non vittoria a Verona, i 4 punti di penalità e il successo sfiorato con la Pergolettse, è subentrata questa tensione senza motivo. Ovvio che la classifica non ci permette di essere sereni, ma per giocare bene a calcio bisogna avere serenità e giocare in fiducia».



Attilio Tesser

Tesser sottolinea soprattutto i tanti problemi fisici: «Oltre al fatto che era la terza partita in pochi giorni, va detto che D'Urso fino all'ultimo era in dubbio se venire in panchina, che Cortinovis si è allenato con la squadra appena da venerdì dopo tre settimane che non giocava, che Voca era la seconda o terza che giocava dall'inizio, e che abbiamo fatto in pratica mezzi allenamenti e quasi solo tattica visti i tempi ristretti. Adesso c'è bisogno di ricaricare un po' le batterie e recuperare giocatori perché c'è stato un grande impegno fisico. Conto che nel giro di un paio di settimane la squadra ritrovi l'intensità e la brillantezza che l'ha sempre contraddistinta in precedenza».

Anche sul piano della costruzione Tesser ha visto ieri dei passi avanti: «Innanzitutto abbiamo rischiato solamente all'ultimo minuto, per il resto è sempre difficile affrontare squadre che ti aspettano basse, ma stavolta bisogna dire che abbiamo imbucato molto di più e qualcosa di più abbiamo sviluppato, anche se non siamo stati sempre precisi». —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Tonetto
Il terzino sinistro sembra l'unico ad avere la gamba fresca dei momenti migliori. Tesser ha fatto bene a farlo rifiatare e il ragazzo ha risposto con una prestazione ineccepibile in copertura e impreziosita da alcuni affondo che hanno messo in difficoltà la Pro Patria.

6,5 Roos
Durante tutta la partita viene impegnato solo in qualche intervento ordinario. Ma nel recupero su Pitou ha un riflesso goffo ma decisivo.

5,5 Jonsson
Ancora una volta il tarzino fa fatica in contenimento. Non è il suo ruolo ma altro al momento la casa non offre. Comunque l'islandese non naufraga.

6,5 Silvestri
Ritorna a dirigere la difesa da par suo dopo l'infortunio. C'è da dire che davanti la Pro Patria a parte qualche guizzo di Rocco è poca cosa. Ma il centrale è preparato e lavor anche in impostazione.

6,5 Frare
Se la cava con lucidità anche nelle situazioni potenzialmente pericolose. Sta tirando la carretta da tante partite e il fisico regge. Meglio così perché dovrà fare ancora gli straordinari.

5,5 Fiordilino
Stavolta Tesser lo utilizza sulla destra dove dovrebbe trovarsi meglio ma non riesce a entrare nel vivo del gioco.

6 Voca
Una partita dall'inizio non la giocava da tempo immemorabile. Da nezz'ala non fa niente di straordinario ma nemmeno demerita e nella ripresa ci prova anche da lontano.

6,5 Correia
Anche lui sta pagando le fatiche di tante battaglie ma ha dalla sua la tecnica e il talento e quando si accende serve una palla d'oro a Udoh in occasione del gol.

6 Cortinovis
Tesser lo preferisce in avvio a D'Urso e bisogna dire che l'ex Atalanta dimostra di saperci fare. Palle precise giocate di prima e buona visione anche se la condizione è ancora precaria.

5,5 Olivieri
Il cannoniere alabardato ha perso la brillantezza nella corsa anche se si rende ancora utile. Ammonito, salterà la prossima e ne ha bisogno.

5.5 Strizzolo
Non concretizza una buona occasione e fa fatica a difendere il pallone. Ha giocato pochissimo e la condizione atletica è carente.

6 D'Urso
Entra e dà un po' di energie alla fase offensiva.

6,5 Udoh
Entra ed è decisivo per il gol

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 32

Arzignano - Giana Erminio	1-0
Atalanta U23-Feralpisalò	4-1
Caldiero Terme-Novara	2-0
Lumezzane-Renate	0-2
Pro Vercelli-Virtus Verona	0-0
Triestina-Pro Patria	1-0
Union Clodiense-AlbinoLeffe	1-3
Lecco-L.R. Vicenza	OGGI ORE 20.30
Padova-Pergolettese	OGGI ORE 20.30
Trento-Alcione	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 23/03/25

Giana-Triestina	22/03 ORE 15
Alcione-Pro Vercelli	22/03 ORE 17.30
Pro Patria-Atalanta U23	22/03 ORE 17.30
Renate-Clodiense	22/03 ORE 17.30
Pergolettese-Arzignano	23/03 ORE 12.30
Feralpisalò-Trento	23/03 ORE 15
Novara-Padova	23/03 ORE 15
AlbinoLeffe-Lumezzane	23/03 ORE 17.30
Vicenza-Caldiero	23/03 ORE 17.30
Virtus Verona-Lecco	23/03 ORE 17.30

Classifica

ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	72	31	22	6	3	56	18	38
02. L.R. VICENZA	70	31	21	7	3	50	16	34
03. FERALPISALÒ	59	32	17	8	7	43	27	16
04. ALBINOLEFFE	50	32	13	11	8	37	29	8
05. VIRTUS VERONA	47	32	13	8	11	45	37	8
06. TRENTO	47	31	11	14	6	38	33	5
07. RENATE	47	32	14	5	13	27	31	-4
08. ATALANTA U23	46	32	13	7	12	56	46	10
09. GIANA ERMINIO	46	32	13	7	12	35	35	0
10. NOVARA	42	32	11	11	10	33	28	5
11. ALCIONE	42	31	12	6	13	28	27	1
12. ARZIGNANO	41	32	11	8	13	36	41	-5
13. PERGOLETTESE	39	31	10	9	12	30	37	-7
14. LUMEZZANE	38	32	9	11	12	34	44	-10
15. LECCO	35	31	8	11	12	30	40	-10
16. TRIESTINA	33	32	10	8	14	32	38	-6
17. PRO VERCELLI	33	32	8	9	15	24	40	-16
18. PRO PATRIA	26	32	4	14	14	23	37	-14
19. CALDIERO TERME	25	32	6	7	19	32	57	-25
20. UNION CLODIENSE	18	32	3	9	20	28	56	-28

Basket - Serie A

Prima resa senza lotta

Al di là della prestazione record di Trapani, Trieste si è spenta ed è mancata la consueta capacità di reagire. E il peso delle assenze non può essere un alibi


Coach Jamion Christian

LORENZO GATTO

Sconfitta senza attenuanti sul campo di Trapani, la Pallacanestro Trieste volta pagina nella convinzione di poter derubricare il passo falso di sabato sera in Sicilia come un incidente di percorso.

Sabato 22 marzo, sul parquet del PalaRubini, ci sarà subito l'occasione del riscatto: contro la capolista Virtus Bologna, davanti a un palazzo che ancora una volta presenterà il colpo d'occhio delle grandi occasioni, capitan Deangeli e compagni avranno l'opportunità di riscattare il pesante passo falso rimediato in Sicilia.

MATCH SENZA STORIA

Quaranta minuti in cui, eccezion fatta per le prime battute nelle quali la sua avversaria ha fisiologicamente scaldato i motori, la formazione di Jamion Christian non è mai stata con la testa nella sfida. Un knockout tecnico arrivato non a causa delle assenze ma perchè, come ha onestamente sottolineato il coach al termine del match, Trieste non è riuscita a fare sul parquet nulla di quanto preparato in settimana.

I COMPLIMENTI DEL COACH

«Trapani ha eseguito il suo piano partita, sia in attacco che in difesa, in maniera impeccabile, mi sembra evidente che noi non ci siamo riusciti - il laconico giudizio di Jamion Christian -. Hanno giocato in maniera incredibile e a loro vanno i nostri complimenti, per quanto ci riguarda troppe palle perse hanno prodotto punti facili in transizione indirizzando la partita. E' questo - ha continuato il coach - l'aspetto sul quale ci concentreremo e lavoreremo in settimana per preparare il match di sabato prossimo contro la Virtus Bologna».



Jayce Johnson prova a farsi largo sotto canestro, ingabbiato tra i difensori di Trapani FOTO CIAMILLO/LASORTE


Capitano Deangeli, alla ricerca di un compagno da servire

LE STATISTICHE DELLA DEBACLE

Se la prestazione monstre di Trapani ha consentito ai siciliani di sbriciolare i record di questa stagione aggiornandone anche alcuni del massimo campionato (eguagliati i 70 punti di Varese nei primi venti minuti e portato a 43 gli assist in una singola partita), la Pallacanestro Trieste deve valutare con la giusta attenzione la sua prova. Più che nella sostanza, quantomeno per quanto riguarda la forma perchè, forse per la prima volta in stagione, la formazione di Jamion Christian si è arresa senza lottare facendosi fagocitare dall'avversaria. Le 25 palle perse nel corso dei quaranta minuti sono state una spinta preziosa per la transizione trapanese, la difesa spenta e senza mordente una sorta di tappeto rosso srotolato alla batteria di tiratori a disposizione di Repesa.

VERSO LA VIRTUS

Per capire quale Pallacanestro Trieste sarà in campo contro la Segafredo Bologna, bisognerà affidarsi a una chiaroveggente e alla sua palla di cristallo. Colbey Ross, operato al pollice della mano destra il 7 febbraio scorso, è sparito dai radar biancorossi, su Denzel Valentine, infortunatosi ormai un mese fa a Torino nella semifinale di Coppa Italia contro la Dolomiti Energia Trento, non arrivano gli aggiornamenti promessi nel comunicato stampa dello scorso 21 febbraio. Su tutto regna il più assordante silenzio, reso ancora più paradossale dalla situazione di Justin Reyes. Improvvisamente tornato nel dimenticatoio dopo che, almeno all'apparenza, sembrava aver imboccato la strada di un definitivo recupero. Quaranta minuti di panchina a Trapani per problemi fisici o per scelta tecnica? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA SERIE A2

Cantù campione con merito Niente da fare per Cividale

BOLOGNA

La San Bernardo Cantù succede alla Unieuro Forlì e sul parquet del PalaDozza alza la Coppa Italia Lnp 2025. Nulla da fare per una coraggiosa Gesteco Cividale, arrivata con merito fino alla finale e superata 74-57 al termine di un match che ha visto i brianzoli imporsi con autorità. Avvio di marca canturina, Hogue e Grant Basile firmano i canestri che fissano il 5-0 iniziale. Cividale fatica, spara a salve da tre punti e colpita dalle iniziative del duo americano Hogue–McGee scivola al massimo svantaggio sul 13-7. La reazione, come sempre, passa dalle mani di Redivo che, ben supportato da Miani e Ferrari, firma il parziale di 6-0 che riporta il match in parità. Ancora McGee a segno, dall'altra parte un gioco da tre punti di Lamb regala alla Gesteco il primo vantaggio e consente ai ducali di chiudere il primo quarto avanti 15-16. Cividale allunga con Miani e Rota fino al 20-23 poi, dopo il time-out chiesto da Brienza, sale in cattedra Moraschini che con 8 punti di fila confeziona il break che riporta avanti la San Bernardo. Inerzia tutta nelle mani canturine, dopo il 30-27 siglato da Marangon sono ancora tre liberi di Moraschini e la tripla di Baldi Rossi a confezionare il 36-27 con cui le squadre rientrano negli spogliatoi. Cividale prova a rientrare nella prima metà del terzo quarto, produce il massimo sforzo trascinata da Lamb e Dell'Agnello recuperando fino al 55-49, poi subisce il nuovo allungo della San Bernardo che con Mcgee grande protagonista (20 alla fine del terzo periodo) tocca il massimo vantaggio sul 55-42. Minuti finali senza particolari sussulti, Cantù gestisce, allunga e mette le mani sulla Coppa. —

Basket Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Pistoia	87-64
Germani Brescia - EA7 Milano	73-79
Napoli - Virtus Bologna	93-88
Nutribullet Treviso - Dinamo SS	70-76
Openjob Varese - Reggiana	63-78
Reyer Venezia - Vanoli CR	87-70
Scafati - Derthona Tortona	79-102
Trapani - TRIESTE	131-88

PROSSIMO TURNO: 23/03/2025

TRIESTE-Virtus Bologna	22/3 ore 20
Trapani-Germani Brescia	23/3 ore 12
Dinamo SS-Vanoli CR	23/3 ore 16.45
Derhona Tortona-Pistoia	23/3 ore 17.30
EA7 Milano-Trento	23/3 ore 18.15
Scafati-Napoli	23/3 ore 19
Reggiana-Reyer Venezia	23/3 ore 19.30
Nutribullet Treviso-Varese	23/3 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	32	16	6	2005	1886
Virtus Bologna	32	16	6	1868	1726
Trapani	32	16	6	2078	1844
Dolomiti Trento	32	16	6	1928	1797
EA7 Milano	30	15	7	1950	1849
Reggiana	28	14	8	1783	1699
TRIESTE	26	13	9	1901	1880
Derthona Tortona	26	13	9	1897	1870
Reyer Venezia	24	12	10	1771	1717
Dinamo SS	16	8	14	1762	1850
Nutribullet Treviso	16	8	14	1857	1924
Vanoli CR	12	6	16	1691	1812
Scafati	12	6	16	1904	2047
Openjob Varese	12	6	16	1921	2151
Napoli	12	6	16	1813	1913
Pistoia	10	5	17	1790	1954

LE ALTRE PARTITE

Reggio torna al sesto posto Napoli sgambetta la Virtus

TRIESTE

La sconfitta della Segafredo Bologna sul campo della Fruit Village Arena di Napoli compatta la classifica al vertice della serie A.

Quattro squadre al comando a quota 32, con l'Armani Milano tornata a due soli punti dalla vetta. Clamoroso e meritato successo della formazione partenopea che sotto nel punteggio con poco più di un minuto da giocare ha trovato in Pullen (25 punti) l'uomo della provvidenza. Parziale di 7-0 e due punti fondamentali nella rincorsa di Napoli alla salvezza. Tutto secondo pronostico a Trento dove la Dolomiti Energia spazza via la Estra Pistoia. C'è partita in un primo quarto nel quale Forrest e Paschall tengono la formazione toscana in linea di galleggiamento, dal 21-20 break consistente dei padroni di casa che sfruttano il miglior Ford della stagione (25 punti) arrivando 45-34 all'intervallo lungo e allungando poi progressivamente fino all'87-64 finale.

Si riprende il sesto posto Reggio Emilia, corsara sul parquet di Masnago contro una Openjobmetis Varese giunta alla settima sconfitta consecutiva. La Unahotels, dopo un primo tempo equilibrato, mette le mani sulla partita a inizio ripresa quando, trascinata dai canestri di Barford e WInston (17) e Smith (15), firma l'allungo decisivo.

In chiave play-off successi preziosi per Tortona, che raggiunge a quota 26 Trieste e per una Reyer Venezia che continua la sua striscia positiva ed è sempre più inserita nella lotta per un posto nei play-off.

Tortona autoritaria a Scafati contro una Givova mai esistita, Venezia solida sul parquet del Taliercio contro una Vanoli incapace di reggere l'urto di un'avversaria che con un Kabengele in grande spolvero mette al sicuro i due punti già nei minuti iniziali confezionando il parziale di 23-9 che alla fine del primo quarto ipoteca il risultato. Non basta un buon inizio a Treviso per avere ragione del Banco di Sardegna Sassari. La formazione di Bulleri scappa nel finale di fronte a una Nutribullet ancora contestata dai suoi tifosi.

LO GA

overpost.biz

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Cendron illude il Fontanafredda Dijust e Acampora esaltano l'Ufm

Al Boito i bisiachi vanno sotto nonostante la superiorità numerica (rosso a Capa)
Nell'ultimo quarto d'ora di gioco la veemente rimonta che rilancia i cantierini

UFM	2
FONTANAFREDDA	1

Marcatori: st 5' Cendron, 29' Dijust, 45' Acampora.

Ufm: Grubizza, Moratti, Cesselon (st 26' Lo Cascio), Aldrigo (st 47' Marmoreo), Pratolino, Acampora, Pavan, Dijust, Carnese (st 34' Abazi), Bertoni, Lucheo. All. Zanuttig

Fontanafredda: Mirolo, Capa, Muranella, Sautto, Gregoris, Monteleone, Zucchiatti (st 13' Nadal), Cesarin, Salvador (st 26' Valdevit), Grotto (st 1' Cendron), Toffoli (st 38' Truant). All. Malerba

Arbitro: Zaccheria di Legnago.

Note: espulso Capa al 40' per fallo da ultimo uomo; ammoniti Zucchiatti, Gregoris, Carnese, Acampora.



Un'azione dell'Ufm con capitan Totò Acampora nel match vinto contro il Fontanafredda FOTO BONAVENTURA

Luigi Murciano / MONFALCONE

Incorona l'Ufm lo spareggio che metteva in palio la possibilità di sognare ancora la seconda piazza. E la incorona in piena zona Cesarini, dopo una paziente e lunga risalita dal baratro, sotto di un gol pur in superiorità numerica per oltre un tempo. I cantierini ci mettono... la testa quella dei gol decisivi di Dijust e Acampora.

Nelle prime battute la squadra di casa sembra avere i giusti ritmi ed aggressività, mentre gli ospiti paiono più compassati e votati a fare male con giocate semplici in ripartenza. Per la prima emozione bisogna attendere comunque il 19' quando Acampora intuisce uno splendido corridoio per Lucheo, ma il sinistro dell'attaccante è alto sopra l'incrocio della porta difesa da Mirolo. Al 21' ancora applausi per una volitiva Ufm: sventagliata di Acampora sul binario opposto per Pavan, traversone su cui si avventa quel crotalo di Lucheo ma il bomber di casa è murato dal corpaccione di Gregoris. Vista la verve degli esterni di casa, Malerba decide di ridisegnare qualcosa: accentra Capa e defila a destra Gregoris. Non cambia moltissimo perché il Totò cantierino guadagna subito il fondo e centra nell'area piccola, ma Mirolo blocca.

Si vedono finalmente i rossoneri, con la semplicità di cui sopra: al 28' bella intuizione di Toffoli per Salvador, destro alto da buona posizione. Altra ripartenza pericolosa degli ospiti al 36' con il macinachilometri Sautto che combina al limite per Salvador ma la conclusione è altissima. La svolta al match arriva al 39': Lucheo si avventa su un lancio millimetrico dalle retrovie ed è affondato proprio al limite da Capa: rosso ineccepibile e gara che si mette su binari favorevoli agli azzurri, anche se Aldrigo spara sulla barriera l'appetitosa punizione.

Si prospetta una ripresa non meno che promettente per i cantierini, che invece combinano la frittata: al 5': spunto a destra di Toffoli che mette al centro, Grubizza smanaccia, il liscio di un compagno diventa il migliore degli assist per Cendron che insacca di prepotenza l'insperato vantaggio rossonero. La prima reazione è un rasoterra di Lucheo, salvato a fatica dall'estremo ospite.

Al 17' ancora il bomber di casa puntuale di testa ma l'incornata è centrale. La gara, piuttosto maschia col passare dei minuti, si trasforma in un monologo azzurro: ma il pertugio giusto quantomeno per raddrizzarla pare proprio non arrivare. Fino allo squarcio di luce della mezz'ora, quando Bertoni allarga per Acampora, cross al bacio per la splendida capocciata sotto la traversa, in tuffo, del sempre generoso Dijust.

I monfalconesi tentano il tutto per tutto ma rischiano anche qualcosa, come col contropiede Truant-Muranella. All'ultimo respiro triplo assalto azzurro: prima Lucheo prova a fuggire a sinistra e traverstirsi ancora una volta da hombre del partido, ma il suo destro è debole, poi a Dijust dice no Mirolo, infine Pavan pesca la capoccia di Acampora che fa spellare le mani al "Boito". —

DECISIVA LA RETE DI ALFENORE

Scivolone esterno del Muggia 1967 Festeggia il Casarsa

CASARSA	1
MUGGIA 1967	0

Marcatore: st 18' Alfenore.

Casarsa: Zanette, Mestre, D'Imporzano, Ajola, Tosone, Toffolo, Vidoni (st 42' Bayire), Lima Dias, Valerio, Alfenore (st 22' Jaziri), Paciulli (st 36' Dema). All. Visalli

Muggia 1967: Suarez Diaz, Meti, Trebez M. (st 18' Sabadin), Botter (st 42' Angelini), Loschiavo, Sergi, Spinelli (st 1' Podgornik), Dekovic (st 30' Crevatin), Paliaga, Palmegiano, Lombardi (st 44' Trebez F.). All. Carola

Arbitro: Daniele Zuliani (Basso Friuli).

Note: ammoniti Alfenore, Spinelli, Toffolo, Zanette, Ajola, Visalli.

CASARSA

Non è la prima volta che nel corso di questa stagione più squadre importanti si siano trovate in difficoltà nella tana del Casarsa, come per esempio, nel girone di andata, il San Luigi nell'1-1 del 5 ottobre e la sconfitta per 2-1 del Kras Repen del 17 novembre.

Questa volta è toccato al Muggia 1967, che in una gara nebbiosa e priva di concretezza, viene tramortito dai padroni di casa per 1-0, firmato Alfenore.

Una partita sicuramente non spettacolare, sia da una parte che dall'altra.

Le aquile muggesane, nonostante non mettano in atto un calcio sopraffino, capace di testimoniare la meritata seconda posizione in classifica, giocano palla a terra e tentano di farsi vedere in avanti, senza però davvero infierire verso le retrovie casalinghe negli ultimi 16 metri di campo.

Al 20' Paliaga disegna probabilmente l'azione offensiva più lampante per i suoi: corner di Palmegiano, l'attaccante recupera e sfida Zanette, che però interviene e allontana. Seguono poi alcune potenziali occasioni con Lombardi e Palmegiano, i quali però non riescono ad arrivare a conclusioni nette verso la porta avversaria. Il Casarsa si avvale, invece, di mischie successive a corner e calci piazzati per poter avvicinarsi alla porta di Suarez Diaz, ma anche la squadra di Daniele Visalli non impensierisce la controparte. Si chiudono a porte inviolate i primi 45 minuti.

Al 18' della ripresa il calcio ci ricorda che può essere veramente uno sport imprevedibile, capace di annientare i numeri e i pronostici. Infatti, Meti perde palla, con le casacche verdegialle che intercettano e ripartono in velocità, sulla destra Trebez esce in scivolata, ma la sfera gli sguscia oltre, la palla arriva a Vidoni, il 7 di casa mette in mezzo e Alfenore sigla l'1-0, anche grazie a una deviazione di Loschiavo sul suo tiro.

Il Muggia 1967 cerca di contrattaccare con possesso palla, ma senza vere conclusioni da gol concrete, finché al triplice fischio del direttore di gara a esultare sono le forze casalinghe per una vittoria che ha indubitabilmente del clamoroso. —

FILIPPO ZIVOLI

PUNTICINO ESTERNO DEI CARSOLINI

Il Kras Repen non punge Reti inviolate a Fiume Veneto

MONRUPINO

Il Kras Repen costruisce e gioca ma pecca di scarso dal campo del Fiume Veneto Bannia con un solo punto in tasca dopo un pari a reti bianche. Più vivace la prima frazione, nella quale i biancorossi di Knezevic addomesticano la verticalità dei pordenonesi ma mancano di precisione sotto porta. Ci provano soprattutto Velikonja, che prima lamenta un contatto dubbio in area e poi spreca da pochi passi a porta vuota, e Solaja che manca in due frangenti l'appuntamento col gol.

Stesso canovaccio nella ripresa: i carsolini manovrano, ma non pungono. Unica consolazione la classifica: il secondo posto è a soli 4 punti. —

F.D.S.

FIUME VENETO	0
KRAS REPEN	0

Fiume Veneto Bannia: Plai, Iacono, Toffoli (st 7' Vieru), Alberti (st 44' Manzato), Di Lazzaro, Dassiè, Guizzo, Bigatton (st 17' Zambon), Sellan (st 20' Rossi), Sclippa, Barattin. All. Muzzin

Kras Repen: Buzan, Delutti, Pacor (st 44' Polacco), Rajcevic, Dukic, Catera, Pertot (st 32' Pagano), Kuraj, Solaja (st 48' Almberger), Peric (st 10' Pitacco), Velikonja. All. Knezevic

Arbitro: Romano (Udine).

Note: ammoniti Alberti, Bigatton, Sclippa, Rossi, Delutti e Solaja.

EXPLOIT DEI BIANCOCELESTI

Un Chiarbola Malandrino sbanca di misura Codroipo

CODROIPO

Basta una rete di Fabio Malandrino e il Chiarbola Ponziana esce vittorioso dall'arena del Codroipo. Grande prova difensiva degli uomini di mister Alessandro Musolino che riescono a contenere i padroni di casa, sempre pericolosi in area avversaria, avvalendosi di una retrovia robusta e specialmente di uno strepitoso Zetto, che in più occasioni riesce a dire no agli avversari.

Il gol vittoria arriva al 9': angolo di Frontali, Vecchio svetta e prolunga verso Malandrino, che con un piatto di sinistro sotto porta infilza Della Rocca con la rete da tre punti. —

F.Z.

CODROIPO	0
CHIARBOLA P.	1

Marcatore: pt 9' Malandrino.

Codroipo: Della Rocca, Zanolla (st 42' Paoluzzi), Facchinutti, Mallardo (st 16' Cherubin), Tonizzo (pt 31' Rizzi), Nadalini, Facchini (st 1' Duca), Nastri, Toffolini, Ruffo, Bertoli All. Pittilino

Chiarbola Ponziana: Zetto, Lubrano, Trevisan, Vecchio, Farosich, Frontali, Montestella, Delmoro, Schiavon (st 34' Perossa), Sistiani (st 11' Benvenuto), Malandrino (st 39' Pozzani) All. Musolino

Arbitro: Yousri Garraoui (Pordenone).
Note: ammoniti Toffolini, Farosich, Lubrano, Schiavon, Montestella, Vecchio; espulso Toffolini.

TRE I GOL SU PENALTY

È un pareggio di rigore tra Fagagna e Juventina

FAGAGNA

La sagra del calcio di rigore, a Fagagna, non premia nessuno con i tre punti, e tanto padroni di casa quanto ospiti con un punticino. Quello del pari per 2-2 tra Pro Fagagna e Juventina, fissato per tre gol su quattro dagli undici metri.

Ha cominciato la Juve, che avanti con Pillon proprio su rigore al 18', e poi poco dopo la mezz'ora ha raddoppiato con un gran diagonale al volo di Grion. Il 2-0 è stato illusorio per i biancorossi, perché nel giro di un paio di minuti Cassin ha accorciato realizzando il primo dei due penalty assegnati alla Pro. Il secondo è arrivato in apertura di ripresa, e lo stesso attaccante ha fatto doppietta e 2-2. —

M.B.

PRO FAGAGNA	2
JUVENTINA	2

Marcatori: pt 18' Pillon (rig), 31' Grion, 33' Cassin (rig), st 6' Cassin (rig).

Pro Fagagna: Nardoni, Peressini (st 40' Djala), Venuti (st 28' Zaccomer), Leonarduzzi, Merlo, Zuliani, Craviari, Tuan (st 28' Righini), Cassin, Clarini D'Angelo, Nin (st 21' Bozzo). All. Pagnucco

Juventina: Blasizza, Furlani, Bonilla, Grion, Jazbar, Russian, Liut, Samotti, Pillon, Hoti, Strukelj (st 28' Serra). All. Visintin

Arbitro: Perazzolo (Pordenone).

Note: ammoniti Peressini e Tuan, Samotti e Hoti.

PROMOZIONE

Il Sistiana affossa il Ronchi In gol Colja, Crosato e Volas

I delfini di Visogliano s'impongono con un severo 3-1 contro gli amaranto Bisiachi in rete con Veneziano. Prima vittoria del tecnico carsolino Alen Carli



Luca Crosato, capitano del Sistiana Sesljan assieme al portiere Guiotto FOTO ANDREA LASORTE

Stefano Heller / VISOGLIANO

Il Sistiana Sesljan ritrova i tre punti dopo ben sette giornate di digiuno nell'incontro con il Ronchi terminato per 3-1 e tenta la fuga dalla zona calda della graduatoria.

La gara non riserva sicuramente un calcio godibile, complice il campo bagnato e piuttosto fangoso, nonostante le occasioni non siano poche.

Passano pochi minuti e i padroni di casa vanno vicini al vantaggio: sull'angolo di Loggia la palla viene spizzata sul secondo palo dove è appostato Volas che, completamente solo, spara alto a due passi dalla porta. Arriva anche la prima occasione per gli ospiti: su corner di D'Aliesio, la girata di Calistore termina di poco a lato. Dopo un palo colpito da Colja da posizione defilata, il Ronchi sfiora di nuovo la rete: prima, su un cross di D'Aliesio, Guiotto non trattiene il pallone su cui Simeoni interviene provvidenzialmente, poi su invito di Veneziano, Calistore, all'altezza del dischetto, manda a lato da ottima posizione. Verso la metà della prima frazione, Toffoli recupera palla e lancia per Colja: Peressini sembra in netto anticipo ma scivola sulla pozzanghera, mancando di fatto la sfera su cui l'attaccante si avventa per poi segnare a porta sguarnita.

Il Ronchi non demorde e va ancora una volta vicino al gol con il colpo di testa di Veneziano salvato sulla linea da Matteo Crosato (che mette una pezza sull'uscita a farfalle di Guiotto).

La ripresa vede già nei primi giri d'orologio il doppio vantaggio del Sistiana. Sul corner di Loggia Peressini commette un altro errore grossolano uscendo in netto ritardo: ne approfitta questa volta Matteo Crosato, che di testa fa 2-0. Gli uomini di Motta, nonostante tutto, non si danno per vinti e prendono il palo su un tiro-cross di Felluga a portiere battuto.

Passano i minuti e i padroni di casa trovano addirittura il terzo gol: Colja scarica per Loggia che apre per Volas, il quale si accentra dalla destra per poi lasciar partire un sinistro che si infila nell'angolo basso alla destra del portiere. Ma non è ancora detto tutto: Veneziano salta prima Toffoli e poi Loggia, concludendo una grande azione personale con un tentativo dai venti metri che si insacca alle spalle di Guiotto.

Gli ospiti accorciano quindi le distanze dopo le numerose occasioni avute, ma poi non riescono a ripetersi prima con Trevisan e poi soprattutto con Di Matteo (su cui Guiotto compie un grande intervento). I delfini possono festeggiare la prima vittoria ottenuta sotto la guida del nuovo mister Carli. —

La squadra gialloblù ritrova i tre punti che mancavano da sette partite

SISTIANA SESLJAN	3
RONCHI CALCIO	1

Marcatori: pt 26' Colja, st 2' Crosato M., 21' Volas, 24' Veneziano.

Sistiana Sesljan: Guiotto, Crosato M., Benussi, Simeoni, Crosato L., Toffoli, Loggia (st 25' Leghissa), Francioli (st 47' Interlandi), Volas, Minighini (st 19' Romeo), Colja (st 40' Razem). All. Pin

Ronchi Calcio: Peressini, Ronfani (st 32' Rebecchi), Visintin (st 21' Piccolo), Di Matteo, Dominutti, Stradi, Calistore, Felluga (st 38' Galessi), Trevisan (st 41' Peric), Veneziano, D'Aliesio (st 21' Clemente). All. Motta

Arbitro: Corona (Maniago).

LE ALTRE PARTITE

La Tva piega la Manzanese con le reti di Hoti e Cannavò Azzurra, colpo a San Giorgio

TRIESTE

A Borgo San Sergio la Trieste Victory Academy abbatte la Manzanese e ripesca i tre punti dopo più di un mese. Accade tutto nella ripresa. Al 7' Hoti spaventa la difesa ospite con un diagonale a fil di palo. La Manzanese resiste e con agonismo lotta in ogni contesa del pallone, ma al 20' la Victory sblocca lo 0-0: tentativo di Albanesi dalla destra, il 20 casalingo allarga a sinistra per un indisturbato Pizzul, che rimette la sfera in area piccola per il tap in vincente di Hoti. Non serve aspettare tanto per il raddoppio, perché al 27' Cannavò, servito di tacco al limite dell'area dal compagno autore del vantaggio, calcia col destro, la sfera colpisce la traversa e cade oltre la linea di porta, per il definitivo 2-0.

Sorride anche l'Azzurra che si è presa un successo esterno e tre punti dal peso specifico incalcolabile nello scontro diretto per la salvezza in casa della Sangiorgina. I ragazzi di Cristian Terpin si sono imposti per 2-1.

L'avvio è stato tutto goriziano, con l'immediato vantaggio firmato al 10' da Bizjak Batistic, con un pallonetto di testa dal secondo palo sugli sviluppi di un bel cross di Manna. Una volta in vantaggio l'Azzurra ha continuato a spingere, ma ha rischiato al 20' quando Antoni si è dovuto superare su Kuqi. Al 30' il raddoppio goriziano: lancio di Iansig e scatto di Selva, freddo nel bucare Pulvirenti con un morbido pallonetto.

Nella ripresa, mancato il tris di Bizjak Batistic (super Pulvirenti), è stato assedio alla porta di Antoni. Al 24' una sfortunata deviazione di Iansig su un tiro cross dalla fascia ha riaperto i giochi, al 36' Antoni è stato chiamato agli straordinari da Diame. L'Azzurra ha difeso con le unghie il preziosissimo risultato, e ancora Antoni è stato insuperabile con tre interventi di fila nel recupero. Tre interventi da tre punti. —

FILIPPO ZIVOLI
MARCO BISIACH

TVA	2
MANZANESE	0

Marcatori: st 20' Hoti, 27' Cannavò.

Trieste Victory Academy: D'Agnolo, Miot, Pizzul, Cottiga (st 16' Loperfido), Pelengic, Costa, Cannavò (st 29' Casagrande), Ciliberti (st 16' Comugnaro), Hoti, De Luca (st 34' Zulian), Albanesi (st 45' Vascotto) All. Campo

Manzanese: Zuccolo, Donda, Guadagna, Msatfi (st 37' Frdele), Gobbo, Zenjki, Boh (st 26' Quaino), Meroi (pt 37' Russo), Turlan (st 46' Karruli), Tomada, Debenjak (st 33' Avarello) All. Carpin

Arbitro: Enrico Bassi (Pordenone).
Note: ammoniti Boh, Cottiga, Donda, De Luca.

SANGIORGINA	1
AZZURRA GORIZIA	2

Marcatori: pt 10' Bizjak, 20' Selva, st 24' Iansig (aut).

Sangiorgina: Pulvirenti, Dri (st 1' Nalon), Rossi, Mattiuzzi (st 7' Bearzot), Venturini, Dalla Bona, Kuqi, De Campo (st 18' Marcut), Vrech, Pesce, Bogoni (st 13' Diame). All. Sinigaglia

Azzurra Go: Antoni, Iansig, Costelli (st 33' Ferri), Sambo (st 43' N. Terpin), Blasizza, Manfreda, Bizjak (st 22' Gashi), Pantuso, Selva, Della Ventura (st 38' Lutman), Manna (st 29' Famea). All. C. Terpin

Arbitro: Pijetovic (Trieste).
Note: ammoniti Sinigaglia, Nalon, Pulvirenti e Bearzot, Iansig e C. Terpin.

Serie D Girone C

Adriese - Este	2-1
Brian Lignano - Mestre	0-0
Brusaporto - Lavis	2-0
Calvi Noale - Cjarlins Muzane	0-3
Chions - Villa Valle	1-1
Dolomiti Bellunesi - Campodarsego	1-1
Luparense - Portogruaro	0-0
Montecchio - Caravaggio	1-1
Real Calepina - Bassano Virtus	1-0
Treviso - Virtus Ciserano Bg	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	63	19	6	6	50	32
Treviso	59	18	5	8	48	27
Adriese	54	14	12	5	43	24
Campodarsego	53	13	14	4	42	26
Villa Valle	52	14	10	7	51	36
Cjarlins Muzane	49	14	7	10	42	33
Brusaporto	49	13	10	8	38	31
Mestre	48	14	6	10	34	31
Luparense	45	10	15	6	38	28
Este	44	12	8	11	41	39
Real Calepina	44	12	8	11	33	35
Calvi Noale	39	10	9	12	34	36
Brian Lignano	37	9	10	12	35	38
Portogruaro	37	8	13	10	26	30
Bassano Virtus	36	8	12	10	28	30
Caravaggio	36	10	6	15	38	44
Virtus Ciserano Bg	33	8	9	14	36	47
Montecchio	26	6	8	17	29	42
Chions	23	4	11	16	26	47
Lavis	9	2	3	26	19	75

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Campodarsego - Calvi Noale, Caravaggio - Treviso, Cjarlins Muzane - Real Calepina, Este - Chions, Lavis - Adriese, Mestre - Luparense, Montecchio - Dolomiti Bellunesi, Portogruaro - Bassano Virtus, Villa Valle - Brian Lignano, Virtus Ciserano Bg - Brusaporto.

Eccellenza

Azzurra - Tolmezzo C.	1-2
Casarsa - Muggia 1967	1-0
Fiume Bannia - Kras Repen	0-0
Pol. Codroipo - Chiarbola Ponziana	0-1
Pro Fagagna - Juventina	2-2
Pro Gorizia - San Luigi	1-1
Sanvitese - Rive Flaibano	0-1
Tamai - Maniago Vajont	2-1
UFM - Fontanafredda	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	53	15	8	5	44	29
Tamai	46	14	4	10	45	26
Muggia 1967	45	13	6	9	36	29
Pol. Codroipo	44	11	11	6	29	20
Fontanafredda	44	12	8	8	38	30
Pro Fagagna	43	12	7	9	34	30
UFM	42	10	12	6	34	26
Kras Repen	42	10	12	6	27	28
Sanvitese	41	11	8	9	25	20
Tolmezzo C.	41	11	8	9	28	30
Chiarbola Ponziana	38	9	11	8	30	29
Fiume Bannia	37	10	7	11	28	33
Juventina	36	9	9	10	28	26
Pro Gorizia	36	9	9	10	29	33
Rive Flaibano	30	8	6	14	20	31
Azzurra	29	6	11	11	21	24
Casarsa	24	5	9	14	20	34
Maniago Vajont	10	2	4	22	24	62

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Chiarbola Ponziana - Fiume Bannia, Fontanafredda - Azzurra, Juventina - UFM, Kras Repen - Casarsa, Maniago Vajont - Pro Gorizia, Muggia 1967 - Pro Fagagna, Rive Flaibano - Pol. Codroipo, San Luigi - Sanvitese, Tolmezzo C. - Tamai.

Promozione Girone B

Cormonese - Forum Julii Calcio	2-2
Corno Calcio - Ancona Lumignacco	0-2
Fiumicello 2004 - Pro Cervignano	2-4
Sangiorgina - Azzurra Gorizia	1-2
Sistiana Sesljan - Ronchi Calcio	3-1
TS Victory Academy - Manzanese Calcio	2-0
Union 91 - LME	0-2

Ha riposato: Sevegliano Fauglis.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	56	17	5	1	64	18
Forum Julii Calcio	47	15	2	5	44	22
Fiumicello 2004	39	11	6	6	29	22
Pro Cervignano	38	11	5	6	37	27
Corno Calcio	37	11	4	8	35	27
TS Victory Academy	32	8	8	6	34	36
Sistiana Sesljan	31	8	7	7	29	27
Sevegliano Fauglis	29	7	8	7	29	26
Azzurra Gorizia	28	8	4	11	25	38
Sangiorgina	26	6	8	8	19	22
Ronchi Calcio	24	6	6	10	20	34
Union 91	21	5	6	11	20	32
Cormonese	18	3	9	11	17	43
Manzanese Calcio	17	3	8	12	21	42
Ancona Lumignacco	15	3	6	13	25	32

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Ancona Lumignacco - Fiumicello 2004, Forum Julii Calcio - Corno Calcio, LME - TS Victory Academy, Manzanese Calcio - Sangiorgina, Pro Cervignano - Sistiana Sesljan, Ronchi Calcio - Union 91, Sevegliano Fauglis - Cormonese. Riposa: Azzurra Gorizia.

Prima Categoria Girone C

Breg - Opicina	1-1
Domio - Aquileia	2-1
Isonzo San Pier - Pro Romans	0-4
La Fortezza - Bisiaca Romana	1-1
Mariano - Centro Sedia	1-1
Sovodnje - S. Andrea S.Vito	0-1
Torre T.C. - Roianese	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	49	16	1	3	50	24
Opicina	40	12	4	4	50	25
Bisiaca Romana	37	11	4	5	33	19
Domio	36	11	3	6	37	25
La Fortezza	34	10	4	6	20	17
S. Andrea S.Vito	31	9	6	5	31	21
Breg	28	7	7	6	35	35
Pro Romans	24	7	3	10	28	37
Aquileia	23	6	5	9	33	33
Sovodnje	23	7	2	11	30	34
Mariano	22	5	7	8	20	25
Torre T.C.	20	5	5	10	22	34
Isonzo San Pier	17	5	2	13	24	37
Roianese	7	2	1	17	19	66

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Aquileia - La Fortezza, Bisiaca Romana - Isonzo San Pier, Centro Sedia - Breg, Opicina - Torre T.C., Pro Romans - Sovodnje, Roianese - Domio, S. Andrea S.Vito - Mariano.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Moraro	2-1
Audax Sanrocchese - Mladost	1-0
Costalunga - Turriaco	2-1
San Giovanni - Mossa	3-0
Vesna - C.G.S. Calcio	2-3
Zarja - U.F.I.	0-3
Pieris - Campanelle	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	50	15	5	0	50	14
San Giovanni	44	13	5	2	57	21
Turriaco	41	12	5	3	32	15
U.F.I.	40	12	4	4	40	18
Zarja	39	12	3	5	44	23
Campanelle	36	10	6	3	46	31
Mossa	31	10	1	9	33	38
Audax Sanrocchese	25	7	4	9	17	30
Moraro	23	7	2	11	22	35
Vesna	22	7	1	12	44	44
C.G.S. Calcio	20	6	2	12	27	37
Aris San Polo	12	3	3	14	23	48
Pieris	8	2	2	15	13	50
Mladost	4	1	1	18	9	53

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Campanelle - Costalunga, C.G.S. Calcio - Zarja, Mladost - Vesna, Moraro - Pieris, Mossa - Aris San Polo, Turriaco - Audax Sanrocchese, U.F.I. - San Giovanni.

Terza Categoria Girone C

Bisiaca Romana U21 - Porpetto	0-3
Muggia 1967 U21 - Pro-Secco Primorje	0-0
Poggio - U.F.M. U21	3-2
Primorec - Domio B	1-0
Primorje 1924 - Malisana	1-4
Ronchi U21 - ISM Gradisca	0-4
Torviscosa - Gradese	1-0
Villesse - San Vito al Torre	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	56	17	5	0	59	12
Torviscosa	55	17	4	1	64	19
Poggio	54	17	3	2	76	19
Villesse	46	14	4	3	52	20
Porpetto	42	11	9	2	45	19
Pro-Secco Primorje	39	11	6	5	42	24
Primorje 1924	32	9	5	8	55	43
Gradese	29	8	5	9	38	31
ISM Gradisca	29	8	5	8	34	34
Muggia 1967 U21	25	6	7	9	24	38
San Vito al Torre	21	5	6	11	31	38
Ronchi U21	20	6	2	14	27	55
Primorec	18	6	0	16	31	61
Domio B	10	1	7	14	23	69
U.F.M. U21	8	1	5	16	19	70
Bisiaca Romana U21	4	1	1	20	18	86

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Domio B - Bisiaca Romana U21, Gradese - Muggia 1967 U21, ISM Gradisca - Torviscosa, Malisana - Poggio, Porpetto - Villesse, Pro-Secco Primorje - Primorec, San Vito al Torre - Primorje 1924, U.F.M. U21 - Ronchi U21.

overpost.biz

Prima Categoria

LA VENTESIMA GIORNATA

Il Mariano ferma sul pari la capolista Centro Sedia

L'Opicina non va oltre l'1-1 col Breg. Il Sant'Andrea San Vito sbanca Savogna. Il Domio regola l'Aquileia. Roianese ko col Torre

Francesco D. Severi / TRIESTE

Al termine di una 20ª giornata all'insegna dei derby, il Centro Sedia pareggia per 1-1 quello giocato sul campo dei vicini di casa del Mariano e continua a comandare il girone C di Prima Categoria.

I padroni di casa passano al 7' con Zvab imbeccato da Crgan, ma vengono riacciuffati da Dassi che alla mezz'ora di un primo tempo equilibrato impatta sfruttando un lancio dalle retrovie e sigla il definitivo 1-1 che mantiene inalterato il vantaggio dei rossoblù di San Giovanni al Natisone sulle inseguitrici.

Pareggia infatti anche l'Opicina, che non va oltre l'1-1 nel derby triestino sul campo del Breg. Pertosi al 42' del primo tempo porta in vantaggio i biancoblù di Dolina al termine di una mischia in area gialloblù, ma nella ripresa il solito Sammartini riporta in parità i carsolini spedendo in rete un cross rasoterra di Bovino.

Altro derby e altro pareggio con lo stesso risultato anche tra La Fortezza Gradisca e Bisiaca Romana. Pronti, via, e la Bisiaca Romana passa immediatamente in vantaggio con Iacoviello che si presenta sul dischetto dopo 1'e trasforma il rigore dello 0-1. Ma quando gli ospiti già accarezzano il quinto successo consecutivo, al 40' della ripresa D'Odorico pesca dal cilindro l'inzuccata che vale il definitivo 1-1.

Torna invece al successo il Domio, che tra le mura amiche regola per 2-1 l'Aquileia. Dopo il pari a reti bianche della prima frazione i biancoverdi di Mattonaia passano a metà della ripresa con Giulio Burolo, vengono ripresi da Cecon e infine tornano avanti con Giglione che firma il gol-vittoria all'82'.

Tra le triestine vince anche il Sant'Andrea San Vito, corsaro di misura sul campo del Sovodnje. Gli ospiti sbloccano il risultato al 22' del primo tempo con una conclusione di Moriones da fuori area, ed è quanto basta per conquistare i tre punti ed inguaiare i goriziani ora in piena bagarre-salvezza.

Nell'altro derby isontino di giornata e scontro salvezza, la Pro Romans passa sul campo dell'Isonzo San Pier con un poker. I giallorossi passano appena superata la metà del primo tempo grazie ad una sfortunata autorete di Di Giorgio che devia di testa nella sua porta una punizione di Emanuele e raddoppiano al 40' con una gran girata sul secondo palo del solito Lombardo, che appena prima dell'intervallo serve anche il tris lanciato in contropiede. Nella ripresa arriva anche la quaterna di Tassin in mischia, per il definitivo 0-4.

In coda, infine, ancora un ko per la Roianese in casa del Torre Tc. I bianconeri passano nel primo tempo con una conclusione da distanza siderale di Goio, ma i padroni di casa pareggiano con Ruggia su rigore e ad inizio ripresa ribaltano il risultato con Ciani su punizione. Quindi Luongo dalla distanza ristabilisce immediatamente la parità, ma David insacca il gol del 3-2 finale in favore dei friulani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Nelle due foto in alto il Mariano in azione contro la Bisiaca Romana. Sotto due azioni di gioco del match svolto a Savogna d'Isonzo tra i padroni di casa del Sovodnje e i triestini del Sant'Andrea San Vito FOTOSERVIZI BUMBACA

SECONDA CATEGORIA

Muiesan trascina il Costalunga San Giovanni, tris al Mossa

Massimo Umek / TRIESTE

Nel girone D di Seconda Categoria il Costalunga fa un altro passo verso la promozione. Ed è un grande passo perché il calendario gli metteva di fronte il Turriaco, secondo della classe con sei lunghezze da recuperare. La formazione triestina l'ha spuntata per 2-1 allungando così a ben nove punti il distacco sul medesimo Turriaco. A sei giornate dalla fine è insomma un margine di quasi sicurezza.

Ma tra le due c'è il San Giovanni, sei punti in meno della capolista, che spera di poter recuperare.

Ma andiamo con ordine. Come detto il Costalunga piega il Turriaco, ancora una volta è grande protagonista Matteo Muiesan, classe '81, che infila la doppietta che vale i tre punti; la prima rete arriva al 25' del primo tempo, la seconda al 9' della ripresa; sei minuti prima il momentaneo 1-1 ospite era stato di Furlan.

Il San Giovanni resta a ruota battendo per 3-0 il Mossa; risultato quasi in cassaforte già al termine del primo tempo con i centri di Gridel e di Bernobi; nella seconda frazione ancora a segno Bernobi per i ragazzi di Tropea. Il Turriaco al terzo posto è ora tallonato dall'Ufi grazie al successo corsaro contro lo Zarja per 3-0, risultato sbloccato nei secondi quarantacinque minuti da Garic al 22' e replicato da Clemente al 35', poi spazio nel finale all'ultima marcatura.

Al sesto posto il Campanelle si vede rinviare la propria gara a Pieris causa impraticabilità del campo. L'Audax Sanrocchese batte il Mladost per 1-0 con il bersaglio di Brisco al 23' del secondo tempo. L'Aris San Polo ha la meglio sul Moraro per 2-1 con a segno Petriccione su rigore nel primo tempo e Stocchi al 5' del secondo.

Il Cgs supera in trasferta il Vesna e lo avvicina in classifica, ora a due sole lunghezze; studenti avanti al 35' della prima frazione con Di Stefano; nella ripresa Cgs ancora a segno con Palmegiano al 20' e con Giugovaz al 34'; per il Vesna, sempre nel secondo tempo, a referto Vidali e Kerpan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CATEGORIA

Avanti Malisana e Torviscosa Il Poggio piega l'Ufm Under 21

Stefano Heller / TRIESTE

Ventiduesima giornata del girone C di Terza Categoria che di fatto non porta ad alcun cambiamento nelle zone alte della classifica.

Il Malisana si conferma come prima della classe sul campo del Primorje 1924 grazie ad un netto 4-1. Gli ospiti già dopo pochi minuti si rendono pericolosi con il palo colpito da Persello. Pochi giri d'orologio dopo Criscuolo non sbaglia e porta avanti i suoi. Bertossi poi raddoppia poco prima del termine della prima frazione. Malisan dagli 11 metri e Alotto nella ripresa rendono vana la rete di Petrucco per i padroni di casa (che terminano l'incontro in inferiorità numerica).

Risponde il Torviscosa, vittorioso nell'incontro con la Gradese per 1-0. Dopo un paio di occasioni sprecate da parte di Bozic nella prima metà di gara, verso il quarto d'ora del secondo tempo il tentativo rasoterra di Zatkovic si infila alle spalle del portiere. Porta a casa i tre punti anche il Poggio ai danni dell'Ufm U21, al termine dell'incontro terminato per 3-2. Gli ospiti vanno avanti con Maru, poi Veljkovic e Ferrazzo (su rigore) ribaltano la gara. L'Ufm pareggia con un'altra rete di Maru, ma deve poi arrendersi alla bordata vincente di Casonato.

Stesso risultato anche nel match tra Villesse e San Vito al Torre. Sow pareggia la rete ospite di Nadalutti. Nel secondo tempo i padroni di casa rimontano grazie ad un autogol e alla gran rete di Petriccione. Inutile il gol nel finale di Violante.

Il Porpetto trionfa in trasferta contro la Bisiaca Romana U21 per 3-0 (rete di Sinigaglia e doppietta di Sguazzin). Pareggio a reti bianche tra Muggia U21 e Pro-Secco Primorje. Gli ospiti non riescono a concretizzare le occasioni avute soprattutto con Isler (traversa), Coppola e Obradovic. L'Ism Gradisca batte il Ronchi U21 4-0 (reti di Zampar, Silva, Di Bernardo e Fossa), ritrovando i tre punti che mancavano da tre giornate. Vince di misura il Primorec contro la Squadra B del Domio. —

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE E C FEMMINILE

La Virtus fa il colpaccio e sorprende la Cfv Chions L'Evs piega il Natisonia

Prestazione super delle triestine di coach Busdakin
In Serie C, l'Eurovolleyschool fa suo lo scontro salvezza





Sopra, un'azione d'attacco della Virtus CG FOTO SERGIO LAUTIZER Sotto, le giocatrici dell'Eurovolleyschool

Andrea Triscoli / TRIESTE

In Serie B2, la Virtus CG Impianti ottiene la sua seconda gioia stagionale in Friuli. In casa della Cfv Chions, le ragazze di coach Busdakin si impongono per 1-3 (29-31, 25-17, 18-25, 19-25).

Virtus Ts CG Impianti: Legovich, Pitacco, Sancin, Di Bert, Tientcheu, Cecchini, Peres, Spadaro, Stabile; Prestifilippo (K – L), Dreon (L2). All. Daria Busdakin. Assist. A. Patti.

Per quanto riguarda la Serie C femminile, va segnalata la spettacolare e importante vittoria dell'Eurovolleyschool, che si aggiudica 3-1 lo scontro diretto con l'Estvolley Natisonia, portando a quattro i punti di vantaggio sulla formazione friulana, rimasta così al penultimo posto in graduatoria. La partita non è stata sicuramente fra le migliori ma, pur con una prova non indimenticabile, sono giunti tre punti fondamentali, da tenere ben stretti perché appunto fanno compiere un passo avanti non da poco in classifica. Che la serata non fosse delle più brillanti lo si è capito fin dallo start del match, con l'Estvolley più pronta ad entrare in partita tanto da portarsi subito in vantaggio di alcuni punti e obbligando così la formazione di coach Sparello a inseguire, fino a 12-11. Da qui in avanti l'Evs ha preso decisamente in mano le redini del gioco, incrementando gradatamente i punti di distacco (time out ospite sul 20-13), fino a chiudere 25-17. Dopo il cambio campo un secondo set nel quale non si salva nessuna, come se fosse stato schierato un sestetto di esordienti: si susseguono infatti errori di ogni tipo e si chiude velocemente con un 8-25 per le ospiti che non ha bisogno di ulteriori commenti. La terza frazione inizia ancora (così come sarà anche per l'ultima) con le ospiti più brillanti, ma in entrambi i set l'EVS riesce a riportarsi velocemente sotto e a conquistare in modo più o meno simile uno sul 25-21 e l'altro sul 25-22, sospinta da una convincente prova della capitana De' Vidovich, tornata ad un buon livello dopo un periodo opaco e da una Sefusatti imprendibile dal centro per muro e difesa avversarie. Più alterno il rendimento delle altre, un mix di azioni anche di buon livello alternate ad errori sicuramente evitabili.

A fine match, il commento di coach Sparello: «Tre punti fondamentali per continuare a sperare nella salvezza, anche se non abbiamo giocato com'è nelle nostre possibilità. Ha pesato nella testa delle ragazze l'importanza della gara e ciò ha tolto loro l'indispensabile lucidità in molte occasioni. Non va comunque neppure dimenticato che sono gravate da tanti impegni, sportivi, scolastici e non».

EvSchool: Bosich 3, De'Vidovich 10, Milazzi 3, Milosevic16, Latin 4, Sefusatti 17, Porro (L), De Sero, Skerlj, Sparello E. , Urban. ne: Muntean, Romanello, Kralj (L2). All. : Sparello. —

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet cede in quattro set contro un ottimo Villadies «Abbiamo dato il massimo»

TRIESTE

Sconfitta interna 1-3 (19-25, 16-25, 25-19, 19-25) ad Aurisina per lo Zalet ZKB, che cede in quattro atti davanti alle Villadies del Vivil Farmaderbe nella sfida di alto livello che valeva la conquista solitaria del terzo posto nel girone di C. Primi due parziali in favore delle ospiti, che paiono subito più in palla, poi nel terzo tempo il risveglio dello Zalet di casa, che riaccende e rianima la partita e apre uno spiraglio.



Un attacco dello Zalet

Questa l'analisi del tecnico Privileggi al termine dell'incontro: «Partita intensa e giocata dalle due squadre veramente di alto livello. Noi abbiamo dato il massimo, e fatto tutto ciò che avevamo preparato in settimana e giocato una buonissima partita. Oggi per fare di più avremmo dovuto giocare veramente tutte al 200%, contro una squadra che ha difeso con le unghie e giocato veramente al di sopra di ogni aspettativa (detta da loro stessi la miglior partita giocata fin qui). Noi quello che potevamo e dovevamo fare lo abbiamo fatto nel migliore dei modi, ma evidentemente non è bastato. Onore e merito al Villa Farmaderbe per ciò che ha fatto e per il gioco mostrato. Nulla da recriminare alle mie, anzi bravissime per esser riuscite a tener testa quasi fino alla fine ad una squadra che ha giocato ad un livello più alto specialmente nei fondamentali di difesa e contrattacco. Fiero comunque delle mie atlete per non aver mai mollato, anche sotto 0-2 e fatto di tutto per cercare di rimanere in partita anche quando in attacco spingevano con le bordate di tutte le loro attaccanti, e diventava così molto difficile poter controbattere. Complimenti alle ragazze e complimenti al Villa, naturalmente, per il successo meritato».

Zalet: Vattovaz, Surian, Misciali F. , Stergonšek, Winkler, Giurda, Misciali I. (L), Gabriele, Tromba, Furlan. All. Nicholas Privileggi.

Classifica: Spilimbergo 54, Domovip Porcia 52, Villadies 46, Zalet Zkb 43, Tarcento 41. —

A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Un Moraro encomiabile costringe la Stella Volley al primo stop stagionale

GORIZIA

Per la serie D femminile delle isontine, riflettori puntati e doveroso omaggio all'uragano Asd Moraro, capace di battere la capolista Stella per 3-1 (25-19; 20-25; 18-25; 21-25) e infliggere loro la prima battuta d'arresto stagionale, in un colpaccio davvero "stella-re".

Al cospetto della capolista Stella Volley Rivignano, finora imbattuta, si presenta il Moraro che non ti aspetti. Cainero al palleggio con capitan Panozzo opposta, Schiavi e Zandonà a centro rete, Delpin-Fregonese bande, Salvatore libero daranno vita ad una partita vibrante, con belle difese e rigiocate da entrambe le parti, insomma una gara giocata a viso aperto da entrambe le compagini. Veniamo alla cronaca: nel primo set il Moraro parte guardingo e contratto, soprattutto in ricezione, dove fatica un po' a prendere le misure al servizio avversario, il parziale si chiude 25-19 per le locali. Al cambio campo, Moraro cambia faccia: la ricezione si assesta (con una Salvatore che per tutta la partita garantirà un rendimento costante) e la distribuzione di Cainero dà buoni frutti: le ospiti chiudono 20-25. Il terzo set è il parziale della svolta. Moraro finisce sotto 6-0, ma è decisa a vendere cara la pelle: ricuce lo strappo e si porta avanti 13-14. Da qui in poi grazie alle diagonali di Del Pin e ai muri di Zandonà e Schiavi, Moraro vola e si porta sul 1-2. Al quarto set Moraro parte bene 1-4 con capitan Panozzo e Fregonese a suonare la carica e il divario aumenta fino al 12-19. Ma lo Stella, che se è primo nel girone un motivo ci sarà, non molla una palla in difesa e piano piano si riavvicina (21-22). Ma sabato sera al Moraro le gambe non tremano e nessuna ha il braccino corto: ci pensa Panozzo con un attacco ficcante e convincente a portare la squadra sul 21-23 ed è sempre lei a chiudere la partita con un servizio che non permette alle avversarie la rigiocata. Moraro più unico che raro: festeggia il compleanno della seconda allenatrice Sara Baldassi facendole il regalo più bello, tre punti contro la capolista.

Il Mossa di coach Pockar crolla invece in casa 0-3 contro il Cervignano Sp.Club e resta ancora a bocca asciutta, di fronte però alla quinta del girone. Il Soča ZKB femminile cede in casa a Savogna 0-3 (20-25, 21-25, 22-25) contro una Ottogalli Latisana più in palla. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Il Sartoria accorcia in vetta Olympia bene con il Faedis Kontovel sconfitto ad Aiello

TRIESTE

Per la categoria D femminile delle compagini triestine, la Sartoria del Volley Club Trieste coglie una serata d'oro. Fulmina in casa alla Cobolli per 3-0 (25-17, 25-13, 25-19) in uno score netto le rivali della Libertas Martignacco, centra la 21ˆ affermazione di stagione ma soprattutto approfitta del passo falso della capolista Stella contro il Moraro, ed è ora a solo un punto dalla vetta del Rivignano.

Così il tecnico bianconero Hovhannessian: «Partita in controllo dall'inizio alla fine, buon test prima del blocco di partite decisivo per capire dove possiamo arrivare, e quali saranno i nostri obiettivi. Confortante il progresso delle giocatrici più giovani, che sono entrate con la giusta voglia e determinazione. Adesso via alla volatona finale, e testa alle gare decisive».

Volley Club: Pauli 3, Zanne 8, Padoan 4, Rescali 12, Vattovaz 3, Valente 13, Dodini, De Savino 10, Roncarà 3, Petri, Giocondi, Bodigoi, Marandici, Brazzati. All. F Hovhannessian.

Olympia a valanga per 3-0 sul Factory Faedis, e bella vittoria in casa. Vittoria comoda e fondamentale in ottica salvezza, scontro decisivo e con un'assenza importante. Bene il contributo di Marsiglia e Vivoda, Visintin leader e gara superlativa in una prova corale eccelsa, largo spazio a tutte e risposta pronta delle neroarancio, che hanno confezionato dunque tre parziali risoluti e la settima W in stagione, che le porta a quota 23 punti al 12° posto.

Olympia Ts: Ferluga 1, Pettenà (L1) 0, Tommasini 7, Vicinanza 6, Visintin (K) 23, Pittoni 0, Marsiglia 5, Guarniero 4, Di Gennaro 6, Del Fabbro (L2) 0, Vivoda 2, Coretti 0, Bon n. e. All. Fede Vivona.

Perde in Friuli il Kontovel, che in casa di Aiello non entra mai in gara e cede in tre set contro una rivale di medio valore.

Kontovel: Kovačič 8, Pertot 2, Barut (L), Gruden 11, Kalin 7, Skerk 8, Zonta 8, Trevisan 2, Vidoni 0. All. : Berlot. —

A. TRIS.

overpost.biz

SERIE B MASCHILE

Lo SloVolley fa e disfa: il Massanzago ringrazia

I goriziani vengono sconfitti in rimonta dal Btm Lametris. Peterlin: «Siamo molto rammaricati per le nostre mancanze»

Andrea Triscoli / GORIZIA

Il Massanzago Btm Lametris espugna nel match del sabato sera il campo di Gorizia e batte 1-3 lo SloVolley, che perde dunque come all'andata.

Non bastano le doppie cifre per Komjanc e Cherin, e le discrete prove di Sutter e Pauli per cambiare volto ad una gara che comunque si era messa sul binario giusto, con un buon primo set appannaggio dei giuliani.

«Un gran peccato davvero - ha detto a fine gara coach Peterli -, è notevole il rammarico per l'esito». «Nel primo set - aggiunge - abbiamo condotto bene ed è finito a 23, perché sempre avanti noi di 3 punti o di più, in un parziale dunque che ci ha visti quasi sempre in testa anche con ampio margine. Poi dal 24-20 loro si sono avvicinati ed hanno fatto tre punti in fila sino al 24-23, aiutati da due bei servizi ed un muro vincente, che ci han messo in allarme, ma alla fine abbiamo chiuso noi 25-23. Giusto ha poi accusato qualche fastidio al ginocchio, e nel secondo set loro si sono portati avanti subito 2-6, quindi li abbiamo rimontati sul 6 pari, ma dopo questo pareggio i veneti sono scappati nuovamente avanti in un set che non è stato troppo brillante per noi, dove abbiamo sofferto molto nel cercare di passare e superare il loro muro. Il vero peccato, secondo me, è stato nel terzo periodo: siamo infatti riusciti a condurlo per lunghi tratti, anche con 4-5 punti di vantaggio, sull'8-4 in nostro favore, con quattro muri di un Sutter decisamente invalicabile. Ancora noi abbiamo continuato a condurre e a tenere la testa in vantaggio sino al 20», poi il Massanzago ha ripreso i giuliani di casa proprio sul 20 pari e da lì si è aperta una sfida intensa e punto a punto, sino al 23 pari, momento in cui il Btm Lametris ha messo in cascina un break in più dei padroni di casa trovando la via per il 23-25.

Ultima palla veneta, 1-2 Massanzago: è qui che l'occasione persa finisce per pesare come un macigno sulle spalle dello SloVolley Zkb, che si disunisce completamente nel quarto set e si dimostra abbattuto e sempre ad inseguire.

Il Btm si è dimostrato una squadra solida, mentre lo SloVolley, sebbene un po' sfortunato, non è stato troppo cinico.

Volendo vedere il bicchiere mezzo pieno, almeno anche le dirette avversarie hanno tutte perso, quindi la situazione in fondo al ranking resta invariata, con la Zkb quartultima a 2 lunghezze dal KioEne Padova e non cambia dunque la classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il muro dello SloVolley FOTO BUMBACA

SLOVOLLEY ZKB	1
MASSANZAGO	3

(25-23, 15-25, 23-25, 17-25)

SLOVOLLEY ZKB: Bensa 2, Giusto 3, Komjanc 12, Cherin 16, Sutter 9, Jerič 4, Margarito (L), Dessanti (L), Pauli 9, Castellani 0, Terpin 0. All. Ambrož Peterlin.

BTM LAMETRIS MASSANZAGO PD: Tonello, Pettenuzzo, Barutta, Scattolin, Zanatta, Shadi, Betto (L), Baratto, Pravato, Olivi, Calzavara, Sartore, De Lazzari. All. F. Macente.

Arbitri: Gardellin e Trevisi.

Durata set: 27', 21', 26', 23'.

SERIE C MASCHILE - GIRONE PROMOZIONE


La Tre Merli Trieste, vittoriosa sul Soča

La Tre Merli si impone nel derby con il Soča e aggancia in testa il Fiume Veneto

TRIESTE

In C maschile "girone Promozione", si disputavano le due gare del secondo turno della fase che darà diritto alla promozione e accesso in B nazionale.

Importante il derby territoriale di Trieste, che ha visto la Tre Merli TSV imporsi sul Soča ZKB Lokanda Devetak 3-1 (25-22, 25-18, 24-26, 25-19). Primo set equilibrato fino al 16-16, poi cinque turni consecutivi al servizio consentono alla TSV Tre Merli di allungare in modo decisivo fino al 25-22. Nel secondo parziale, gli ospiti partono forte (8-11), ma i padroni di casa recuperano fino al 15-15 per poi chiudere in crescendo sul 25-19. Il terzo set è altalenante: la formazione di casa parte con un netto 5-0, ma il Soča rimonta fino al 12-12 e riesce a imporsi di misura sul 24-26. Nel quarto set, la Tre Merli TSV amministra il vantaggio con saggezza e attenzione, mantenendo sempre il controllo e chiudendo 25-19. Con questa vittoria, la Tre Merli TSV si porta in testa alla classifica del girone promozione, a pari merito con la Libertas Fiume Veneto, confermando il proprio ottimo momento di forma. Questo il commento di Andrea Aizza al termine: «Giocarsi la zona alta dei playoff con gli spalti gremiti, comporta sfide che vanno ben oltre il puro aspetto tecnico. Stiamo imparando ad affrontarle. Abbiamo giocato bene, con costanza, contro un avversario di ottimo livello. C'è ancora molto da fare».

TSV TreMerli Triestina: Allesch 10, Cavicchia 3, Corazza 7, Fachin 7, Gnani 2, Katalan 10, Murador 19, Sartori 12, Weis, Zoffoli 1, Aizza G. ne, Lincetto ne, Vascotto ne, All: Aizza A. –vice: De Bortoli.

Soča ZKB Lok. : I. Devetak 10, T. Cotič 11, Miklus 12, Vižintin 20, Princi, Čavdek (L), A. Cotič 6, Antoni 0, Černic (L), Pantani 5; n. e: S. Cotič, M. Devetak. All. : L. Battisti. —

A. TRIS.

SERIE C MASCHILE GIRONE SALVEZZA

Il Rosso Volley Club si sbarazza dell'Altura Rojalese ko al tie break contro il Pordenone

TRIESTE

In C maschile nella poule salvezza, Rosso Costruzioni Volley Club batte nel derby per 3-0 (25-17, 25-21, 25-17) l'Altura e conquista tre punti pieni.

Rosso Volley Club: Righi 6, Dervishi 11, Calligaris 5, Tosato 15, Berti 11, Barazzuol 3, De Luca, Vallon 2, Vinoni, Sartori, Fornasiero, Iuri. All. M. Stera

Pall. Altura: Radovanovic, Taliento, Shinaj, Salich, Iannuzzi, Calussi, Calvino, Rossetti, Zappia, Moretti, Ceppi. All. Kalc.

Così il tecnico bianconero Stera: «È stata una partita giocata con grande attenzione dai miei giocatori, bravissimi ad interpretarla nella maniera corretta evidenziando i progressi fatti nel gioco. Siamo partiti molto bene in fase di cambio palla e tranne una piccola pausa, superata grazie anche al contributo della panchina, il set è filato liscio fino al 25-17. Nel secondo parziale siamo stati meno bravi nel cambio palla, ma abbiamo bilanciato col muro-difesa. Solo qualche errore di troppo in contrattacco ci ha impedito di vincere con un distacco maggiore. Nel terzo, migliorato ambedue le fasi e la fluidità del gioco ne ha beneficiato mostrando agli spettatori presenti anche sprazzi di ottima pallavolo. Stiamo cercando di recuperare Carluccio, grazie anche al contributo della fisioterapista Arianna Ortis, e lo facciamo senza rifugiarci dietro comodi alibi e con la consapevolezza della bontà del lavoro svolto. Sappiamo che ci aspettano ancora tre finali ma non le temiamo, anzi, non vediamo l' ora di giocarle. La nostra parola d'ordine è "orgoglio". Orgoglio di mostrare i nostri progressi cercando di migliorare palla dopo palla le nostre lacune. Questa squadra sta facendo un bel percorso di crescita e io sono orgoglioso di ciò e fiducioso per il futuro. E questo indipendentemente dai risultati. L' esperienza mi insegna che il risultato non è l'unico termometro della prestazione».

Ko dunque per l'Altura, così Kalc: «Per vincere bisogna giocare meglio dei rivali, noi non l'abbiamo fatto e vittoria con merito del Volley Club. Punto. Era una gara importante, non ci siamo espressi al massimo, e ciò si è visto, anche ahimè causa delle assenze importanti in settimana che ci han penalizzato».

Nell'altro match Rojalese battuta in casa 2-3 dal Pordenone, che è ora al comando del girone con 8 punti dopo tre turni. Seconda Credifriuli Rojalese a 6, Rosso V Club 3 punti, Altura 1. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

La Fincantieri supera Il Pozzo Sloga ok con il Torriana È

TRIESTE

Per la serie D regionale maschile, la Sca Montaggi Fincantieri a segno 3-2 ai danni de Il Pozzo CCR. Nono successo consecutivo per i cantierini di Monfalcone di coach Ferrazzo, 3-2 sofferto com'è giusto che sia nel big-match tra due delle migliori. Primo set ospite a 22, a sorpresa, poi si riprende la Sca Montaggi che domina a 18 e a 13. Avanti 2-1, piccolo relax, e via dunque alla lotteria del quinto.

Sca Montaggi Fincantieri Monfalcone: Soranzio S. (K e L), Sturni, Pala, Pica, Scarpin G, Dimitri, Calligaris (L2), Aikpitanyi, Muset, Tresoldi, Schwarz, F. Bossi, Carannante, Mascarin. All. Federico Ferrazzo.

Fincantieri Sca in testa a 8 punti in tre gare, GS Favria a sei ma con solo due turni.

Nel girone della Poule retrocessione della D, va meglio invece alla formazione carsolina dello Sloga Tabor, che super la Torriana Gradisca È 3-2 (25-23, 21-25, 25-17, 21-25, 15-10).

Sloga Tabor: Mezzari 2, Mavrič Zikič 22, Vattovaz (L), Segre 19, Kalc 4, Golob 0, Mesar 12, Vremec 28; n. e: Petrič Matana, Lozej. All. L. Manià.


La Sca Montaggi Fincantieri Monfalcone va alla schiacciata

Torriana: Sant L (K), Buiatti, Gobbo, Gon, Susterini, Franzot, Mian (L), Piccagli, Bittesnich, Pecol, Pitton, Sant J. All. Roberto Marchi.

Sloga Tabor impeccabile e brillante nei set dispari, caparbio nel chiudere 15-10 il set decisivo. Serata amara per i gialloblù gradiscani, che vengono sconfitti al tie break nella difficile trasferta a Monrupino. Così il centrale Pitton: «Penso che i nostri avversari siano stati più incisivi di noi e abbiano mantenuto una cattiveria agonistica abbastanza costante e importante fino alla fine. Ci hanno regalato poco, mentre noi siamo stati più altalenanti durante il match. Affrontare una squadra giovane può essere complicato per il ritmo e anche se siamo un po' più "vintage" degli avversari, non credo manchi l'entusiasmo, ma più una costanza delle persone. Veniamo da un periodo dove abbiamo affrontato alcune assenze per malanni di stagione, e questo ci porta a schierare sestetti meno abituati e consueti». — A. T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAY IN OUT

Lo Jadran dura un quarto Poi si fa annichilire dall'assolo Sansebasket

I triestini approcciano bene la sfida, ma si spengono presto
Il team cremonese scava il solco già prima dell'intervallo

Guido Roberti / TRIESTE

Giornata storta per lo Jadran e pesante sconfitta interna nello scontro diretto contro l'Impresa Tedeschi Sansebasket, 61-86. A Chiarbola i cremonesi si sono portati a casa due punti pesantissimi per blindare il nono posto, ora vantano 4 punti di vantaggio sullo Jadran con scontro diretto a favore.

Tutto era cominciato nel migliore dei modi, un primo quarto che mai avrebbe potuto far immaginare ad un epilogo infausto, lo Jadran sulla scia dell'entusiasmo del successo a Bergamo ha pigiato sull'acceleratore dal principio, pronti-via ed è stato subito 12-2. Nei primi 10' in generale è filato tutto liscio, la squadra ha girato bene la palla in attacco e all'Impresa Tedeschi ha rifilato un inequivocabile 24-14. Tutt'altra musica nel secondo quarto, per certi aspetti da record in negativo. Cremona si è trasformata letteralmente e non ha concesso praticamente più nulla ai triestini. Quasi irriconoscibili, brutta copia di quelli visti nel primo quarto. Il parziale di 4-31 ha annichilato la squadra di Vatovec, che in extremis era riuscito a recuperare



Borut Ban FOTO BRUNI

Ban, neo papà ma in dubbio per un motivo fisico fino all'ultimo. All'intervallo lungo è 28-45

Col progredire dell'incontro non è cambiato molto, o meglio, lo Jadran si è un po' riassestato ma ha continuato a pasticciare troppo, trovandosi di fronte una formazione lombarda con buone percentuali al tiro da tre punti. Troppo basse invece le percentuali realizzative dei biancoblu di casa. Oltre alla serata storta al tiro, troppe palle perse, ben 14 a influire negativamente su ogni tentativo di rimonta.

JADRAN	61
SANSEBASKET	86

(24-14, 28-45, 44-62)

JADRAN: Batich 8, Ban 5, Demarchi 4, De Petris 2, Milisavljevic 4, Besedič 2, Gobbato 11, Karapetrović 23, Jakin 2, Malalan, Rocchetti ne Ignjatović ne. All: W. Vatovec.

SANSEBASKET: Zovadelli, Turin 8, Belloni 9, Galdiolo 5, De Martin 5, Grassi 15, Boschiroli, Ivanovskis 17, Zanotto 3, Fantoma 16, Comastri 2, Speronello 6. All: Coccoli.

Arbitri: Nicola Cotugno di Udine - Giacomo Gorza di Gorizia.

Alla terza sirena l'Impresa Tedeschi ha mantenuto immutato il vantaggio, 44-62. A partita ed esito ormai compromessi, ultimo quarto giocato solo per le statistiche con un occhio alla differenza canestri che, non si può escludere, a fine stagione potrebbe comunque contare. 61-86 il punteggio finale a Chiarbola.

Da salvare la prestazione del giovane nazionale serbo Karapetrovic, che ha un po' predicato nel deserto. È stato lui il miglior marcatore dello Jadran con 23 punti.

Da domenica prossima al via il girone di ritorno, altra sfida interna contro il Bologna Basket capoclassifica. Arriveranno poi a Chiarbola il Re-Basket Rubiera e la Blu Orobica Bergamo, trasferte a Nerviano, Cernusco sul Naviglio ed ultima proprio a Cremona.

La classifica: Bologna Basket 20; Jesolo, Guerriero Padova 18; San Bonifacio, Rebasket 2000, Nervianese, Blu Orobica, Cernusco 16; Sansebasket 14; Jadran 10; Montebelluna 0.

SERIE B INTERREGIONALE - PLAY IN GOLD

Pontoni, sprint letale e vittoria per distacco

La Falconstar si impone d'autorità contro Pizzighettone
Quarto successo di fila per gli uomini di coach Beretta

PIZZIGHETTONE	76
PONTONI FALCONSTAR	91

(19-18, 41-41; 57-58)

MAZZOLENI PIZZIGHETTONE: Conti n.e., Ciaramella 12, Pedrini n.e., Vergnaghi, Ndiaye 10, Samija 18, Biondi n.e., Belloni 1, Beghini 11, Tolasi 2, Mascadri 9, Piccoli 13. All.: Baiardo.

PONTONI FALCONSTAR: Bacchin 7, Gobbato 3, Gallo 18, D'Andrea 19, Rinaldin 9, Gattolini, Lazzari 3, Romanin 1, Skerbec 21, Barel n.e., Segatto 10. All.: Beretta.

Note: tiri da 3: Pizzighettone 5/22, Falconstar 15/33. Tiri liberi: Pizzighettone 13/21, Falconstar 16/19. Rimbalzi: Pizzighettone 38, Falconstar 37.

SORESINA

Con uno scatto prodigioso negli ultimi 5' che la porta dal punteggio di parità fino al +15 finale, la Pontoni Falconstar passa anche al palasport di Soresina contro la Mazzoleni Pizzighettone e centra la quarta vittoria consecutiva. L'equilibrio sostanzialmente perfetto per 35', che viene spezzato dai canestri di Gallo, sempre più uomo da finali di partita, da quelli di capitan Skerbec, il più costante sui 40', ma anche da un Segatto che segna 8 dei suoi 10 punti nell'ultima frazione.

In avvio i protagonisti sono il bomber di casa Samija da una parte e D'Andrea dall'altra, con il centro della Falconstar che risponde con i suoi movimenti in post basso alle incursioni dell'ala croata. I cremonesi sprintano fino al +7 (17-10) ma è sempre D'Andrea a riportare sotto i biancorossi. In apertura di seconda frazione sorpassa Skerbec (21-19 Pontoni) poi Rinaldin e Lazzari rispondono alle triple di Ciaramella e all'intervallo lungo è parità a quota 41 con 18 punti di Samija (non segnerà più nella ripresa) e 14 di D'Andrea.

Al rientro dagli spogliatoi Skerbec e D'Andrea continuano a pungere la Mazzoleni mentre Samija commette il quarto fallo. Pizzighettone riesce comunque ad allungare fino al +5 (57-52) poi il time-out provvidenziale di coach Beretta riporta la Pontoni sulla retta via: 6-0 biancorosso e al 30' è +1 esterno sul 58-57. Nell'ultimo quarto la Pontoni è ispirata da 3 punti (segnano due volte Segatto e una Bacchin) ma Pizzighettone resiste fino al 35' (69-69) quando gli ospiti cambiano marcia. Il break arriva in 3 possessi: tripla di Gallo che poi subisce un antisportivo, due liberi dello stesso triestino poi anche Skerbec segna dalla lunga distanza. È un rapido 8-0 che mette ko Pizzighettone con la Falconstar che continua a spingere (33 punti negli ultimi 10') e vince largamente. — MICHELE NERI



Federico Gallo, decisivo nel break dell'ultimo quarto

SERIE B INTERREGIONALE - PLAY IN GOLD

Dinamo, che peccato Ottavo posto lontano

I goriziani falliscono il tiro della vittoria con Giacché
I lombardi hanno la meglio nel tempo supplementare

GARDONESE	88
DINAMO GORIZIA	83

d1ts (26-24, 46-38; 64-59, 78-78)

GARDONESE: Davico 23, Porta n.e., Santi, Grani 4, Tonut 4, Festa n.e., Basso 10, Jovanovic 19, Mazzantini 20, Renna, Malagnini 8. All.: Perucchetti.

DINAMICA: Peresson, Schina, Braidot, Colli 6, Venturini 15, Diminic 8, Cestaro 15, Luis, Giacchè 10, Sanad 10, Micalich 19. All.: Tomasi.

Note: tiri da 3: Gardonese 12/34, Dinamica 12/31. Tiri liberi: Gardonese 6/7, Dinamica 13/19. Rimbalzi: Gardonese 43, Dinamica 30.

GARDONE VAL TROMPIA

Supplementare fatale per la Dinamica Gorizia in casa della Gardonese. I goriziani di coach Tomasi rimontano nell'ultimo quarto, passano in vantaggio a 1' dalla fine ma non riescono a trasformare il possesso della vittoria allo scadere dei regolamentari, vedendo così allontanarsi il sogno dell'ottavo posto.

Il primo vantaggio della Gardonese (7-2) viene subito anestetizzato da Sanad, poi una tripla di Micalich regala il primo vantaggio alla Dinamica (10-9). Il primo quarto vede gli attacchi prevalere sulle difese, quello della Dinamo è preso inizialmente in mano da Sanad ben supportato da Venturini e Micalich: alla prima sirena è 26-24 bresciano. L'equilibrio persiste fino a metà della seconda frazione (c'è un altro vantaggio Dinamica sul 29-28 dopo una tripla di Giacché), poi il play argentino Davico mette in ritmo i compagni e Gardone vola a +8 (39-31). All'intervallo lungo, dopo un ottimo sprazzo goriziano firmato Micalich (a quota 14 punti a metà gara), è sempre +8 Gardonese sul 46-38. Al rientro dagli spogliatoi la Gardonese prova ad accelerare ma la Dinamo resta a galla con le triple dei soliti Micalich e Venturini, Diminic carbura sotto i tabelloni e al 29' Gorizia è sotto di un solo possesso (59-57 Gardone). Al 30' è +5 interno sul 64-59. L'ultima frazione si apre con i canestri di Cestaro, ottima la sua seconda metà di gara, e Colli ma al 34' è ancora Gardone in testa (73-67). I bresciani però non hanno fatto i conti con Giacché che riporta sotto la Dinamica. Al 39' il sorpasso è firmato Cestaro (76-75). Segna Mazzantini da 3, pareggia dalla lunetta un freddissimo Venturini, e a 4" dalla fine la Dinamo ha il tiro per vincere ma il tentativo di Giacché esce. Nel supplementare a 1' dalla fine è ancora pareggio a quota 83, ma i canestri di Grani e Davico decidono la sfida. — M.N.



I giocatori della Dinamo Gorizia FOTO KATIA BONAVENTURA

overpost.biz

PALLANUOTO MASCHILE

Coppa Italia, fatali i rigori: Trieste chiude quarta

Nella finalina l'An Brescia si aggiudica la medaglia di bronzo. Il trofeo va alla Pro Recco che batte la Rn Savona

Riccardo Tosques / TRIESTE

I tiri da rigore sono fatali per la Pallanuoto Trieste che contro l'An Brescia perde la finalina per il terzo posto e rimane fuori dal podio della Coppa Italia vinta dalla Pro Recco per 11-5 sulla Rn Savona.

Dopo aver rischiato di fare il colpaccio in semifinale con la Pro Recco (5-4 in favore dei liguri, ma con polemiche per alcune sviste arbitrali che hanno danneggiato Trieste) la squadra alabardata si è ripetuta ieri alla Felice Scandone di Napoli inscenando un'altra grandissima prova contro l'An Brescia chiudendo sull'11-11 (2-2, 3-3, 3-2, 3-4) i 32 minuti regolari e peccando poi in precisione nei tiri di rigore.

Più che soddisfatto il coach alabardato Maurizio Mirarchi: «Abbiamo fatto quello che avevamo preparato. Spiace per l'epilogo ma stiamo crescendo tecnicamente e come squadra. Siamo al primo anno assieme. Miglioreremo».

La prima parte di gara è molto equilibrata. Brescia va sul 2-0 con Balzarini e con il rigore di Irving. A 52'' dalla sirena Mezzarobba s'incunea nell'aria lombarda, ruba il tempo a Del Basso e accorcia le distanze facendosi un regalo per i suoi 25 anni. A meno di 2 secondi azione spettacolo e pari di capitan Petronio che appoggia sotto misura: il risultato è di 2-2.

Nella seconda frazione primo vantaggio di Trieste a 2'32'' in superiorità numerica: fulminante il diagonale di Draskovic. Brescia pareggia con una bordata di Irving. Nell'azione dopo Marziali piazza il 4-3 con l'uomo in più. I lombardi tornano avanti con i gol di Irving e Guerrato. A 6'50'' il tap-in di Marziali vale il 5-5.

Al cambio campo Trieste strappa l'equilibrio. Brescia inizialmente si porta sul +1 con Ferrero, poi Petronio e Podgornik fanno 7-6. A 34 secondi dalla sirena Del Basso sigla il pari da posizione di centroboa, ma a 5 secondi dalla fine del terzo tempo uno straordinario Mezzarobba, dal lato destro, insacca: è 8-7.

La quarta frazione è una girandola di emozioni. Pari bresciano di Gitto. Replica Marziali. Irving fa 9-9. A 2'26'' missile di Draskovic e vantaggio alabardato. Brescia pareggia con Gianazza. A 4'34'' doppia superiorità numerica per Trieste sfruttata alla perfezione da Mezzarobba: è 11-10. A 36 secondi Gianazza guadagna un rigore (fallo di Petronio): Balzarini, dopo averlo ripetuto due volte, scrive 11-11. Palla a Trieste. A 8'' dalla fine gli alabardati hanno il tiro vittoria ma la conclusione di Manzi viene deviata. Si va ai rigori.

È Brescia ad iniziare la lotteria. Segna Faraglia. Replica Draskovic. Segna Irving.



Maurizio Mirarchi (Pn Trieste)

Palo di Mladossich. Segna Dolce. Replica Mezzarobba. Segna Balzarini, Manzi si fa parare il suo tiro. Brescia vince 15-13. Trieste è fuori dal podio, ma con onore. —

PN TRIESTE	13
AN BRESCIA	15

(2-2, 3-3, 3-2, 3-4)

Pn Trieste: Lazovic, Podgornik 1, Oliva, Petronio 2, Marziali 3, Sedlmayer, Manzi, Mezzarobba 3, Razzi, Draskovic 2, Kujacic, Mladossich, Casavola. All. Mirarchi

An Brescia: Baggi Necchi, Del Basso 1, Guerrato 1, Faraglia, Balzarini 2, Gianazza 1, Dolce, Giri, Casanova, Ferrero 1, Irving 4, Gitto 1, Massenza. All. Bovo

Arbitri: D. Bianco e Guarracino

Note: superiorità numeriche Trieste 6/15, Brescia 4/12 + 2 rigori. Guerrato e Ferrero, Podgornik e Petronio usciti per limite di falli nel quarto tempo.

NUOTO PARALIMPICO

Para World Series l'Ustn sale sul podio

A Lignano dodici medaglie tricolori per il club triestino
Belle soddisfazioni anche nelle gare internazionali

TRIESTE

Si è conclusa ieri la tappa italiana delle Para Swimming World Series a Lignano Sabbiadoro, valevole anche come prima prova di selezione in vista dei Mondiali di Singapore (21-27 settembre): nella piscina da 50 m del Villaggio Bella Italia & Efa sono stati oltre 300 nuotatori, tra atlete e atleti, provenienti da 37 nazioni, a sfidarsi. Le gare sono state anche valide come Campionati Italiani Assoluti Invernali, presenti 220 iscritti in rappresentanza di 67 società: la Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, al cospetto una concorrenza sempre più agguerrita, ha centrato il 7° posto nel medagliere con 12 podi (6 ori, 4 argenti, 2 bronzi), in una graduatoria dominata dalla superpotenza Polha Varese Apd Aps (59 medaglie: 34-15-10).



Tante medaglie per gli atleti dell'Ustn Samer & Co. Shipping

Partiamo, guardando ai numeri, per il resoconto individuale da Alessandro Agosto (categoria S14), in grado di conquistare un superlativo tris di titoli italiani, sui 100 dorso con il crono di 01:07.03 – sui 200 sl toccando la piastra dopo 02:05.83 – sui 100 sl in 56.07, e una notevole soddisfazione in World Series dove si è preso il 6° posto nella Finale A scendendo a 02:04.14. Nella piscina lignanese si è distinta e mostrata in grande spolvero anche Marina Pettinella (categoria S14): per lei due successi al Campionato Italiano, oro sui 200 sl in 02:39.18 e sui 100 sl con il crono di 01:14.72 e l'argento sui 100 farfalla. In quest'ultima prova dopo aver ottenuto il 16° crono delle qualificazioni in 01: 22. 59, si è qualificata per la Finale B delle World Series dove è giunta 5ª in 01:24.35. Il voto positivissimo della trasferta, firmata, Marina Pettinella, è impreziosito dal 6° posto nella Finale B dei 400 sl (05:34.17 in Finale e 05:34.96 in batteria).

Notevoli anche le prestazioni di Margherita Sorini (categoria S9) in grado di raccogliere un tris di podi italiani: il titolo sui 50 sl in 00:33.01 e gli argenti sui 100 dorso (01:23.81) e sui 100 sl (01:10.90). Da urlo il record italiano centrato dalla portacolori nell'Ustn sui 50 dorso in 00:40.31. Ma anche a livello internazionale, nelle classifiche di World Series, Sorini ha fatto la voce grossa cogliendo la 4ª piazza nella Finale B dei 100 dorso con il crono di 01:22.97, e il 9° posto sui 200 sl in 02:31.95, risultando la prima esclusa dalla Finale A delle World Series.

In casa Triestina Nuoto, come spesso succede una menzione speciale spetta ad Alessandra Tommasini (categoria S3), classe 1965: Tommasini, oltre a essersi messa al collo nelle gare valide per il Campionato Italiano l'argento sui 200 sl (06:50.40) e il bronzo sui 50 sl (01:36.43), è riuscita a strappare il pass, nella prova valida per le World Serie, per la Finale B dei 50 dorso e fermare le lancette a 01: 30. 28. A completare il sestetto da urlo dell'Ustn una Jasmin Frandoli (categoria S3), tra le altre cose di bronzo sui 200 sl con il crono di 07:45.55 e un Sebastian Pilutti (categoria S9) capace di notevoli miglioramenti cronometrici e di un ulteriore passo in avanti sul piano agonistico. —

ATLETICA - CORSA IN MONTAGNA

Tratnik e Krkoč vincono il Kokos Trail 2025

Gli atleti sloveni si sono imposti nella classica 16 km
Luca Stefanutti e Anja Mikuz i leader della 10 km

Emanuele Deste / TRIESTE

Un meteo diametralmente opposto ma, invece, delle competizioni che hanno regalato in egual misura grandi emozioni ai partecipanti e al pubblico presente. Se sui prati di Cassino (Frosinone), teatro dei Campionati Italiani di corsa campestre, splendeva il sole, sui sentieri del Carso triestino, scenario in cui si è disputata la 14ª edizione della Kokos Trail la pioggia è scesa battente e ha reso ancora più insidiosi i tracciati disegnati tra l'Italia e la Slovenia e i monti Cocusso e Castellaro.

La manifestazione di corsa in montagna, organizzata dall'Asd Evinrude MuggiAtletica con il patrocinio del Comune di Trieste e in collaborazione con l'Asd Zarja e il Comune di San Dorligo della Valle, si è disputata sui due percorsi proposti (la gara regina di 16 km e la distanza "corta" di 10 km, mentre non è mancata anche la Kokos Family non competitiva di 5 km) in cui si sono sfidati circa 400 partecipanti dove oltre a lunga lista di specialisti e specialiste di trail-running del Friuli Venezia Giulia spiccava la presenza della corazzata slovena, infarcita di atleti in grado già di indossare la maglia della propria nazionale agli Europei o ai Mondiali di corsa in montagna.



La partenza del Kokos Trail

E così, dopo aver monopolizzato i podi nel 2024, i portacolori sloveni sono saliti sul gradino più alto del podio in entrambe le 16 km, anche se questa volta, almeno al maschile, hanno dovuto sudare più del previsto. Tra gli uomini Marco Tratnik (Sd Nanos Podnanos), dopo il terzo posto della scorsa edizione, è riuscito a centrare il bersaglio il grosso chiudendo la sua fatica dopo 1h14'05'' e riuscendo a tenere a bada le velleità di successo di Lorenzo Buttazzoni (Aldo Moro Paluzza), secondo al traguardo staccato di 41'' dal vincitore di giornata. In terza posizione ha trovato spazio ancora l'Aldo Moro Paluzza grazie a Massimo Garlatti (1h17'0''), bravo ad anticipare Alessio Vorti (Run Fast, 1h17'1'').

Tra le donne la musica non è cambiata con la Nanos Podnanos a festeggiare e l'Aldo Moro Paluzza a masticare amaro: Lucija Krkoč ha fatto il vuoto alle sue spalle fin dal primo km, arrivando a braccia alzate al campo sportivo Zarja di Basovizza dopo 1h22'25'' davanti al duo dell'Aldo Moro formato da Caterina Bellina (1h30'44'') e Anna Finizio (1h32'09'').

Infine nei due Kokos Trail da 10 km si sono imposti Luca Stefanutti (Aldo Moro Paluzza, 42'55'') ed Anja Mikuz (Nanos Podnanos, 49'32''). —

SERIE A

Inter, trionfo a Bergamo e fuga per il tricolore

Batte l'Atalanta e approfitta del passo falso del Napoli. La Fiorentina domina la Juve: bianconeri mai così male dal 2011

Giovanni Armanini

L'Inter batte l'Atalanta per 2-0 e va a +3 dal Napoli. A Bergamo la squadra di Simone Inzaghi si impone con le reti di Carlos Augusto e Lautaro Martinez. La prima è arrivata dopo una lunga sosta per soccorrere un tifoso che ha avuto un malore in tribuna. Le ambizioni dei nerazzurri quindi sono rilanciate nella giornata in cui il Napoli ha fatto un passo falso a Venezia e da calendario doveva invece essere favorevole agli uomini di Antonio Conte, che al momento pagano soprattutto la loro sterilità offensiva. Non ci sono infatti solo i 3 punti a dire che l'Inter oggi è la prima della classe, ma anche i 20 gol in piu dei nerazzurri, che hanno segnato 65 volte in questo campionato contro le 45 del Napoli (solo 4 invece i gol subiti in più dall'Inter).

Con tutta probabilità l'Atalanta perdendo lo scontro diretto ha detto addio alle chances di vincere lo scudetto. La squadra di Gasperini ha 58 punti, -6 dalla capolista e a questo punto, che vale sempre una ragguardevole media di 2 a partita, ma che non è mai bastato nel campionato a 20 squadre per vincere il titolo, così come non sono mai bastati gli 81 punti che rappresentano il record della squadra nell'era Gasperini. Per compiere l'impresa serve un salto di qualità che tuttavia il calendario a questo punto rende decisamente difficile da pronosticare.

Crisi nera della Juve non perdeva due gare con tale scarto dai tempi di Delneri

Tifoso soccorso in tribuna, poi sblocca Augusto e chiude Lautaro

CRISI JUVE

La Juventus sta attraversando uno dei momenti più bui della sua storia recente. La sconfitta per 3-0 contro la Fiorentina ha sancito un record negativo per i bianconeri, che per la terza volta nella loro storia hanno perso due match di fila in Serie A con almeno tre gol di scarto. Era accaduto solo nel gennaio 2011, sotto la guida di Luigi Delneri, e nel marzo 1957 con Sandro Puppo in panchina. La Fiorentina ha scritto una pagina storica battendo sia l'Inter che la Juventus con almeno tre reti di scarto nella stessa stagione di Serie A per la prima volta nella sua storia. Dopo il 3-0 contro i nerazzurri, è arrivato un successo altrettanto netto contro i bianconeri, che hanno mostrato una preoccupante fragilità difensiva e una totale assenza di reazione. Non accadeva dal dicembre 2020, con Cesare Prandelli in panchina, che la Fiorentina segnasse almeno tre gol alla Juventus in una singola partita di Serie A. In quella occasione, il match terminò con un altro sonoro 3-0 in favore dei viola. Inoltre, la squadra toscana non segnava almeno tre reti in casa contro i bianconeri dal 20 ottobre 2013, quando Vincenzo Montella guidò la Viola a un incredibile 4-2.

A rendere ancora più pesante la serata della Juventus i numeri offensivi. I bianconeri non hanno effettuato alcun tiro nello specchio della porta nei primi 45 minuti, esattamente come contro l'Atalanta nel turno precedente. Un dato che non si verificava dal settembre scorso, quando la Juventus restò a secco nella prima frazione contro Napoli e Genoa.

La Juventus si trova ora in una situazione delicatissima, con prestazioni sempre più deludenti e numeri che evidenziano una crisi senza precedenti. La società e l'allenatore sono chiamati a una reazione immediata per evitare di compromettere ulteriormente la stagione. —





La rete di Carlos Augusto che ha sbloccato il big match e l'esultanza dell'ex Monza con Bastoni e Lautaro FOTO ANSA

NAZIONALE. L'Under 21 verso le due amichevoli in Veneto

Nunziata pregusta l'Europeo «In Slovacchia da protagonisti»

L'INTERVISTA

DANILO SCURRIA

Carmine Nunziata, ex Padova (199 presenze), torna in Veneto con la sua nazionale Under 21 per le amichevoli contro Olanda (a Venezia) e Daminarca (a Cittadella) che gli azzurrini disputeranno il 21 e il 24 Marzo, prima degli Europei di categoria in Slovacchia a giugno.

Il titolo continentale, alla guida di una Nazionale, lo ha sfiorato in due occasioni con l'Under 17, perdendo due finali consecutive nel 2017 e 2019, sfiorando due anni fa anche la vittoria del Mondiale con l'Under 20, sconfitto dall'Uruguay.

Nunziata, cosa s'aspetta da queste due partite?

«Credo che la risposta migliore dovrà arrivare da tutto il gruppo. Mancano due mesi dall'esordio agli Europei ed è importante acquisire una buona condizione fisica e mentale, che ci può permettere d'arrivare nel miglior modo possibile alla prima partita del girone.



Carmine Nunziata, allenatore della nazionale Under 21 e ex Padova

Che squadra vedremo dal punto di vista tattico?

«Non ci saranno stravolgimenti e mi baserò sulle certezze che mi hanno permesso di centrare l'approdo agli Europei. Avremo di fronte due ottime formazioni, diverse tra di loro ma temibili. L'Olanda ha vinto 10 partite su 10 nel girone, la Danimarga ha meno qualità ma è ostica».

È una Nazionale che può competere per la vittoria dell'Europeo?

«Il nostro obiettivo è sicuramente quello d'essere protagonisti».

Due amichevoli con l'Under 21 che disputerà in Veneto, regione che lei conosce benissimo.

«Una terra stupenda, che porterò per sempre nel mio cuore. A Padova mi sono tolto diverse soddisfazioni, centrando la promozione dalla Serie B alla A e la salvezza nella massima serie. Eravamo un gruppo fantastico e mi sono trovato benissimo con tutti».

Non solo la permanenza in A, ma anche la soddisfazione di essere usciti a vincere contro le grandi...

«Si, all'Euganeo battemmo il Milan, il Napoli, la Lazio e l'Inter. Fummo protagonisti anche di due imprese che resteranno per sempre nella storia della società, come quella di battere sempre l'Inter a San Siro in Coppa Italia e la Juventus al Delle Alpi in campionato, nell'anno che vinse il primo scudetto con Marcello Lippi».

La città le è rimasta nel cuore?

«Ho avuto la fortuna di vivere in un posto bellissimo, dove ho ancora degli amici con il quale sono rimasto in contatto. Vivevo a dieci minuti dal centro, frequentavo il ristorante Pepen e l'agriturismo da Nicola a Montegrotto Terme. Sogno di rivedere Prato della Valle di nuovo pieno di tifosi, pronti a festeggiare il ritorno in Serie B».

A proposito : è veramente l'anno buono?

«Direi di si, perché siamo davvero in presenza di una squadra che sta facendo delle cose importanti e giocando benissimo. Prevedo un duello con il Vicenza fino alla fine e mi auguro che finalmente possa farcela a centrare il salto di categoria, dopo averlo più volte sfiorato nelle ultime stagioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A - 29^ GIORNATA

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
GENOA-LECCE	2-1	VENEZIA-BOLOGNA	29/03 (15.00)
MONZA-PARMA	1-1	COMO-EMPOLI	29/03 (15.00)
UDINESE-VERONA	0-1	JUVENTUS-GENOA	29/03 (18.00)
MILAN-COMO	2-1	LECCE-ROMA	29/03 (20.45)
TORINO-EMPOLI	1-0	CAGLIARI-MONZA	30/03 (12.30)
VENEZIA-NAPOLI	0-0	FIORENTINA-ATALANTA	30/03 (15.00)
BOLOGNA-LAZIO	5-0	INTER-UDINESE	30/03 (18.00)
ROMA-CAGLIARI	1-0	NAPOLI-MILAN	30/03 (20.45)
FIORENTINA-JUVENTUS	3-0	VERONA-PARMA	31/03 (18.00)
ATALANTA-INTER	0-2	LAZIO-TORINO	31/03 (20.45)

CLASSIFICA

INTER	64	TORINO	38
NAPOLI	61	GENOA	35
ATALANTA	58	COMO	29
BOLOGNA	53	VERONA	29
JUVENTUS	52	CAGLIARI	26
LAZIO	51	LECCE	25
ROMA	49	PARMA	25
FIORENTINA	48	EMPOLI	22
MILAN	47	VENEZIA	20
UDINESE	40	MONZA	15

MARCATORI

22 RETI Retegui (Atalanta)
15 RETI Kean (Fiorentina)
13 RETI Thuram (Inter), Lookman (Atalanta)
11 RETI Martinez (Inter)

PARTITE

VENEZIA 0 – NAPOLI 0

VENEZIA (3-5-2): Radu 7; Schingtienne 6.5, Idzes 6.5, Cande 5.5; Zerbin 6.5, Duncan 6 (25' st Doumbia 6), Nicolussi Caviglia 7, Perez 6.5 (42' st Busio sv), Ellertsson 6.5 (42' st Haps sv); Fila 5.5 (26' st Gytkjaer 5.5), Maric 6 (38' pt Oristanio 5.5). (Grandi, Joronen, Marcandalli, Carboni, Zampano, Sagrado, Conde, El Haddad, Bjarkason). All.: Di Francesco 6.5
NAPOLI (3-5-2): Meret 7; Di Lorenzo 5.5, Rrahmani 6 (32' st Jesus 6), Buongiorno 6; Politano 5.5, Gilmour 5.5 (32' st Anguissa 5.5), Lobotka 5.5, McTominay 6.5, Spinazzola 6.5 (31' st Oliveira 5.5); Lukaku 5.5 (42' st Simeone 5.5), Raspadori 6 (31' st Okafor 6). (Scuffet, Contini, Marin, Mazzocchi, Hasa, Billing, Ngonge). All.: Conte 5.5
ARBITRO: Mariani 5.5
NOTE: ammoniti: Cande, Nicolussi Caviglia, Oliveira. Recupero: 4', 7'

BOLOGNA 5 – LAZIO 0

RETI: 16' pt Odgaard; 3' st Orsolini, 4' st Ndoye, 29' st Castro, 39' st Fabbian
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Calabria 6.5, Beukema 7, Lucumi 6.5, Miranda 7.5; Freuler 6 (14' st Pobega 7), Ferguson 7; Orsolini 8 (28' st Cambiaghi 6), Odgaard 7 (14' st Fabbian 7), Ndoye 7.5 (33' st Dominguez sv); Castro 7 (33' st Dallinga sv). (Ravaglia, Holm, Erlic, Casale, Lykogiannis, De Silvestri, Moro, Aebischer). All.: Italiano 8.5
LAZIO (4-2-3-1): Provedel 5.5; Lazzari 4.5, Gila 4, Romagnoli 5, Marusic 4; Guendouzi 5 (33' st Belahyane sv), Rovella 5; Isaksen 6 (1' st Pedro 5), Vecino 5, Zaccagni 6 (17' st Tchaouna 5); Dia 4.5 (17' st Noslin 5). (Mandas, Gigot, Patric, Hysaj, Provstgaard, Tavares, Basic, Castellanos). All.: Baroni 4
ARBITRO: Colombo 5.5
NOTE: ammoniti: Romagnoli, Gila, Vecino, Castro, Freuler. Recupero: 1', 3'

ROMA 1 – CAGLIARI 0

RETE: 17' st Dovbyk
ROMA (4-2-3-1): Svilar 8; Rensch 6, Mancini 7, Ndicka 6; Saelemaekers 6.5, Paredes 7, Kone 6 (19' st El Shaarawy 6), Angelino 6; Soulè 5 (19' st Dybala sv, 30' st Pisilli 5), Baldanzi 6.5 (19' st Cristante 6); Dovbyk 6.5 (27' st Shomurodov 6). (Marcaccini, Gollini, Abdulhamid, Hummels, Nelsson, Salah-Eddine, Gourna-Douath). All.: Ranieri 6
CAGLIARI (3-5-1-1): Caprile 6; Palomino 6.5, Mina 6, Luperto 6; Zortea 6, Adopo 5.5 (29' st Marin sv), Prati 5.5 (19' st Makoumbou 6), Deiola 5 (35' st Pavoletti sv), Obert 6 (20' Augello 6); Viola 5 (19' st Mutandwa 6); Piccoli 6.5. (Iliev, Sherri, Cogoni, Jankto, Gaetano, Felici). All.: Nicola 5.5
ARBITRO: Piccinini 5.5
NOTE: ammoniti: Viola, Obert. Recupero: 1', 8'

FIORENTINA 3 – JUVENTUS 0

RETI: 15' pt Gosens, 17' pt Mandragora; 7' st Gudmundsson
FIORENTINA (3-5-2): De Gea 6; Pongracic 6.5, Pablo Mari 6.5, Ranieri 6.5 (33' st Comuzzo sv); Dodo 7, Mandragora 7, Cataldi 6.5 (44' st Adli sv), Fagioli 7.5 (40' st Folorunsho sv), Gosens 7; Kean 6.5 (44' st Zaniolo sv), Gudmundsson 7 (33' st Beltran sv). (Terracciano, Martinelli, Parisi, Moreno, Ndour, Richardson). All.: Palladino 7.5
JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 5.5; Weah 5 (28' st Conceicao sv), Veiga 4.5 (13' st Alberto Costa 5), Kelly 4.5 (28' st Gatti sv), Kalulu 5; Koopmeiners 5.5, Locatelli 5, Thuram 5.5; McKennie 5, Kolo Muani 5, Nico Gonzalez 4.5 (13' st Cambiaso 5.5, 41' st Mbangula sv). (Perin, Pinsoglio, Rouhi, Yildiz, Vlahovic). All.: Thiago Motta 4
ARBITRO: Fabbri 6
NOTE: ammoniti: Locatelli, Ranieri, Mari, Weah, Thuram. Recupero: 1', 2'

ATALANTA 0 – INTER 2

RETI: 9' st Carlos Augusto, 42' st Martinez
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 5.5; Djimsiti 5.5 (30' st Samardzic 5.5), Hien 5, Kolasinac 5.5; Bellanova 5.5 (14' st Ruggeri 6), Ederson 5, De Roon 5.5, Zappacosta 6; Pasalic 5 (14' st De Ketelaere 5); Retegui 5 (30' st Maldini 6), Lookman 6 (38' st Brescianini sv). (Rui Patricio, Rossi, Toloi, Palestra, Comi. All.: Gasperini 5
INTER (3-5-2): Sommer 6.5; Pavard 6, Acerbi 7.5, Bastoni 6; Dumfries 6.5 (21' st Bisseck 6.5), Barella 7, Calhanoglu 7.5 (45' st Asllani sv), Mkhitaryan 6.5 (30' st Frattesi 6), Carlos Augusto 7.5; L. Martinez 7 (45' st Correa sv), Thuram 6.5 (45' st Taremi sv). (Di Gennaro, J. Martinez, Arnautovic, Aidoo, Alexiou, Berenbruch, Cocchi). All.: Inzaghi 7.5
ARBITRO: Massa 5
NOTE: ammoniti: Bellanova, Pavard. Espulsi: Ederson, Bastoni, Gasperini. Recupero: 1', 11'

overpost.biz

Formula 1

Naufragio Ferrari

Australia, sotto la pioggia vince Norris davanti a Verstappen
Ottava e decima le rosse, super Antonelli: quarto al debutto


Kimi Antonelli, quarto al debutto

Marco Ceci

La chiamano "la città delle quattro stagioni in un giorno". E si sono viste tutte a Melbourne, nel Gran Premio di Australia che ha aperto la stagione 2025 della Formula 1: pioggia prima, durante e a fine gara, vento, sprazzi (pochi) di sole, sbalzi di temperatura di sei gradi in meno di due ore. Inevitabile che ad uscirne è stata una gara pazza tra incidenti e testacoda, tre *safety car* e altrettante ripartenze. Ma con una costante, chiarissima: la McLaren è al momento la macchina migliore. E non di poco, perché non deve ingannare il fatto che Verstappen abbia chiuso a meno di un secondo dal vincitore Norris: quando il bagnato ha lasciato per una ventina di giri il posto a condizioni di (quasi) asciutto, le monoposto di Woking hanno preso il largo, infliggendo più di un secondo al giro alla Red Bull di un comunque strepitoso Verstappen, doppiando al 33esimo giro l'altra "lattina senza le ali" di Lawson, con la prima delle Ferrari dispersa a 36 secondi dal battistrada.

Ecco, appunto, le Ferrari: deludenti in qualifica e deludenti in gara, chiusa con Leclerc ottavo e decimo un Hamilton che ha spesso litigato con il box.


Partenza sul bagnato a Melbourne: Norris (al centro) padrone dall'inizio

Missili
In gara le McLaren hanno mostrato una velocità superiore a tutta la concorrenza

Un naufragio, vista l'acqua in pista, scaturito da una monoposto mai a suo agio sul circuito cittadino dell'Albert Park e, anche, da scelte di strategie fallimentari: come tra il giro 46 e il 48, quando un acquazzone ha stravolto tutto, mandando in crisi anche le McLaren, uscite di pista nello stesso istante e con l'idolo di casa Piastri, comodamente secondo, spedito nelle retrovie dopo essere finito nel prato (chiuderà nono). Norris ha perso posizioni fermandosi subito ai box per montare le gomme intermedie, Verstappen si è preso il comando per un giro restando fuori con le *slick* (montate da tutti dopo la seconda *safety car*), le "rosse" hanno atteso un'ulteriore tornata mentre la girandola dei pit-stop le aveva promosse addirittura al primo e al secondo posto. Un azzardo (incomprensibile la scelta di non differenziare le strategie sulle due monoposto) che si è subito rivelata una catastrofe, costringendo la Scuderia ad accontentarsi di un deludente ottavo posto con Leclerc e di un'imbarazzante decima casella con Hamilton, al tanto atteso debutto in rosso. «Abbiamo sbagliato molto», la laconica ammissione del team principal Vasseur. Ferrari precedute anche dalla Sauber di Hülkenberg (settimo), che come direttore tecnico ha il tanto deriso (ai tempi di Maranello) Mattia Binotto.

Eppure, l'Italia dei motori può esultare: grazie all'esordiente Kimi Antonelli che, scattato 16esimo, ha portato la sua Mercedes a uno strepitoso quarto posto, dietro al compagno di squadra Russell. Il talentino bolognese non ha solo restituito al Belpaese un pilota in Formula 1 quattro anni dopo l'ultima apparizione di Giovinazzi: ha dimostrato di avere piede, coraggio e, incredibile a dirsi per un *rookie* di soli 18 anni, anche testa. Tanta testa.

E domenica si torna in pista, in Cina. Uno dei "circuiti veri", l'occasione per capirci di più sulle reali gerarchie della F1 2025. Si correrà ancora di mattina (ora italiana), sperando che le Ferrari si sveglino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Alla Tirreno Adriatico altra volatona di Milan E sabato c'è la Sanremo

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Prima aiuta al traguardo volante l'amico di tanti trionfi in azzurro Ganna a prendersi il secondo posto nella generale con gli abbuoni, poi anche aiutato dall'amico della Ineos fulmina tutti a San Benedetto. Il friulano Jonathan Milan, 24 anni (Lidl Trek) fa il bis nell'ultima frazione della Tirreno Adriatico. Batte San Bennett (Ag2r) e Olav Kooij (Visma) e si camdida per la Milano-Sanremo di sabato. «Ma il favorito è Ganna», dice alla fine. Classifica finale a Jan Ayuso (Uae) proprio su Pippo e Antonio Tiberi (Bahrain). Curiosità, la Lidl Trek fa bis perchè Elisa Balsamo vince il Gp Binda a Cittiglio. Alla Parigi Nizza, invece, ultima tappa a Magnus Sheffield (Ineos), corsa a Matteo Jorgenson (Visma). —


Milan trionfa FOTO PETRUSSI(BETTINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ

Ghiotto campione del mondo per la terza volta consecutiva Zaia: orgoglio per il territorio

VENEZIA

«Davide Ghiotto continua a scrivere la storia del pattinaggio di velocità. Con questa straordinaria terza vittoria consecutiva nei 10.000 metri ai Mondiali di Hamar, ha dimostrato ancora una volta il suo talento, la sua determinazione e l'eccellenza sportiva che lo contraddistingue. A nome di tutti i veneti, gli rivolgo i miei più sentiti complimenti: è un orgoglio per il nostro territorio e un esempio di impegno e passione per tutti gli sportivi». Con queste parole, il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, si è congratulato con il pattinatore vicentino, che ha conquistato il titolo mondiale fermando il cronometro a 12'46''15, precedendo il polacco Semirunniy. —


Davide Ghiotto mondiale

MOTO GP

In Argentina Marc Marquez mette in riga tutti gli altri Pecco Bagnaia è solo quarto

RIO HORNO

Quattro partenze, quattro vittorie. Marc Marquez vince, anzi domina anche in Argentina con la Ducati e imprime il suo sigillo sull'avvio di stagione della MotoGp. Sul circuito di Rio de Rio Horno lo spagnolo, dopo la doppietta in Thailandia al primo Gp ed essersi aggiudicato anche la gara Sprint in Argentina, vince anche il Gp precedendo il fratello Alex sulla Ducati del Team Gresini. Delude ancora, invece, Pecco Bagnaia che non riesce ad andare oltre il quarto posto, preceduto in gara anche dalla Ducati Vr46 di Franco Morbidelli. Il torinese parte forte, ma è più lento dei fratelli Marquez che si involano in solitaria.


I fratelli Marquez al traguardo

Marquez, che con la vittoria iridata numero 90 in carriera raggiunge il record di Angel Nieto, parte in testa e sembra gestire mentre alle sua spalle si registra l'uscita di Marco Bezzecchi alla prima curva per un contatto in gruppo. Alex lo segue mentre Bagnaia dopo una iniziale schermaglia con il giovane Marquez deve vedersi le spalle dagli attacchi di Jahaan Zarco con una rediviva Honda. Dopo quattro giri va a segno un attacco di Alex al fratello maggiore. Il più giovane dei due Marquez fa in testa. I due allungano e distanziano Bagnaia che nello stesso giro deve anche cedere la posizione ad uno scatenato Morbidelli. Zarco, intanto, va in pressing per il quarto posto. I fratelli Marquez fanno il ritmo e allungano ancora. A tre giri dal termine Marc supera Alex al secondo tentativo. Bagnaia si riavvicina a Morbidelli ma è troppo tardi. Arriva la bandiera a scacchi.

«Sono super contento di aver raggiunto lo stesso numero di vittorie di Angel Nieto e dedico a lui e alla sua famiglia questa vittoria. È stato di esempio e importante per tutto il motociclismo iberico», gioisce Marc Marquez. «Oggi ho spinto – aggiunge il catalano della Ducati – . Ho avuto qualche problema con il posteriore, poi ho detto potrebbe andare bene anche arrivare secondo. È difficile attaccare Alex. Sono rimasto impressionato dal livello che ha raggiunto». «Sono contento. Quando Marc è andato largo in curva 1, l'ho passato. Sapevo che stare dietro avrebbe preservato un po' le gomme ma andava bene così. Ho dato tutto», fa eco Alex. In classifica piloti guida Marc Marquez con 74 punti contro i 58 di Alex; seguono Bagnaia con 43 e Morbildelli con 37. —

RUGBY

Sei Nazioni alla Francia Italia da montagne russe deve trovare continuità

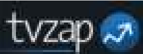
ROMA

Alla Francia il Sei Nazioni, con polemiche: nel netto 35-16 con cui i galletti hanno battuto la Scozia una testata di Mauvaka sulla spalla di uno scozzese a gioco fermo è stata sanzionata con il giallo...

L'Italia, per molto meno ha rimediato due rossi sabato con l'Irlanda. Il match ha detto a quali standard possono arrivare gli azzurri cui però manca sempre qualcosa: o continuità, o disciplina, o rigore. Ma dal maxiturnover del ct Quesada arrivano diversi responsi. Ottima la prima linea titolare, sempre altalenante la mediana, agli azzurri mancano maul e difesa da drive, dietro Menoncello è un big mondiale. Ma in difesa, dai 120 punti dei precedenti due match, si è passati a incassarne solo 22. E infatti è arrivato il punto di bonus. -


Italrugby da montagne russe

Scelti per voi

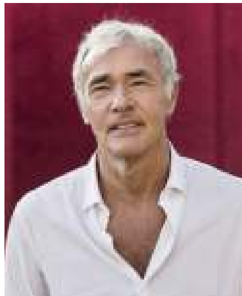




Belcanto
RAI 1, 21.30
Enrico viene fermato appena in tempo da Carolina. Il ragazzo, a causa del suo gesto, è ormai ricercato dagli austriaci e si nasconde in un cascinale isolato, nell`attesa di recarsi a Luino con gli altri rivoluzionari.



99 da Battere
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con il game show condotto da **Max Giusti**. Partiti in 100, sono rimasti in gara 19 concorrenti che stasera si sfideranno per arrivare all`ultima prova e aggiudicarsi il montepre-



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

IL TELEFONO
by SPRINT AUTO
Offerta della settimana
TLC 403
32GB
69,99 €
TCL 403
6.0"
32GB
3000
Android 12
RIVA GRUMULA, 10/C - TRIESTE
Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Belcanto (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Belcanto (1ª Tv) Serie Tv
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 99 da Battere Spett.
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.40 Italia - Germania 4 a 3 Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 MixerStoria... Il caso Moro Documenti
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo... Attualità
15.45 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità
15.55 A casa di Maria Latella Att.
16.40 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Att.
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Diario Del Giorno Att.
16.25 Airport '77 Film Drammatico ('77)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.50 Morte a Venezia Film Drammatico ('71)
3.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
11.25 Chicago Justice Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Spider-Man: Homecoming Film Avventura ('17)
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.10 La Torre di Babele Att.
22.45 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv
1.25 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Il capitolo dell'amore Film Commedia ('23)
17.15 Guida per cuori solitari Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lif.
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Spettacolo

NOVE
15.30 Crimini italiani Lifestyle
17.35 Little Big Italy Lifestyle
18.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spett.
21.30 Sento la terra girare Spettacolo
23.40 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.40 The Equalizer Serie Tv
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Fire with Fire Film Azione ('12)
23.15 Homefront Film Azione ('13)
1.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.45 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 The Order Film Azione ('01)
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.05 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Secret Team 355 Film Azione ('21)
23.25 Man in the Dark Film Horror ('16)
0.55 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.40 A History of Violence Film Drammatico ('05)
14.50 Filo da torcere Film Commedia ('78)
17.15 Rancho Notorius Film Western ('52)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 U-571 Film Guerra ('00)
23.35 Seduzione pericolosa Film Thriller ('89)
1.50 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.25 OSN Trevino Tamestit Spettacolo
18.50 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Divini devoti Doc.
21.15 As bestas: La terra della discordia Film Drammatico ('22)
23.30 Pagine
0.30 Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.40 Hotel Artemis Film Thriller ('18)
14.10 La magnifica preda Film Western ('54)
15.45 La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western ('75)
17.30 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('69)
19.30 Arriva Sabata! Film Western ('70)
21.10 Il Grinta Film Western ('69)
23.10 The Old Way Film Azione ('23)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Sea Patrol Serie Tv
17.20 Don Matteo Fiction
19.30 Pezzi unici Fiction
21.20 Nemici del cuore Film Commedia ('22)
22.45 Dawn Serie Tv
0.20 Storie italiane Lifestyle
2.30 Un ciclone in convento Serie Tv
3.15 Sea Patrol Serie Tv
4.45 Piloti Serie Tv
5.15 7 vite Fiction

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spett.
16.30 Cucine da incubo Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Maryland Film Thriller ('15)
23.10 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle
24.00 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La Signora Del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Amore con interessi Film Commedia ('93)
23.20 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)
1.45 Colombo Serie Tv
3.00 Schitt's Creek Serie Tv
3.50 Camera Cafè Rubrica

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 La Bibbia: Davide Film Biografico ('97)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
23.55 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)
2.50 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
16.20 Grandi Domani Telefilm
18.35 Grande Fratello Spett.
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spett.
20.10 Uomini e donne Spett.
21.40 Una famiglia all'improvviso Film Drammatico ('12)
24.00 Rosamunde Pilcher: Un Nuovo Inizio Film Commedia ('19)

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti Lif.
13.50 Casa a prima vista Spett.
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.20 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 CSI Serie Tv
22.05 CSI Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.00 Perry Mason - La donna del lago Film Giallo ('88)
2.30 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.40 La febbre dell'oro Documentari
17.35 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Airport Security: Spagna Documentari
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
0.15 WWE Raw Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Lo sviluppo del bambino dal concepimento fino ai due anni; **11.55** Ma come parli? Un confronto tra i ragazzi e un esperto sui podcast; **12.30** Gr FVG; **13.29** Azzurro Winter: La fotografa Laura Perentin; **14.00** Mi chiamano Mimì: "C'era una volta il cielo del melodramma e del lied"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana.; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo i contenuti di "Panorama" e il libro "La fortezza degli Alpini. Gli sbarramenti della fortificazione permanente 1950-1992"
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 21.pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi...
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 My Spy Film Sky Cinema Uno
17.45 Per un pugno di dollari Film Sky Cinema Due
18.00 Survive the Game Film Sky Cinema Collection
18.35 Il padrino della mafia Film Sky Cinema Drama
19.00 Split Film Sky Suspense
19.05 Marilyn ha gli occhi neri Film Sky Cinema Uno
19.20 Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Romance
19.25 Come può uno scoglio Film Sky Comedy
19.30 Blue Jasmine Film Sky Cinema Due
19.55 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Action
21.00 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Comedy
21.00 La figlia del prigioniero Film Sky Cinema Drama
21.00 Mia e il leone bianco Film Sky Cinema Family
21.00 Vicino all'orizzonte Film Sky Cinema Romance
21.00 Shut In Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Jackal Film Sky Cinema Collection
21.15 Il dottor Zivago Film Sky Cinema Due
21.15 Borderlands Film Sky Cinema Uno
21.45 Borderlands Film Sky Cinema Action
22.35 Isabelle - L'ultima evocazione Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tg Events.It
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Italiana Tv Magazine
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
20.20 Young Village Folk
20.30 Mediterraneo
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica
22.30 Progr. in Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40 Sportel
0.15 Tv Transfrontaliera
0.40 Infocanale

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
12.20 Vista Europa (Ag. Vista)
12.25 Tv12/T4 - 30 minuti SPI
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 A Tutto Campo Fvg
14.50 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 32°g Triestina vs Pro Patria dd 16/3/2025
17.10 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffè dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 32°g Triestina vs Pro Patria dd 16/3/2025
1.20 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualita' In Diretta – Con Riccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere – Con Andrea Catavolo
12.00 Sanford And Son. Tf
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Il Selvaggio West – Tf
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Progr. In Lingua Friulana
21.00 L'attualita' In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa
22.30 Sanford And Son. Tf
23.00 L'auutalità In Diretta – Con Riccardo Riccardi
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte

overpost.biz

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo coperto, in giornata miglioramento con ampie schiarite. Possibili precipitazioni sparse in genere deboli o moderate, più probabili sulla fascia prealpina e alta pianura di notte e nel pomeriggio, alternate a lunghe fasi senza precipitazioni. Quota neve sui 1000-1300 metri temporaneamente in calo fino a 700 metri circa. In serata sulla costa soffierà Bora moderata e fredda. Temperature minime in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	11/13
massima	4/7	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Temperature invernali in montagna con possibili locali gelate notturne anche in pianura. Sulla costa di notte soffierà Bora sostenuta e fredda, moderata e in calo nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	9/12
massima	2/5	7/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	12	26 Km/h
Monfalcone	5	12	26 Km/h
Gorizia	5	12	26 Km/h
Udine	5	12	12 Km/h
Grado	6	13	18 Km/h
Cervignano	6	12	22 Km/h
Pordenone	7	12	10 Km/h
Tarvisio	0	7	27 Km/h
Lignano	7	13	15 Km/h
Gemona	3	10	15 Km/h
Tolmezzo	4	10	22 Km/h
Forni di Sopra	0	5	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,6 m	9
Grado	poco mosso	0,6 m	10
Lignano	poco mosso	0,5 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	10

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	8
Atene	13	19
Belgrado	3	8
Berlino	-1	6
Bruxelles	0	8
Budapest	13	19
Copenhagen	-2	4
Ginevra	3	8
Lisbona	10	15
Londra	3	6
Lubiana	3	7
Madrid	3	7
Mosca	-3	0
Parigi	0	11
Praga	0	5
Varsavia	-1	3
Vienna	-1	5
Zagabria	0	7

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	13
Bari	7	15
Bologna	3	13
Bolzano	6	12
Cagliari	10	17
Firenze	7	15
Genova	8	12
L'Aquila	3	9
Milano	5	15
Napoli	9	15
Palermo	11	16
Reggio C.	11	17
Roma	8	14
Torino	3	14
Venezia	6	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Instabile al Nordest con piovaschi e nevischio sopra i 1000 metri. Nubi irregolari altrove.
Centro: Giornata con tante nuvole e anche qualche precipitazione sparsa, specie nel pomeriggio.
Sud: Giornata con un calo delle temperature dovuta al Maestrale, ma il bel tempo sarà prevalente, salvo piovaschi su rilievi e zone vicine.

DOMANI
Nord: Giornata soleggiata su gran parte delle regioni, soltanto sulle Alpi occidentali ci sarà dell'instabilità.
Centro: Venti più freddi, il sole sarà prevalente dato che splenderà in un cielo che si potrà vedere sereno o al più poco nuvoloso.
Sud: Giornata con piogge veloci su Calabria e Sicilia costiera tirrenica e ionica.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Hai voglia di metterti in moto e affrontare la giornata con determinazione. Sul lavoro, il tuo entusiasmo sarà contagioso. Attenzione solo a non partire troppo di corsa.

TORO 21/4 - 20/5
La settimana inizia con qualche piccola sfida, ma nulla che tu non possa gestire. Resta concentrato sui tuoi obiettivi senza farti distrarre da dettagli inutili.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Giornata frizzante e piena di opportunità! Le idee non mancano e potresti trovare soluzioni creative a problemi che sembravano complessi.

CANCRO 22/6 - 22/7
Lunedì un po' pesante, ma se affronti tutto con calma riuscirai a gestire la giornata senza stress. Se qualcosa non va come vorresti, prenditi il tempo per riflettere.

LEONE 23/7 - 23/8
Il lunedì parte alla grande, con occasioni per dimostrare il tuo valore. Occhio solo a non essere troppo autoritario, un piccolo gesto gentile può fare la differenza.

VERGINE 24/8 - 22/9
Giornata impegnativa, ma produttiva. Se hai molte cose da fare, organizza bene il tempo per evitare stress. Non trascurare il benessere fisico.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Se la solita routine ti annoia, cerca di rendere la giornata più interessante con un cambio di prospettiva. Incontri interessanti all'orizzonte, sia in ambito lavorativo che personale.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Lunedì intenso e ricco di emozioni. Potresti dover prendere una decisione importante, quindi fidati del tuo istinto. Sul lavoro, mantieni la calma.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Hai voglia di muoverti, esplorare e uscire dalla routine. Se puoi, inserisci un'attività diversa nella tua giornata per spezzare la monotonia.

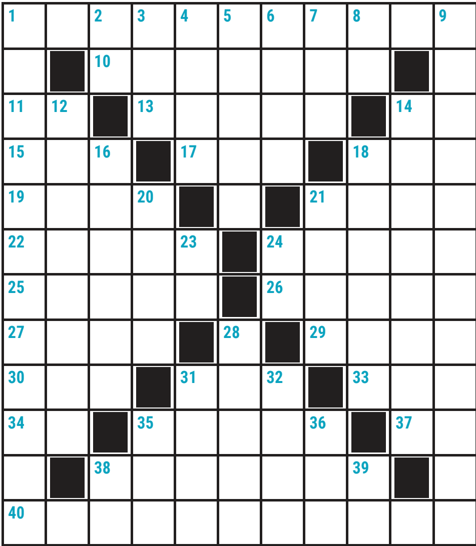
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Lunedì di grande concentrazione e determinazione. Sei focalizzato sui tuoi obiettivi e niente sembra fermarti. Non dimenticare, però, di prenderti un momento di pausa.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata perfetta per dare il via a un progetto o per sperimentare nuove idee. La tua mente è piena di intuizioni. In amore o nelle amicizie, cerca di essere più disponibile.

PESCI 20/2 - 20/3
Lunedì un po' nostalgico, ma cerca di non farti trascinare troppo dalle emozioni. Sul lavoro, la creatività sarà un grande alleato. La sera potrebbe portarti un momento speciale.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il rigo musicale - **10** Era divisa da un muro - **11** L'Hanks protagonista del film *Angeli e demoni* (iniz.) - **13** Chi la segue dimagrisce - **14** Stemmi senza semi - **15** Il bon degli educati - **17** Il prefisso per il vino - **18** La "culpa" di chi è contrito - **19** Un'azienda con le centrali - **21** Il ragazzo imbranato ma tecnologico - **22** Ama Morticia Addams - **24** Componimenti poetici - **25** Si macina nel frantoio - **26** I condizionatori con il motore esterno - **27** Impressiona la pellicola - **29** La O'Neill che fu moglie di Chaplin - **30** Fu un sommo sacerdote ebreo - **31** Con tip... è un ballo - **33** Un'etichetta in internet - **34** Il centro del lenzuolo - **35** Lo Stato tra il Togo e la Nigeria - **37** Produce elettrodomestici in Corea - **38** L'autore russo di *Anna Karenina* - **40** Un recipiente... come la Coppa Davis.

VERTICALI: 1 Chiacchierate maligne - **2** Indicano una postilla - **3** Diminutivo di Edward - **4** Atteggiamenti di sussiego - **5** La Close del cinema - **6** Si celebra secondo l'usanza - **7** L'associazione degli Alpini - **8** Adesso per i romani - **9** Località balneare in provincia di Imperia - **12** La capitale delle Hawaii - **14** È collegato all'aeroporto - **16** Si affrontano in guerra - **18** Buon vino veneto - **20** Poggiano su un fulcro - **21** L'orso capo di un vecchio cartoon - **23** Chiudono la stanza - **24** Il cesio nelle formule - **28** Un Giampaolo giornalista e scrittore - **31** Guglielmo dalla mira infallibile - **32** Brad in *Fury* - **35** Segnale ancorato - **36** Tu, io e altri - **38** La città natale di Nereo Rocco (sigla) - **39** Un pezzo di jeans.

FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 marzo 2025 è stata di 12.678 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



@ Robyrad

FREDDO CANE?

VECTA
TI RISCALDA CON LE SUE
CALDAIE

PAGAMENTI RATEALI

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN



VIESSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.
Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€ -40€ -20€ -20€






PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione


RIELLO

JUNKERS Vaillant BAXI



VECTA®


UNI EN ISO 9001:2015

28 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006


WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

overpost.biz